ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 178
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI' 28 [illegible] Luglio 1955

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-069, 50-990, 50.981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 100 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni [illegible] 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI: (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 5800, semestre L. 3350, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 6000, trimestre L. 3700. — Copie arret[illegible] doppio.

OMAGGIO

Sono tutti morti i 57 del "Constellation,,

La tragedia dell'aereo israeliano - E' ormai accertato che la contraerea ha sparato e colpito l'apparecchio - Testimonianze di militari greci di stanza sul confine affermano l'ipotesi dell'abbattimento - Anche cittadini americani e russi si trovavano a bordo - Il tragico romanzo di amore e morte tra il pilota inglese dell'apparecchio e la fidanzata ex-"hostess,, delle linee aeree svedesi

Il quadrimotore «Constellation», della Società aerea israeliana «El Al», proveniva da Vienna diretto a Costantinopoli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV, giovedì sera.

Dopo circa 24 ore la cortina di silenzio che aveva avvolto i particolari dell'abbattimento del quadrimotore tipo «Constellation» israeliano è stata diradata da comunicazioni che fanno una relativa luce sul tragico fatto.

La ridda delle varie notizie precedenti, di massima contraddittorie, è ormai cessata e successive comunicazioni varranno a render noti tutti i particolari dell'incidente.

Un portavoce del Ministero degli Esteri greco ha comunicato che, secondo informazioni pervenute dalla Legazione israeliana a Sofia, il governo bulgaro ha inviato squadre di soccorso a cinque medici sul luogo della sciagura.

Le stesse autorità elleniche hanno affermato che l'apparecchio è stato abbattuto dalla contraerea bulgara, ma un soldato greco delle guardie di frontiera che ha assistito alla sciagura [illegible] che l'aereo è precipitato a circa sette chilometri dal confine in territorio bulgaro] ha dichiarato di non essere matematicamente certo che l'esplosione che ha incendiato l'apparecchio non si sia prodotta invece all'interno dell'aereo stesso.

«Radio Israele» ha annunciato che il Ministero degli Esteri bulgaro ha informato le autorità israeliane che un gruppo di 5 medici è stato inviato sulla scena dell'incidente.

Emozione a Londra

Secondo l'opinione delle fonti militari greche, l'apparecchio, invece di sorvolare, come si sarebbe dovuto, la Valle di Vardarjis deve aver affrontato per errore la Valle di Struma ed è venuto a trovarsi sulla zona militare bulgara fra monte Belas e monte Orvilo.

A Londra la notizia dell'abbattimento del «Constellation» ha provocato vivissima emozione. I giornali della sera sono usciti in edizione straordinaria con titoli a caratteri di scatola. Nella sciagura, come è noto, si teme abbiano trovato la morte cinque sudditi britannici fra cui il pilota dell'apparecchio, capitano Hinks, e in particolare rilievo viene posta la tragica conclusione del romanzo d'amore tra il pilota e la «hostess» svedese Margit Leitstroem.

Negli ambienti politici si rileva che se la notizia secondo cui l'apparecchio è stato abbattuto dalla contraerea bulgara risultasse vera, l'incidente sarà considerato dalla Gran Bretagna come eccezionalmente grave.

Intanto l'ambasciatrice britannica a Sofia ha reso noto di essere in contatto con il ministero degli Esteri bulgaro ma che questo non ha ottenuto informazioni di sorta.

Il comandante del «Constellation» era il capitano inglese Stanley Hinks. Ex-pilota della «RAF», che si era particolarmente distinto durante la guerra al comando di una squadriglia di caccia. Il suo valore ed il suo sprezzo del pericolo gli avevano valso numerose decorazioni militari. Dopo la fine della guerra era stato assunto come pilota commerciale da una compagnia aerea argentina. Da cinque anni pilotava i «Constellation» della «El Al» israeliana.

Ma la scomparsa del capitano Hinks appare dominata dal segno di un tragico e beffardo destino. Con lui è morta infatti la fidanzata Margit Leitstroem, che egli avrebbe dovuto sposare uno dei prossimi giorni a Lydda. Quella odierna doveva essere — e il destino ha purtroppo voluto che fosse — l'ultimo volo del capitano Hinks. Egli aveva infatti promesso alla fidanzata, ex-hostess di una compagnia aerea svedese, che dopo il matrimonio avrebbe abbandonato il suo pericoloso mestiere.

Ecco come la tragica storia del capitano Hinks e di Margit Leitstroem è stata raccontata da un amico del pilota inglese che risiede a Londra.

Stanley e Margit si incontrarono la prima volta nel [illegible]. Stanley era già stato assunto dalla «El Al» e faceva servizio sulla linea Londra-Lydda. Margit, abbandonato il suo posto di «hostess», faceva parte del personale di terra dell'aeroporto di Croydon. Fra i due la simpatia fu immediata.

Il comune destino

Si fidanzarono al principio del [illegible]. Avrebbero dovuto sposarsi alla fine di quell'anno. Margit sapeva però che Stanley lasciando il suo pericoloso mestiere a scapitone un impiego che, pur restando nell'ambito della compagnia «El Al», non la costringesse all'esercizio del volo. Il capitano Hinks, in cui la passione del volo era come una seconda natura, non acconsentiva.

Fra i due i rapporti si raffreddarono: preludio alla inevitabile separazione. Nel [illegible] Margit sposava un certo Morgan dal quale divorziava un anno dopo. Le stesse sorti toccavano alla ragazza incontrava nuovamente il capitano Hinks. L'amore, rimasto sopito, rinasceva fra i due e questa volta Stanley prometteva che, dopo il matrimonio, avrebbe definitivamente abbandonato il suo rischioso mestiere.

Margit era felice. La sua avversione per il volo, maturata attraverso le esperienze di «hostess» presso le «Aviolinee scandinave» — di un «hostess», beninteso, assolutamente priva di vocazione — non le aveva impedito di prendere una coraggiosa decisione: sarebbe partita con Stanley sull'aereo da lui pilotato per l'ultima volta.

Ieri sera, carico di valige e di pacchi, era giunta all'aeroporto appena in tempo per salire sull'apparecchio in partenza e per salutare di sfuggita il suo Stanley già pronto ai comandi al cruscotto. Certo qualche altro scambio di conversazione debbono averlo avuto durante le brevi soste dell'aereo a Parigi e a Vienna. Le poche parole scambiatesi all'aeroporto [illegible] di Schwechat erano le ultime di un dialogo che non sarebbe avuto più seguito, troncato dalla morte.

All'ultimo momento è stato infatti comunicato che un funzionario del Ministero degli Esteri bulgaro intervistato a Londra per telefono dall'«Associated Press» ha dichiarato a Sofia che tutti i passeggeri e i membri dell'equipaggio a bordo dell'apparecchio israeliano precipitato ieri in Bulgaria sono deceduti.

m. u.

Le ripercussioni a Tel Aviv e Sofia

I bulgari annullano il fuoco della contraerea

Tel Aviv, giovedì sera.

L'Agenzia di Vienna della Aviolinee israeliane «El Al» ha diramato stamane il seguente comunicato a nome del Governo di Israele e della stessa Compagnia:

«La Legazione israeliana di Atene ci informa sui particolari dell'incidente occorso all'apparecchio della «El Al», basati su osservazioni della Guardia di frontiera greca.

«L'aereo è stato abbattuto da cannoni bulgari. La Guardia di frontiera udì quattro colpi e subito dopo vide nel cielo fumo e qualche fiamma di fuoco.

«L'apparecchio virò a sinistra per tentare un atterraggio di fortuna sul territorio presso il villaggio greco di Patricia. Improvvisamente fu udita una esplosione e l'aereo precipitò in fiamme sul territorio bulgaro, circa 10 chilometri dal confine.

«Venti minuti dopo furono viste automobili portarsi verso il luogo del disastro in territorio bulgaro. Il Ministero degli Esteri bulgaro ha informato la Rappresentanza diplomatica israeliana a Sofia di aver inviato soccorsi sanitari sul luogo dell'incidente. Una commissione nominata dal Ministero dei Trasporti israeliano e dalla Direzione della «El Al» si mantiene in costante contatto con il Ministero degli Esteri di Israele. Il sottosegretario agli Esteri israeliano è partito per Atene».

La gravità del disastro che il Governo comunista bulgaro ha tenuto celato fino ad oggi ha turbato profondamente la serena atmosfera regnante in Israele dove si attendevano di conoscere i risultati delle elezioni politiche. Di colpo, si è potuto rendersi conto della serietà di una nuova crisi che potrebbe scoppiare fra Occidente ed Oriente. La sciagura getterà ovviamente un'ombra sull'«armistizio» intervenuto dopo Ginevra nella guerra fredda, armistizio che poteva lasciar sperare che incidenti del genere, numerosi nel passato, non dovessero più ripetersi.

L'attacco contro il quadrimotore israeliano non mancherà d'avere ripercussioni anche in Grecia dove erano state accolte con intense le dichiarazioni fatte dai «leaders» sovietici e bulgari sull'intenzione dei rispettivi governi di normalizzare le loro relazioni con la Grecia.

«Radio Sofia» ha poi trasmesso un comunicato della «Agenzia Telegrafica Bulgara» annunciante che un aereo da trasporto israeliano, del tipo Constellation è precipitato ieri in territorio bulgaro colpito dal fuoco contraereo. Il comunicato aggiunge che il Governo bulgaro deplora profondamente l'incidente ed ha nominato una commissione.

Da Atene è stato successivamente annunciato che il locale console israeliano Ben Facon ha rinunciato all'idea di portarsi in territorio bulgaro. Raggiungerà invece Salonicco per attendervi l'arrivo della commissione d'inchiesta ufficiale israeliana.

«Radio Sofia» ha precisato che la commissione d'inchiesta sarà diretta dal ministro degli Esteri Mincho Neichev, aggiungendo che, ancor prima che l'inchiesta abbia inizio, il Governo bulgaro esprime il suo «sincero rincrescimento» allo Stato di Israele e alle famiglie delle vittime.

Frattanto la delegazione inviata dal Governo israeliano è giunta ad Atene, ma neanche presso quella legazione bulgara ha potuto ottenere i visti necessari per raggiungere il luogo della catastrofe. Essa ha proseguito il viaggio verso il confine sperando di poter ottenere i visti sul posto.

La delegazione sarà raggiunta dal vice direttore del Ministero degli Esteri israeliano Arthur Lurie, che ha già lasciato Gerusalemme.

Nell'Africa francese la situazione continua a essere sempre tesa. Ogni giorno si succedono tumulti e disordini con morti e feriti. Nella foto, a Mascara, un musulmano ferito viene soccorso da due poliziotti. Incidenti di uguale portata vengono segnalati anche in altri punti. (Telefoto)

L'ORRENDO DELITTO DI CASTELGANDOLFO

Una misteriosa "dama nera,, parla della donna decapitata

Secondo la strana informatrice, che si dice «a conoscenza di parecchie cose», l'uccisa sarebbe la trentottenne Maria Crea, nata a Messina ma residente a Verona - In questa città otto anni fa una sorella della Crea fu orribilmente assassinata - Le nuove indagini

Dal nostro corrispondente

Verona, giovedì sera.

E' una strana la decapitata di Castelgandolfo? Le indagini della polizia si sono orientate in questo senso dopo le rivelazioni fatte a un quotidiano romano da una «signora di sesso che intende mantenere l'incognito». Questa signora ha affermato che la donna rinvenuta priva della testa sulle rive del lago di Albano nei pressi di Castelgandolfo sarebbe la trentenne Maria Crea, fu Salvatore, nata a Messina e residente a Verona nella stessa strada di Porto San Pancrazio 1. La informatrice è una misteriosa «dama nera», la quale si dice «a conoscenza di parecchie cose». Sia di fatto, comunque, che la «dama nera» fece il nome di Maria Crea e l'autorità giudiziaria di Roma ordinò subito di svolgere le indagini in questa direzione qui a Verona. E ieri stesso gli agenti della Squadra Mobile hanno cominciato i loro delicati accertamenti.

Maria Crea aveva la residenza in una modestissima casetta di Porto San Pancrazio, all'estrema periferia della città. Con lei convivevano i suoi cinque figli: Giuseppina, di 22 anni, Provvidenza, di 20, Natale, di 16, Salvatore, di 14, e Luisa, di 11. Tutti nacquero dal matrimonio con il siciliano Giuseppe Barile, che ora è separato dalla moglie e si ignora ove risieda.

Maria Crea è la maggiore di altre tre sorelle, Antonietta, Franca e Giuseppina, tutte residenti a Messina.

Una quarta sorella, Giulia, fu orribilmente assassinata a Verona circa otto anni or sono.

Il cadavere di Giulia Crea fu rinvenuto in una buca nei pressi della località San Felice, a destra della strada che da Borgo Venezia conduce a Polano. Si potè stabilire che il delitto avvenne il 29 giugno 1947. La infelice donna era stata percossa con un oggetto contundente in più parti del corpo e poi strangolata. In bocca, a mo' di bavaglio, aveva le sue mutandine. Giulia Crea si era sposata nel '35, ma era stata subito abbandonata dal marito. Venne allora a Verona dalla sorella Maria e trovò un'occupazione come cuoca presso il comando delle truppe polacche, che si erano installate nella caserma di Campofiore. Le indagini susseguenti al delitto non approdarono a nulla. Furono sospettati due soldati polacchi che ebbero rapporti con la vittima e due siciliani appartenenti alla mafia che erano sospettati di avere ucciso la donna per vendicarsi di essere stati da lei denunciati alla polizia per un furto. Ma non si è mai saputo nulla di più preciso. L'autore dell'efferato crimine è sempre rimasto sconosciuto.

Ora, a distanza di otto anni, la sorella Maria potrebbe essere rimasta vittima di un analogo delitto. Alcune circostanze fanno pensare che si tratti proprio di lei.

Maria Crea conduceva una vita piuttosto libera e indipendente: per un certo periodo, durante l'epoca in cui fu uccisa la sorella Giulia, faceva la cuoca al 5° C.A.R. di Mantova, poi andò a lavorare presso una ditta esportatrice di frutta. In questi ultimi anni era solita assentarsi per lunghi periodi da casa, ma non mascava regolarmente di dare notizie ai figli rimasti a Verona nella casetta di Porto San Pancrazio. Il 4 luglio scorso si trovava da Messina la sorella Giuseppina di 22 anni. Partirono insieme da Verona dirette a Roma la mattina seguente. Da allora i cinque figli di Maria Crea non hanno più avuto notizie della madre. Il 12 scorso hanno ricevuto una lettera dalla zia Giuseppina che chiedeva loro se sapessero ove era andata a finire la mamma. I cinque ragazzi hanno risposto l'altro giorno alla zia di ignorarne la sorte.

In linea puramente teorica si potrebbe supporre, quindi, che la vittima di Castelgandolfo sia in effetti Maria Crea. Lo confermerebbe l'età attribuita alla decapitata, l'altezza, il colore dei capelli ed altri particolari. Inoltre è risultato che Maria Crea fu sottoposta all'operazione dell'appendicite e sembra anche a un intervento chirurgico alle ovaie.

Intorno a questi e ad altri particolari sono stati resi a lungo interrogati dalla polizia i figli maggiori di Maria Crea. Gli investigatori hanno anche fatto ricerche all'ospedale civile di Borgo Trento. Nulla però è stato ancora accertato. Forse solo entro giovedì si potrà nuovamente non scettici se la pista indicata dalla «dama nera» è vera oppure frutto di una fantasia malata.

G. Faccincani

Elda Barberis in Boccardo, di Genova, ora a Roma col marito quando le rubarono l'auto impiegatale dal cognato. Si prospettò l'ipotesi che la «106» ritrovata 24 ore dopo, fosse stata rubata dall'assassino di Castelgandolfo. (Telefoto)

L'assassino si è suicidato?

Uno sconosciuto trovato cadavere a Tavernelle, presso Vicenza Prima di spararsi alla tempia, si è sistemato sotto la testa un giornale - Nelle tasche gli è stata rinvenuta una lettera indirizzata alla polizia, in cui chiede perdono "per il disturbo arrecato in questi giorni,, - Si tratterebbe d'un francese

Roma, giovedì sera.

Il feroce assassino di Castelgandolfo si è suicidato? E' quello che stanno cercando di sapere i funzionari della Squadra Mobile dopo il ritrovamento nei pressi di Vicenza, a Tavernelle, del cadavere di uno sconosciuto che si era sparato alla tempia un colpo di pistola, dopo essersi sistemato sotto la testa un giornale ben piegato. Nessun documento è stato trovato nelle tasche dei suoi abiti, all'infuori di una lettera indirizzata alla polizia, in cui egli chiede perdono per «il disturbo arrecato in questi giorni».

E' risultato che le prime due righe della lettera sono scritte in cattivo italiano, mentre il resto è vergato in francese, con mano sicura, tanto da far pensare che l'autore della lettera sia un cittadino di quella Repubblica.

La polizia sta cercando di accertare se vi sia relazione tra la scomparsa del chirurgo francese dalla sua abitazione di Monte Mario e il ritrovamento del cadavere a Tavernelle. Potrebbe essere, infatti, che il francese, stanco di fuggire e privo di mezzi di sostentamento — sempre ammesso che sia egli l'assassino — si sia tolto la vita per non essere catturato.

E' stato rilevato che nelle tasche del suicida non c'erano che pochi centinaia di lire.

Pistole scettici, al contrario, gli investigatori si mostrano sul racconto del giovane, un certo Mario Rasoli, il quale ha detto di aver visto nel pomeriggio del 6 luglio una coppia che si intratteneva esattamente nella macchia ove una settimana dopo fu rinvenuto il cadavere della donna. Secondo il testimone, la donna era stesa per terra, per cui non ha saputo fornire nessun elemento sulla sua fisionomia ed sul suo vestito: l'uomo, invece, era piegato in avanti come se fosse stato in ginocchio e, visto scoperto, avrebbe voltato il viso verso il Rasoli fissandolo con uno sguardo che il testimone definisce «feroce». Impaurito, il Rasoli si sarebbe allontanato immediatamente senza sospettare che si stava per commettere un terribile delitto o che tale delitto era stato appena commesso.

La polizia mantiene il più stretto riserbo su quanto avrebbe detto il giovane in rapporto alla possibile identificazione della coppia. Ma, ripetiamo, i funzionari della Mobile sembrano piuttosto scettici sulla terribile dichiarazione del giovane che ieri ha dovuto subire alcune ore di interrogatorio ed ha dovuto accompagnare gli investigatori in giro al lago di Castelgandolfo per un accurato sopraluogo.

Secondo alcune voci che non è stato possibile controllare, gli esperti avrebbe anche descritto gli abiti che indossava lo sconosciuto e che sarebbero stati stesso tipo di quelli che era uso portare il famoso medico italo-francese scomparso ai primi di luglio con la moglie dalla sua abitazione a Monte Mario.

Mentre telefonate e lettere anonime continuano ad arrivare in Questura, da parte di persone che si dicono in grado di fornire notizie utili all'identificazione della vittima, i funzionari non tralasciano alcuna pista, nella speranza di trovare finalmente quella buona. Per intanto però le ricerche delle donne di cui è stata in qualche modo denunciata la scomparsa, non hanno dato alcun esito positivo.

Un'accurata inchiesta la polizia sta svolgendo negli ospedali e nelle cliniche di tutta l'Italia per sapere i nomi di tutte le donne che in questi ultimi dieci anni si sono sottoposte ai due interventi chirurgici di cui sono state trovate le tracce sul corpo della decapitata. E' un'indagine lunga, ma si spera possa dare i suoi frutti, a meno che la sventurata non sia una straniera.

Angoscioso dilemma in un ospedale tedesco

Due bimbi, colpiti da paralisi infantile, sono in pericolo di vita ma vi è un solo polmone d'acciaio

Bonn, giovedì sera.

(b. t.) - Se la Direzione dell'Ospedale di Passau non troverà al più presto un polmone d'acciaio, un bimbo tedesco colpito da paralisi infantile alla spina dorsale dovrà morire. I medici di Passau hanno lanciato un drammatico e urgente appello anche attraverso la radio. Fino a questo momento, però, dati anche i numerosi casi di paralisi infantile manifestatisi in queste ultime settimane, essi non sono riusciti a procurarsi l'apparecchio.

Il caso verificatosi all'ospedale della piccola città posta al confine con l'Austria è fra i più drammatici. I bimbi che versano in gravissime condizioni e che perlanto possono essere mantenuti in vita soltanto con il polmone d'acciaio sono due, ma di polmoni d'acciaio ce n'è uno solo. Accade allora che i medici siano costretti ad usare l'apparecchio un po' per l'uno e un po' per l'altro, il che — dicono — è molto pericoloso.

All'ospedale le madri dei due bambini, nel loro comprensibile egoismo, lottano per la salvezza delle rispettive creature, pensando i medici di trovare a drammatiche alternative.

GRAVISSIMA SCIAGURA IN GIAPPONE

Cinquanta ragazze travolte dalle onde

Trascinate al largo da una improvvisa maroggiata mentre si esercitavano al nuoto - Alcuni corpi straziati sugli scogli - La respirazione artificiale non riesce a richiamare in vita una trentina di fanciulle

NAGOYA, giovedì sera.

Quattordici ragazze sono annegate e molte altre si trovano in gravissime condizioni in seguito ad un incidente verificatosi questa mattina sulla spiaggia di Tsu, in Giappone.

Ottocento ragazze partecipavano ad un corso di nuoto sotto la direzione dei loro insegnanti, quando, all'improvviso, alcune violente ondate ne hanno trascinate una cinquantina al largo. Pescatori, agenti di polizia e soldati, che si trovavano nelle vicinanze, si sono precipitati in loro soccorso. Cinque cadaveri soltanto sono stati ripescati, mentre molte altre mancano all'appello.

Secondo dichiarazioni raccolte fra gli studenti, gli annegati sarebbero alcune decine. Qualcuno asserisce che i mancanti all'appello sarebbero 41. In tal caso si tratterebbe della più tremenda sciagura che abbia mai funestato la vita balneare giapponese.

Secondo altre informazioni, 36 ragazze sono state ripescate in mare prive di sensi. Sebbene sia stata praticata loro la respirazione artificiale per ore, nessuna sarebbe ritornata in vita.

Le autorità dichiarano che non è possibile fare un computo esatto dei morti accertati, degli svenuti e dei mancanti. I pescatori che non le loro barche sono accorsi appena avuta notizia della tragedia riferiscono che i corpi di molte ragazze sono stati scagliati a più riprese dalle onde contro banchi di scogli.

Le Borse oggi

A MILANO

L'apertura risultava stamane migliore rispetto ai prezzi milanesi del pomeriggio di ieri. Era evidente che un secondo tentativo di galvanizzare il mercato veniva compiuto con una certa larghezza di mezzi. Ma ben presto il denaro veniva sopraffatto dalle offerte e aveva inizio una fase di accentuati contrasti.

I momenti di schiarita si alternavano ai momenti di depressione. I rapidi e improvvisi mutamenti di tendenza finivano per disorientare gli operatori. L'unico comparto che denotava una certa resistenza era quello dei tessili, sostenuti dagli acquisti di ricoperture. Il rimanente terminava incerto, con falcidie di una certa entità, specie sui titoli più largamente speculati che negli ultimi tempi avevano compiuto i progressi più vistosi.

Particolarmente colpiti la Finaider e i valori del suo gruppo.

Ecco i prezzi: Generali 19.650; Fiat 2550; Viscosa 1750; Finaider 785; Montecatini 2923; Assicurazioni 1200; Centrale 5700; Fiat 1300; Nebiolo 24,70; Edison 2810; Sip 1420; Terni 344; Unes 735; Stet 2502; Romana Zuccheri 1895; Anic 2780; Safta 1950; Italgas 1520; Rumianca 1560; Burgo 13.950; Italcementi 13.760; Pirelli 3193; Pirelli & C. 2150.

Prezzi informativi: sterlina oro 5800-5900; marengo 4615-4175; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 625-627; franco svizzero 146-146,25; franco francese 169-170; oro fino 709-715; argento 19,70-20.

A TORINO

La ripresa odierna ha ripetuto la sensazione di un mercato confuso, contrastato e nervoso. Nella fase iniziale la quota sviluppa il movimento di vivace ricupero emerso nel tardo dopolavoro di ieri: Fiat e Montecatini, che rappresentano le uniche correnti speculative della giornata, sono in buona ripresa. Ma verso metà riunione il mercato è assoggettato a fiacli realizzi, che costringono la quota a un fondo pesante con scarso assorbimento delle notevoli partite offerte. Chiusura in netto regresso da ieri.

Dopoborsa ancora incerto e nervoso, con un concreto accenno di ripresa nelle battute terminali.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,85; Canada 624,70; Svizzera 146,80.

Prezzi informativi delle valute raccolti [illegible]: sterlina oro 5850-5950; marengo 4060-4250; sterlina unit. 1700-1730; dollaro carta 624-626; franco svizzero 145,50-146,50; franco francese 167-170; oro fino 708-715; argento 19,50-20.

	17	18		17	18
Beni 92	58 50	58 50	Immob	1750	1700
Beni 5%	60 50	60 50	A. Gen	19.950	19.750
» I. 6%	96 80	97 10	Ass. Ital	15 800	15.450
Real 5%	79 60	79 40	Medit.	7480	7400
» I. 6%	79 50	79 50	Meriz	7750	7700
Rim 5%	92 20	91 60	Tor. N.	192	192
» I. 6%	93 30	91 90	Italgas	1660	1645
Real 5%	93 —	93 —	Sip	1455	1450
» I. 6%	93 10	93 10	Terni	359	345
Rim 3½	71 30	71 80	P. O. R.	858	835
» I. 6%	71 80	71 40	Unes	736	722
Gen 5%	90 10	90 —	Stet	2550	2470
Rim 5%	92 50	92 10	Sme	2320	2290
Gen 5%	96 90	97 —	Vizzola	3010	3000
» 90	97 —	96 925	Marelli	587	587
» 91	96 05	95 90	Fiat	1773	1714
» 92	96 25	96 20	Robiola	35 09	34 40
» 93	94 65	94 10	Ricordi	991	990
Tessili	94 425	94 30	Rinas.	1355	1305
BTH 6%	90 50	89 50	Pirelli	3050	3050
Ind 5½	89 40	89 40	Dalmine	1750	1750
» 6%	97 70	97 70	Ansaldo	1750	1750
Imm 5%	97 70	97 70	Cantoni	1840	1840
Imm 5%	99 40	99 75	Cotonif.	3440	3440
Inf. 4½	230 —	230 —	Olc	1435	1425
Imm 5½	96 35	96 15	Saffa	1625	1625
Inf. El. 5	115 —	119 75	Ansa	2615	2615
» Imm 5	88 10	88 —	Rom. Elettr.	1565	1560
Ver. 5%	88 —	88 —	Mont.	2710	2700
» 5% 57	86 70	86 —	Montecat.	2923	2900
S. Paolo	91 —	91 —	Eserc.	1990	1980
» 4%	94 —	94 —	Unione	91 90	91 —
» 3,5%	84 —	84 —	Gest. Imm.	4700	4680
» Nap.	92 —	92 —	Burgo	14.010	13.900
Ba. 5%	99 —	99 —	Fornit.	60.000	60.000
F. Sic.	84 80	84 80	Fiam. Fr.	1100	1100
Imi 4%	94 10	94 10	F. Elett.	1490	1490
» Ri. 5%	95 80	95 80	S. R. L.	15.700	15.700
» Ri 6%	95 15	95 15	Edis	61 50	61 90
» P. F.	90 60	90 60	Valdar.	2850	2900
Fiat 5%	97 75	98 80	Mar. E.	1345	1295
Fir. 5%	100 25	100 25	Elba	1305	1250
Ofv. 7%	102 50	102 50	Ferrar	150 —	140 —
» 6%	103 —	103 50	Liseri	1815	1815
Mag. 4%	103 50	103 50	Westi.	558 —	540 —
» 4%	102 —	102 —	Perrero.	655 —	640 —
Elec. 7%	104 —	104 —	Milano	960 —	950 —
Vit. 7%	104 50	104 50	Pirelli	3240	3172
Gen. 7%	102 —	102 —	Saffa	2020	1950
Wes. 7	101 10	101 50	Lin. Gri	660 —	641 —
Fin. 5%	91 10	91 10	Polygraf.	760 —	750 —
Ger. 7%	103 —	102 50	Talco	18.000	18.500
Sud. 5%	98 60	99 50	Borgos.	10.300	10.500
Viol. 5%	98 —	98 —	Gotard.	900 —	880 —
Cat. 5%	100 70	99 75	Piaza	175 —	175 —
Elbi 4	99 30	99 50	Lanza	7750	7750
Tirre 4	98 15	97 75	Amiat.	8000	8000
Tirre 6	98 15	98 —	Ass. F.	2280	2208
Fer. 7%	99 —	98 50	Florio	118 —	118 —
Tosc. 5%	98 75	98 75	Beni M.	9750	9850
Sip 6%	99 80	99 80	Silos	4400	4400
Tevi 5	94 25	94 —	Risan.	9600	9500
Ilvi 5%	98 —	98 —	G. Im. R.	750 —	757 —
Cop 6	92 30	92 40	Eserc.	6150	6150

Nell'Africa francese la situazione continua a essere sempre tesa. Ogni giorno si succedono tumulti e disordini con morti e feriti. Nella foto, a Mascara, un musulmano ferito viene soccorso da due poliziotti. Incidenti di uguale portata vengono segnalati anche in altri punti. (Telefoto)

S'era dichiarato autore del feroce delitto di Albano

Avviato in manicomio un giovane di Rho

Milano, giovedì sera.

«A furia di leggere i giornali — ha dichiarato il ventenne Gianfranco Maggioni residente a Rho — mi sono convinto di essere l'uomo che aveva staccato la testa alla donna di Albano».

Questa sconcertante dichiarazione veniva ribadita poco dopo al maresciallo dei carabinieri della stazione di Rho, quando il sottufficiale riuscì a rintracciare il giovane.

Sulla pista dei Maggioni il funzionario aveva dovuto mettersi in seguito a un biglietto giovedì ieri mattina a lui consegnato: «La prego di telefonare al maresciallo dei carabinieri che l'uomo che ha assassinato la donna ad Albano è Gianfranco Maggioni, che abita in via Lamarmora 9. Sono una sua complice».

Sottoposto a stringente interrogatorio, il giovane finiva con l'ammettere d'avere scritto di non poppe il biglietto. Invece di finire a San Vittore, è stato avviato al manicomio di Mombello.

CRONACA CITTADINA

Ancora pioggia e tuoni sulla città

Temporali senza tregua

Secondo i tecnici della meteorologia la situazione va normalizzandosi; ed il maltempo volge al termine. I cittadini, ignari dei misteri delle nubi e delle correnti, scrutano il cielo manifestando un aperto scetticismo sulle previsioni di un prossimo ritorno al sereno. Ha piovuto ieri sera, di nuovo un temporale a mezzogiorno.

Il maltempo — spiegano i tecnici, — quello provocato dai cicloni dei giorni scorsi e che aveva interessato tutta l'Europa, si deve considerare finito. I temporali in corso sono normali, della stagione. Si formano localmente e sono di breve durata. Da Torino a Roma ci tracciamo tuttora in regime di bassa pressione e tutta l'aria fredda che ci circonda finisce per cadere su di noi trasformandosi in pioggia o in grandine. Ieri sera, ad esempio, la colpa del temporale è da attribuirsi alle correnti di aria fredda che ci sono venute dalle Alpi Marittime per Mondovì-Carmagnola-Carignano. Passando su di noi verso le 20,45 hanno dato origine alla prima e violenta pioggia con grandine. Poi le correnti hanno cozzato contro la montagna della Val di Lanzo e, non riuscendo a superarla, sono tornate indietro causando la ripresa del temporale tra le 23 e le 23,30.

Il temporale di mezzogiorno invece ci viene dal Canavesano. Le masse di aria fredda di quella regione hanno colpito su Torino — in bassa pressione — ed eccoci ancora pioggia. Nubi di color piombo sinistre minacciose, tuoni, lampi, improvviso raffreddamento della temperatura. È minaccia di grandine.

Ieri pomeriggio verso le 17 nelle Langhe si sono avute formidabili grandinate, con pure nel Pinerolese. La grandine è caduta anche nella città alle 21 nella stradella, grossa modo, che va dal Po sino a corso Vinzaglio. Sulle nostre colline i contadini hanno sparato i razzi antigrandine. I loro rumori si sentivano ieri frammisti al tuono. E di nuovo hanno sparato questa mattina. Dove i mezzi per «la difesa attiva antigrandine» sono stati impiegati a tempo, il disastro temuto è stato scongiurato. Quando la nube cumuliforme, quella che sembra un grosso cavolfiore che si innalza imponente in cielo, è in sviluppo ed assume l'aspetto caratteristico del cumulo-nembo, gli agricoltori lanciano i palloni con miscela tarata perchè esplodano ad un'altezza precisa. Spiega il direttore dell'Ufficio regionale meteorologico, prof. Baria, che nell'interno del pallone è sistemata una sostanza altamente igroscopica e radioattiva (miliardi di particelle per millimetro cubo) la quale, disseminandosi, attenua lo sviluppo della nube. Anzichè grosse gocce e cristalli di grandine si formeranno piccolissime gocce che possono scendere in pioggia ed, a volta, anche come nebbiolina.

Alle 5,30 di questa mattina il termometro segnava 15,8. Alle 11 era già salito a 25,1. In seguito al breve temporale a mezzogiorno era sceso a 21. Tende tuttavia a risalire.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+25,6
MINIMA	+15,8

Il Bollettino Meteorologico dell'Aeroporto di Caselle segnala (notture): temporali, media (notturna): +18,4; ore 8: +19,8; pressione 720,3; umidità 80 %. Cielo poco nuvoloso. Pioggia mm. 15,8. - Previsioni: Annuvolamenti irregolari con temporali pomeridiani. Venti deboli. Temperatura stazionaria

L'elegante "Salotto di Torino" guarisce le sue ultime ferite

Ricostruzione in piazza S. Carlo

Dove ora si affacciano gli squallidi muri sinistrati, sta per sorgere un centro di vita e cultura

Mancava ancora un tocco a piazza San Carlo per restituire l'antica armonia: la ricostruzione dell'ala più famosa dove, ferito dalla guerra, funziona ancora l'antico caffè in cui sedettero gli uomini politici ed i letterati, gli artisti ed i poeti di parecchie generazioni del secolo scorso.

Il palazzo che si affaccia in via Santa Teresa ed in via Vesti Settembre come un massiccio rettangolo, offre ora agli sguardi dei torinesi una triste immagine: ecchiale vuote al posto delle finestre, tetto scoperchiato, muri sbrecciati, tutto ha l'aria di una lenta rovina.

Fra pochi giorni il primo colpo di piccone delle squadre di muratori ed operai segnerà l'inizio dei lavori di ricostruzione. Fra due anni nel «salotto» di Torino vi sarà un nuovo angolo di vita e di cultura: un edificio completamente rinnovato, fedele nell'aspetto esteriore alle linee architettoniche della piazza, ultra moderno nelle attrezzature interne, ospiterà associazioni culturali, clubs, banche, uffici.

L'iniziativa è dell'Istituto San Paolo che ha acquistato, cinque anni fa, l'area di terreno e quanto è rimasto in piedi dell'antico e nobile edificio. Dal 1950 al 1955 si sono svolte le trattative con gli inquilini per lo sgombero dei locali e degli alloggi ancora abitati. Ora l'ultimo negozio sta smobilitando, sulla facciata di via Santa Teresa si vedono scritte le parole «liquidazione».

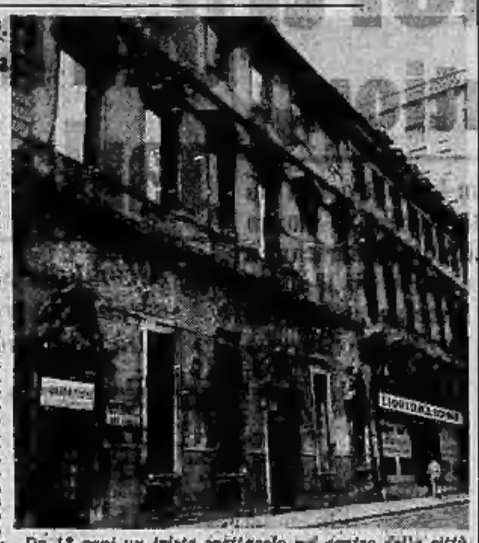
«Terminato questo lavoro preliminare — hanno dichiarato i dirigenti del San Paolo — la facciata di piazza San Carlo verrà, naturalmente, lasciata intatta, ed anche quella verso via Santa Teresa sarà ricostruita in modo da non turbare l'armonia delle linee».

«Per quanto riguarda il progetto nei suoi minimi particolari non possiamo ancora dire nulla di preciso. Sono in corso trattative con alcuni architetti. Abbiamo anche interpellato coloro che avevano partecipato al concorso indetto da noi nel '51 e che non avava avuto vincitori. In ogni modo possiamo dire che la demolizione finirà con la prossima primavera ed il palazzo sarà pronto per il '58».

«Si tratta di un complesso architettonico assai vasto adibito essenzialmente a uffici e saloni di rappresentanza. L'unico vincolo che ci è stato posto, oltre al rispetto dei muri di piazza San Carlo, è l'altezza. Per il resto abbiamo assoluta libertà».

Il nuovo edificio costerà più di un miliardo e sono già stati stanziati 550 milioni.

«Ma le novità non sono tutte qui — concludono i costruttori — nell'angolo famoso di piazza San Carlo sorgerà un centro di animazione per tutta la città. Non chiedetemi di cosa si tratta: il progetto deve rimanere segreto. Sarà una sorpresa».



Da 13 anni un triste spettacolo nel centro della città

Si elegge stasera questa rarissima perla

La donna ideale

Dai metodi Uabemba ai consigli di Zsa Zsa Gabor

Giovedì scorso in un locale in piazza Statuto, si doveva scegliere la «Donna ideale» torinese per mandarla in settembre al convegno di Salsomaggiore, dove si raduneranno molte altre «donne ideali» elette nelle varie regioni d'Italia. La scelta fu rinviata a questa sera.

Nel frattempo, taluni uomini (ironizzando) e talune donne (anche sul serio) ci hanno scritto per chiederci quali fossero gli «estremi tecnici» di siffatta meraviglia e attraverso quali accorgimenti, caso mai, raggiungibili.

Per quanto possiamo saperne noi, allevamenti di «donne ideali», limitatamente all'avventura del matrimonio, si registrano soltanto tra gli Uabemba del Nyassaland nell'Africa australe. Il corso dura un mese e consiste nel perfezionarsi in alcuni esercizi, sotto la direzione spietata di una vecchia megera e di una frusta.

Si comincia col chiudere l'allieva in una capanna, dalla quale non potrà uscire che velata e in compagnia delle maestre. Danze e ginnastica le sono vietate e più ancora il chiacchierare con le amiche. Nella capanna sono stati costruiti quattro ostacoli che bisogna superare, ora saltando al di sopra, ora salvelando si disotto, senza nemmeno sfiorarli. Ad ogni errore interviene come correttivo la frusta.

C'è poi un esame da sostenere in pubblico. Esso consiste nel prendere un cerchio guarnito all'interno di lunghi aculei di porcospino e farlo scendere dalla testa ai piedi sul corpo nudo senza graffiarsi. In caso contrario, la candidata dovrà sopportare in silenzio i relativi colpi di frusta.

Successivamente le danno una brocca piena d'acqua da mettere in testa sopra un cuscinetto di foglie verdi, per fare così parecchie volte il giro di casa sua battendo le mani e pirouettando su se stessa al suono del tam-tam. Se la brocca cade, dovrà chiedere perdono in ginocchio e sopportare in silenzio la pena del caso. Questa volta non interviene la frusta ma una sottile bacchetta di legno flessibile.

L'esame non è finito: l'ultima prova consiste nello spennare una gallina viva con tale perizia che la poveretta non emetta il più piccolo gemito. E' in tal modo che si dimostra il «savoir faire» della vera maniera.

In mancanza di simili scuole fra la razza bianca, la donna può auto-educarsi a costituire la felicità dell'uomo salvando anche la propria. Dà qualche consiglio in proposito la nota stella cinematografica Zsa Zsa Gabor. Tra gli altri:

Non chiedete mai un regalo ad un uomo come ne ogli vi dovesse qualche cosa. Lasciategli sentire sottilmente e indirettamente che egli ha voglia di offrirvi un regalo: il più costoso che possa permettersi di offrirvi.

Non commettete l'errore di vestirvi in maniera troppo appariscente per attirare lo sguardo di un uomo: più probabilmente, lo spaventerete.

Non cercate di mutare o riformare il vostro sposo. Ne resta un infelice e potrebbe anche darsi che il nuovo uomo vi piaccia meno dell'altro.

Lusingate sempre il marito. Dategli che egli appartiene al sesso forte e che è lui a comandare. Ma, soprattutto non bisogna, mai, assolutamente mai, crederci.

Non bisogna neppure pensare che questi consigli siano infallibili. La [illegible] fotografia ricorda tuttora Zsa Zsa Gabor con un occhio pesto. Per un pugno ricevuto. Da un uomo.

a. m.

Colonia estiva — Il rientro dei bambini della Colonia «Nuova Crociata» da Ferrara e da Pievè di Cadore avverrà il 30 luglio, rispettivamente alle ore 10 (corso Matteotti) e alle ore 17 (via dei Quartieri) ?

La Biblioteca Nazionale rimarrà chiusa al pubblico, per l'annuale revisione, dal 1° al 15 agosto; in tale periodo funzionerà no i servizi del prestito dalle 10,30 alle 12

PASSATEMPO

ENIGMISTICO

1° P L A E V I R T E
2° A P E O D U M R I
3° G A B I P E R G O
4° R I E N O E M I A
5° P A R N I M I N O
6° C P E N I T S O A
7° G A R N E N V I E

Cancellando le lettere che, inserite nelle 7 righe, formano le parole definite, si avrà un motto di Mignac.

1. Frutti; 2. Frutti; 3. Giravolta; 4. La città alerina; 5. Dodici mesi; 6. La torre pendente; 7. Fe sante.

Soluzione del giuoco precedente
Frase celata:
1. IUNA; 2. sVVOLTA; 3. sCORRE; 4. cHIeCCA; 5. NIeSUNA; 6. eaLALLa; 7. sEmPRE: «Una volta corre il cane, una la lepre».

al DORIA
i FILM maledetti
28 LA BAMBINA DEL POZZO
29 RASCIOMON
30 UN ALBERO CRESCE A BROOKLYN
31 UN ANGELO È CADUTO
1 LA SEDUTTRICE
2 PRIMA COLPA
3 DIO HA BISOGNO DEGLI UOMINI
4 LA RIVOLTA
PROSSIMAMENTE AL CONCORSO UN TITOLO PER IL CINEMA "MUSEO DELLA RESISTENZA" E DELLA RINASCITA "INTERNAZIONALE"

CORSO Domani
Sconfitti di passioni in un Mondo Selvaggio
VAN JOHNSON - JOANNE DRU
IL TERRORE DELLE MONTAGNE ROCCIOSE
TECHNICOLOR

PILLOLE del Dr FOSCA del pisano
LASSATIVE PURGATIVE
LABORATORIO ERCOLA F. POZZO-PERUGIA

E' arrivato da Lourdes il treno del dolore e della speranza

Partì muta e paralitica al ritorno parla e cammina

Suor Pierina, delle sorelle di S. Giuseppe, era condannata da tre anni all'immobilità e non riusciva a pronunciare parola - Ieri sera gridò: "Guardate: posso muovermi!„ e scese dal letto da sola - Anche Maria Taricco si sente guarita dalla leucemia

Il treno speciale organizzato dall'*Unitalsi*, che la settimana scorsa ha portato centinaia di pellegrini italiani a Lourdes, è ritratto questa mattina alle 9,13 nella stazione di Porta Nuova.

Era ad attendarlo una folla fittissima: parenti, amici degli ammalati, in ansiosa aspettativa. Attraverso le lettere spedite dalla «capitale del dolore» erano circolate già nei giorni scorsi notizie che avevano aperto molti cuori alla speranza: si parlava di guarigioni prodigiose, di casi straordinari, ma erano ignoti i nomi dei beneficati, ed ognuno sperava che la grazia fosse toccata proprio a quel congiunto, a quell'amico che era partito in una barella, inchiodato dal male inguaribile.

Quando il convoglio è entrato lentamente in stazione, mani si sono protese verso i finestrini, visi si sono levati dalla folla. Poi è cominciata la ricerca dei familiari e dei conoscenti, gli accompagnatori sono stati presi d'assalto, subissati di domande, talvolta angosciose, e le voci che si erano diffuse hanno preso maggior consistenza.

Anche questa volta, dunque, il treno della speranza è tornato da Lourdes con tre pellegrini che si sentono guariti. Si tratta di tre donne, il cui stato ha avuto sensibilissimi straordinari miglioramenti: su di essi naturalmente la scienza medica dovrà pronunziarsi dopo lunghissimo studio, ma fin d'ora si può dire che si tratta di fatti che sembrano sfuggire a qualsiasi spiegazione scientifica.

Il caso più sbalorditivo è quello di Pierina Berton, una piccola suora di 38 anni tutta vestita di bianco, con il viso di cera e gli occhi infossati per il dolore. Una settimana fa, quando è partita per Lourdes, stava immobile disteso su di un letto, ed era quasi muta: ora si muove, riesce a camminare senza sostegno e parla speditamente senza fatica.

La storia della religiosa è assai semplice, come quella di tante fanciulle vissute in convento sin dalla prima adolescenza. Entrata quattordici anni fa nell'ordine delle figlie di San Giuseppe, suor Pierina, veneziana di origine, ha trascorso tutto questo tempo nel chiostro di Rivalba a pochi chilometri da Torino.

Tre anni fa, mentre stava staccando da un ciliegio i frutti maturi, un ramo si spezzò all'improvviso ed ella cadde a terra battendo la testa.

Pochi giorni dopo, la suora fu assalita da terribili dolori, il capo le pesava, i movimenti atti al collo le divenivano sempre più difficili e penosi. Fu visitata dal medico del convento che diagnosticò: emicrania.

Le condizioni di suor Pierina non andate migliorando peggiorando da allora. L'immobilità dal capo si è estesa a poco a poco a tutto il corpo, negli ultimi tempi, prima della partenza per «la città della speranza», la malata non poteva compiere neppure il più piccolo movimento.

«Quando è arrivata in barella — racconta la contessina Giuseppina Bianco di San Secondo che l'ha assistita durante il viaggio — sembrava una morta. Neppur gli occhi avevano calore ed espressione. Appena siamo arrivati a Lourdes ha avuto una crisi più grave delle altre, sembrava ormai staccata dalla terra. Invece il prodigio, almeno così noi crediamo, si è verificato».

Ieri sera verso le sei e mezza suor Pierina stava come il solito nel suo lettino in treno. Accanto a lei oltre alle infermiere vi era un cappellano.

«Ad un tratto sento una voce che mi chiama — ha detto stamane il sacerdote — mi volto, è suor Pierina che tenta di sollevare la testa ed urla: "Presto venite ad aiutarmi: sono guarita, devo scendere dal letto, camminare, ed andare subito a Messa". Corriamo subito al suo capezzale, la sorreggiamo mentre si mette a sedere sul letto, poi la lasciamo. "Provi a scendere da sola" le suggeriamo.

«Suor Pierina obbedisce come spinta da una forza invisibile. Mette le gambe a terra, aggrappandosi alle sbarre del treno riesce a fare qualche passo, infine si stacca da ogni sostegno. Non potrò mai dimenticare l'immagine di questa suora, immobile in mezzo al vagone. E' stata come una visione».

La notizia del «miracolo» si è sparsa immediatamente stamane a Porta Nuova. Attorno a suor Pierina, deposta in barella su di uno dei marciapiedi di arrivo della stazione si è stretta una folla commossa.

Poi di un lettino, a poca distanza da lei, è distesa Maria Taricco, una ragazza di trentun anni abitante a Narzole di Cuneo malata da tre anni di una gravissima forma di leucemia. Mariuccia è partita morente, ora anche lei sta meglio.

«Sento che sono ormai completamente guarita. Da due giorni non ho più bisogno di iniezioni calmanti, i dolori sono scomparsi. Il prodigio è avvenuto nel momento in cui mi hanno immersa in piscina. E' stato come toccare il cielo con un dito. Ero sicura che Iddio non mi avrebbe dimenticata».

Sul volto pallidissimo è scavato dalla giovane appare un sorriso di felicità e di certezza. La medesima sensazione dice di averla provata Elda Novic, di 35 anni, torinese di abitazione anche se non di nascita (è fuggita da Brioni durante la guerra).

La Novic vive con il marito alla Casermetta e dal 1953 non si è più alzata da letto dopo aver subito tre gravissime operazioni che non hanno migliorato le sue condizioni generali gravissime. Stamane è scesa dal treno con la sua gamba, le crisi spatiche e le coliche renali sembrano essersi calmate: anche per lei c'è la speranza di una guarigione vicina.

Mariuccia Taricco

Le elezioni della C. I. a Villar Perosa

Perduta dalla FIOM la maggioranza alla RIV

La CISL e la UIL passano da 3 a 5 seggi - Il regresso dei socialcomunisti, che scendono da 7 seggi a 5 - Compresi gli impiegati, i democratici hanno ora 10 rappresentanti contro i 5 della FIOM

Stamane si è concluso lo scrutinio dei voti per il rinnovo della commissione interna degli operai alla RIV di Villar Perosa. I risultati definitivi segnano anche in questa importante compagine industriale un netto regresso dei sindacati democratici a danno dei socialcomunisti che hanno perduto la maggioranza dei seggi. Ecco le cifre ufficiali: CISL: voti 864 pari al 60,3 % — nel 1954 voti 770 (32 %); nel 1953 voti 740 (31 %). — UIL: voti 497 pari al 37,3 % — nel 1954 voti 328 (9,5 %); nel 1953 voti 358 (7 %). — *Indipendenti*: 23 voti pari all'1,5 %. — Lista indipendente PSI voti 530, pari al 34,5 % (nel '54 e nel '53 i socialisti avevano presentato lista unica con i comunisti della FIOM). — FIOM voti 1118 pari al 40,8 % — nel 1954 voti 2358 (68,5 %); nel 1953 voti 2683 (72 %).

La CISL e la UIL hanno quasi raddoppiato il numero dei loro seggi, mentre la FIOM e i socialisti hanno perduto voti. Gli indipendenti hanno raccolto pochissimi suffragi. I socialcomunisti, come abbia detto, non hanno più la maggioranza in seno alla Commissione interna degli operai. Essi infatti sono scesi dai 7 seggi, che avevano ottenuto nel 1954, a cinque seggi.

La CISL e la UIL insieme passano da 3 a 5 seggi.

Ecco come sarà composta la nuova Commissione interna degli operai alla Riv di Villar Perosa: CISL 3 seggi (nel '54: 2 seggi); UIL 2 seggi (1); PSI 1 seggio (2); FIOM 4 seggi (5); indipendenti nessun seggio.

L'andamento della votazione era apparso favorevole alle liste dei sindacati democratici fin da questa notte alle 3. A quell'ora, per quanto mancassero ancora i risultati di un terzo delle schede, la CISL e la UIL avevano già superato i voti dello scorso anno, mentre i socialcomunisti erano ancora lontani dalle cifre di allora. L'importanza che lo svolgimento hanno dato alla consultazione elettorale è dimostrata dall'alta percentuale di votanti: 95,76 per cento, contro il 90,35 per cento dello scorso anno. Su 4034 operai hanno votato 3863.

Per valutare nel loro esatto significato i risultati odierni, bisogna considerare che le cifre riguardano soltanto gli operai. Quel settore cioè che i socialcomunisti hanno sempre considerato la loro roccaforte. Gli impiegati della RIV di Villar Perosa hanno già votato a gennaio e tutti i 5 seggi della commissione interna sono andati ai candidati della CISL, della UIL e di tendenze liberali. Alla RIV la commissione interna degli impiegati agisce, per consuetudine aziendale, separata da quella degli operai. Se però, come avviene in quasi tutti gli stabilimenti italiani, si dovessero sommare i seggi degli operai a quelli degli impiegati, risulterebbe che nella commissione interna RIV di Villar Perosa i socialcomunisti sono in minoranza in quanto verrebbero a disporre complessivamente di 5 seggi contro i 10 (5 operai e 5 impiegati) dei sindacati democratici.

Un ospedale torinese inaugurato a Loano

Riceviamo da Loano:

Un'ampia costruzione a due piani costituisce l'ospizio marino piemontese che è stato inaugurato stamane con l'intervento del sindaco di Torino, avvocato Peyron.

I lavori di rimboschimento hanno potuto essere compiuti grazie alle larghe sovvenzioni dei torinesi. Attualmente sono ricoverati 110 ospiti su una capacità di 130 posti, che saliranno presto a 200 essendo la via di completamento il secondo piano dell'edificio.

I locali sono stati benedetti dal vescovo mons. De Giuli, successivamente, alla presenza delle autorità, fra cui oltre al Sindaco di Torino si trovavano il Sindaco di Loano e personalità della Fiat, il presidente dell'opera, prof. Alberto Rusconi, ha fatto una breve storia dell'ospedale. A lui hanno risposto con parole di circostanza l'avv. Peyron e il vescovo mons. De Giuli.

Taglia la gomma e cattura il ladro

L'abile stratagemma di un sottufficiale della Mobile

Un abile truffatore, che la polizia ricercava da sei mesi e che era sempre riuscito a sottrarsi alla cattura, è stato arrestato stamane grazie allo stratagemma di un brigadiere della Squadra Mobile. Emilio Staffi di 42 anni, era colpito da una decina di mandati di cattura. Viaggiando su automobili prese a nolo, si presentava a commercianti riuscendo a farsi consegnare merce a credito e allontanandosi quindi senza pagarla. Lo Staffi è ben noto alla polizia e la sua fotografia sono state distribuite a tutti gli agenti. Dieci giorni fa, un agente ha incontrato lo Staffi in via Roma. Ha tentato di rincorrerlo, ma l'uomo, balzato su un'auto, è riuscito a fuggire.

Tre giorni fa un altro agente aveva visto il truffatore, ma anche questa volta lo Staffi era scappato, rifugiandosi in un portone con doppia uscita.

Furono [illegible] della Questura tra alla Posta Centrale. Ieri, infatti, lo Staffi che, stava da un'Aurelia, entrava in una banca. Il brigadiere pensò dapprima di fermarlo, poi decise diversamente. La diabolica abilità dimostrata dal truffatore nello sfuggire agli agenti, lo indusse a telefonare alla Mobile per chiedere rinforzi. Temendo che lo Staffi nel frattempo [illegible], il sottufficiale volle prendere le sue precauzioni. In tasca aveva un temperino. Aprì la lama e la piantò profondamente nel pneumatico posteriore sinistro dell'auto. Dopo qualche istante, lo Staffi uscì dalla banca, risalì in macchina fischiettando e si allontanò. Percorse un tratto di via Alfieri, poi girò in piazza S. Carlo. Passarono pochi minuti e dalla direzione di piazza Solferino corse sopraggiungere una automobile della Polizia. Il brigadiere prese posto sul sedile anteriore e gridò all'autista: «Presto! Andiamo in piazza S. Carlo! Non deve essere molto lontano!».

La macchina partì e avvistata nella piazza andò quasi a cozzare contro l'Aurelia dello Staffi, ferma accanto ai marciapiede. Il truffatore era acceso e stava sciogliendosi a cambiare la ruota. Il piano del bravo brigadiere aveva funzionato in pieno. Quando lo hanno arrestato, Emilio Staffi non ha opposto resistenza. «Mi avete battuto!» ha commentato serenamente.

Echi di cronaca

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabili non in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di c. Mod. Cristina 102 **CARABELLA** mobili, relazioni, scrittoi, mobili vari, garanzia: via Garibaldi 4, telefono 521-107.

LA CICALA
Cavoretto - Tel. 890-189
RISTORANTE - DANZE
Successo dei Quartetti e LOS TOCAFUCOS e Canta Hermano Contreras
L'elegante ritrovo della Collina

CORSO
PARATA DI SOTTUFFICIALI
OGGI
EVA CONTRO EVA
BETTE DAVIS
con ROSSANO BRAZZI

Ritrovi

« DEHORS »

CAFFE' LEBI, sec Vittorio Emanuele, 64, ang. via Arsenale. Gelati e birra di classe in un locale di classe. Specialità sorbetti a frullati di frutta.

CHALET-GRAN BAITA DEL VALENTINO durante il giorno normale servizio di caffetteria e gelateria nel giardino e sulle panoramiche terrazze.

MONTALDO BAR - TORINO-ESPOSIZIONI. Servizio gelateria e birreria nell'incantevole cornice del Valentino. Spettacoli televisivi.

METZGER GIARDINO BIRRERIA S. Donato, Via Cumiana Scarda, Ser. pranzi off. da Franca Acconiat. c. Reg. Margh. 222

Crema, zucchero, frutta e ghiaccio: Questa è la formula che ha assicurato il successo alla Gelateria CECCHI, c. Palestro.

BADONE, Concerto all'esterno Turin la Nuit, Danze Arte Varia, Complesso Fallini.

« RESTAURANTS »

Dal 1785 l'« ditta » di Torino prosma allo storico RISTORANTE CAMBIO, piazza Carignano 2 (telefono 48-690).

« MULETTO » Ristorante all'aperto. Antico rinomato ritrovo dei buongustai. Corso Casale 194, (Madonna del Pilone, Torino). Telef. 250-236.

A tavola il tempo passa e non s'invecchia. Passate bene il vostro tempo mangiando al Ristorante PASSATEMPO di fronte ex-Senatria. Tel. 80-362.

RISTOR. DELLA VITTORIA, via C. Alberto 34. Un trionfo della buona cucina. Prezzi miti

« DANCINGS »

SANI IN ALTO! Il nuovo ballo di società in esclusiva assoluta al BLECHENDUAIT LUTRARIO. Spumante in gelo a tutti.

Al CHALET DEL VALENTINO (Ex) continua il successo dell'Orchestra Succhari. Tutte le sere, ore 21 - 1. Telef. 60-330.

Nell'elegante e più moderno ritrovo del Valentino PASSIRA DANZE tutte le sere ore 21. Orch. M. Casini, Dir. M° Gallo.

Sempre crescente successo di pubblico al noto ritrovo sportivo il CLUB MAGENTA 11. Giovedì sabato doman, ore 21.

LA ROTONDA Valentino, Ristorante Danze. Ore 21 Orchestra Turi, canta E. Lotti.

PISCINA MIRADOLO, Rist. Danze, due km. da Pinerolo.

« NIGHT CLUBS »

Fascino notturno della collina torinese: AL CAVALLINO BIANCO, Ristor. Danze Bar. Quartetto Maxim, tel. 890-312.

GRAN BAITA al Valentino. Tutte le sere dalle 22 alle 2: Danze, attrac. Orch. Cavalieri.

CABARET MAFFEI Pr. Tommaso 5 t. 882-648. Orc. R. Ferrari, Attr. Mezza, Bal. Danila.

MOSSO
BIANCHERIE MAGLIERIE ARTICOLI DI LUSSO
TELEFONO N. 52.12.60
VIA XX SETTEMBRE, ANGOLO CORSO MATTEOTTI
INVITA LA SUA SPETTABILE CLIENTELA alla eccezionale VENDITA di ARTICOLI ESTIVI che si svolgerà dal 28 LUGLIO al 9 AGOSTO prima della chiusura estiva
(SCONTI SPECIALISSIMI)

SERVIZIO DIRETTO DI GRAN TURISMO
COURMAYEUR - CERVINIA
..... COGNE E GRAN S. BERNARDO
Informazioni e prenotazioni:
C.I.T. - Via B. Buozzi, 10 e Garage TABACCO
Corso Monculieri, n. 15 - Telefoni 687-368 - 650-051

CAUSA INCENDIO
VALIGIE DI PELLE A 3.000 LIRE!!!
Fiamme, fumo, acqua hanno danneggiato cinque milioni di merce pregiata nel negozio della
P.A.M. in Via Roma 120
Tutti gli articoli che non hanno subito danni troppo gravi, vengono messi in vendita a prezzi irrisori
OGGHIO alla P.A.M. valigerie - pelletterie per essere i primi ad approfittare di occasioni che... ci auguriamo non si ripetano mai più!!
LA VENDITA INIZIERA' TRA POCHE ORE

La SORDITA' E' VINTA
con apparecchi acustici «BELTONE» - «GEM» e delle migliori CASE AMERICANE, a valvole termoionicche e a transistor (senza valvole e batterie A).
Dimostrazioni gratuite - Facilitazioni pagamento
Dr. Ing. BOGGIO MARZET - TORINO
CORSO RE UMBERTO, 48 - Telefono 562-617

STAMPA SERA

Abbonamenti straordinari per la villeggiatura (coi numeri settimanali)	giorni 15	L. 290
	mesi 1	» 575
	mesi 1½	» 850
	mesi 2	» 1150
	mesi 2½	» 1430

GLI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO
I pagamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Berrlolj, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/3182.
Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Cine TORINO
OGGI
VERSO LE COSTE DI TRIPOLI
Tecnicolor
MAUREEN O'HARA e JOHN PAYNE

Cine REGINA
OGGI
SFIDA ALLA LEGGE
con GEORGE MONTGOMERY e ROD CAMERON

Gli agguati della notte

— Vostro marito? — la chiese la signora Denise soggiardandola in tralice. — Non c'è stasera? E' fuori città?

— Sì è assentato per lavoro ed è rimasto fuori a cena. Rientrerà verso mezzanotte.

— Ah bene — aggiunse la signora pesando sulle parole con intenzione. — A mezzanotte o forse anche un poco più tardi. Gli uomini si sa quando se ne vanno, non si sa mai quando tornano...

Sfortunata nel matrimonio e abbandonata dal marito, la signora Denise non poteva persuadersi che qualche *ménage* riuscisse a quadrare nel circolo agonistico dei rapporti coniugali. La forzata astinenza l'aveva asciugata e ingiallita e resa tutta punte come uno sterpo. «Povera donna» si disse Dora con indulgenza e una fiamma la percorse al pensiero di Stefano e del loro giovane amore, caldo ancora di baci le ebbrezze di una raggiante luna di miele.

Passeggiavano nell'ombra dei pini. Il nastro della strada era striato di mobili parvenze che si snodavano e scioglievano ai loro piedi e la notte fluiva dal mare con un respiro lento, gunfio di aneliti in sordina.

— Io vado a letto — disse bruscamente la signora Denise — e voi rassegnatevi ad aspettare. Gli uomini non arrivano mai quando li attendete. Ci sono tanti motivi a trattenerli. Tante occasioni... Eh, mia cara, bisogna farsi una filosofia.

«Cornacchia del malaugurio» pensò suo malgrado la mite signora Lauri. «Sarebbe quasi contenta che non tornasse». Ma si pentì subito di questo pensiero.

— Tornerà — disse con voce alta e tranquilla per dare una realtà corporea alle proprie parole.

— Ve lo auguro — replicò l'altra acidula e sbattè con dispetto il cancello della propria villa.

Dora rimase sola sulla strada. Il silenzio si abbatté su di lei, enorme. Dalle ombre dei fiori sfioriti sulle grigie cralava un profumo denso che scendeva la notte. «Arancio e caprifoglio» si disse Dora «le essenze dell'amore». Quante sere aveva passeggiato sotto quei pini con Stefano... Tutto allora le appariva trasfigurato: gli screzi di luna tra gli alberi, il velo soffuso sugli scogli che da grigi si facevano d'argento. Ora tutto era come in quelle sere, eppure era diverso. Senza di lui il mondo era come svuotato d'anima e lei si sentiva ringicciolita, ridotta a una sola dimensione.

«Stefano...» si trovò a chiamare carezzosa tra le ombre, ma non le rispose che l'anelito del mare, voce più disperata e solitaria dello stesso silenzio. «Vado a letto anch'io» pensò Dora avvidendo. «Questo buio comincia a impressionarmi e il mare m'impaura quando sono sola». E si mosse pochi passi fu alla sua villetta.

Il vuoto. Che cosa terribile se non ci fosse stato Stefano. Si immaginò sola in quelle stanze dove le luci riflesse davano agli oggetti un aspetto cadaverico. Quando c'era lui quella mezza luce era come un'atmosfera amorosa, conduttrice d'amore. Ora la respingeva con un soffio glaciale. «Stefano...» susurrò ancora guardando la poltrona in cui egli amava affondarsi, dove l'aveva tenuta sulle ginocchia come in un nido. Non voleva soffrire, non voleva tacceggiare l'insistenza della vicina. Lei non era la signora Denise e Stefano era Stefano e gli altri uomini non erano come Stefano. Ma che silenzio... E quel letto vuoto, gelido, quella coperta ben tesa come se non aspettasse nessuno. Non aveva neppure voglia di svicarsi. Senza un cambio si fece un caffè ben caldo. Ma anche la cucinetta a quell'ora le parve estranea, altezzosa nelle piastrelle troppo nuove. Era come se sulle pareti ci fosse scritto «per sposi novelli», eppure lo sapeva perfettamente. Se non ci fosse stato Stefano in quella villetta moderna, appena costruita, si sarebbe sentita un'intrusa. Stefano era dunque il *trait d'union* tra lei e le cose, Stefano era l'essenza stessa delle cose. Trasalì d'un tratto, poi sorrise di se stessa. Che c'era da trasalire così? Una mano che entrava nel porto. Ne entravano a centinaia nel porto. Ma quella aveva una forza, lunga. Come poteva essere lugubre nella notte. Suscitava immagini di naufragi, di gorghi nel fondo. Pensò che aveva sempre desiderato fare un lungo viaggio in mare e che Stefano aveva promesso di accontentarla. Quel pensiero ora l'impauriva. Ma con lui tutto sarebbe stato diverso. Con lui non avrebbe pensato al naufragio.

Guardò l'orologio. Le dodici e mezza. Dio Dio, pensò. Bisognava che Stefano la trovasse in ordine, preparata per la notte. Si spogliò, infilò una vestaglia morbida, affondò nella poltrona. Attese un poco, poi le venne in mente che suo marito si sarebbe inquietato se l'avesse trovato ancora alzata e si stese nel letto. Freddo, solitudine. «Povera signora Denise» si disse col cuore gonfio di carità umana, ora la comprendeva: doveva essere una grande infelicità vivere per nessuno, non attendere *mai* nessuno.

In quell'attimo squillò il telefono. Afferrò il ricevitore mentre il cuore le rombava dentro dei colpi enormi, sordi. — Sei tu, Jacques? Non vieni ancora? — tremò una voce femminea nel microfono. E poi subito precipitosamente: — Oh scusate. Ho sbagliato. — Quella voce era oscurata di ansia, di timore. Un affanno amoroso, senza dubbio. Quanti Jacques, Paul o Marcel erano dunque attesi nelle notte? Quante creature sospendevano quell'angoscia notturna il filo precario della loro esistenza? Forse nel destino della donna c'era un'eterna attesa, e anche lei... Ma no. Ora Stefano sarebbe tornato. Tra poco avrebbe udito il clackson noto, il sibilo strisciante della macchina, la porta del garage che si apriva. Fra poco... Ma quella signora Denise... Che aveva detto? Ci sono tanti motivi a trattenerli. Tante occasioni... Di colpo una visione allucinante, compendio le dighe della coscienza turbata, la folgorò: Stefano nelle braccia di un'altra. Stefano... Affondò il capo nel cuscino, serrò gli occhi con forza cercando di sgominare le cose orrende, ma esse era lì, respirante, corporea, si poteva toccare. Si sforzò di calmarsi. Certo Stefano aveva avuto altre donne, ma tutto era finito ormai e così lontano. Eppure, chi sa, in fondo lei non sapeva nulla di preciso. Forse aveva amato una donna in quella stessa città prima di sposarsi, forse... Si torse nel letto come una serpe. Una filosofia... Se la facesse pure la signora Denise, ma lei sentiva di essere una tigre. Sì, la dolce signora Lauri di cui tutti decantavano la bontà, era una tigre, una belva pronta a balzare, a cavar gli occhi.

Ancora una sirena, lunga, nella notte. Poi, nella strada, un fruscìare di automobile, un altro fruscìare... Passavano e dileguavano interminabilmente. Troppe macchine correvano nella notte, si incrociavano sulla strada: un agguato continuo. Forse anche Stefano... Un'altra visione l'agguantò, una visione diversa, ma egualmente terrificante: Stefano morto, riverso sul ciglio di una strada. Stefano carbonizzato e la macchina in fiamme in un crocicchio. Non avrebbe più veduto quel volto che annullava tutti gli altri volti, non avrebbe più affondato i suoi occhi in quelle grandi luci nocturne dove le sue naufragavano perdute. Mai più, mai più. Prese a singhiozzare disperatamente. I singulti le scuotevano le spalle, il cuscino beveva le lacrime come un terreno in pioggia. Poi si abbandonò quasi in deliquio, incapace ormai di lottare contro quei tentacolari, orribili mostri. Il deliquio la vertò in un sonno rapido, affannoso, da cui si destò affranta, senza il coraggio di guardare l'orologio. Ormai sapeva che qualche cosa era accaduto, Stefano non sarebbe più tornato. Forse era morto, forse non l'amava più.

Il cielo si schiariva. Un balenare incerto, grigi ricami di fronde nello scialbo riquadro delle vetrate. Non era ancora l'alba, ma una prealba livida, lo sca di agoniche parvenze. Il pesante corpo di Dora sarebbe apparso inanimato a di tanto in tanto un singulto asciutto non l'avesse percosso come una corrente nascosta. Ma ecco che d'un tratto ella balzò sul gomito, spalancò gli occhi, sfidrata dal suono del clackson. La porta del garage tagliò netto il silenzio. In un attimo Stefano traversò il giardino, fu nella casa — Dinzmivi? — chiese con voce atterrita — Mi dispiace di averti svegliata.

Una voce affettuosa, ma grave, un'ombra distesa sul volto, gli occhi smarriti, assenti. Lei cercava di ricomporsi, ringraziava la semioscurità che non la svelava. Avrebbe voluto aprire la bocca, dire qualcosa, ma le labbra si rifiutavano. — Cara — egli diceva — Ho tardato tanto, lo so, ma non è colpa mia... — Si abbandonò stremato sulla poltrona, si passò una mano sugli occhi, come a scacciare qualcosa. — E' stata prima Salon — disse poi incomprensibilmente, con voce spezzata — verso mezzanotte. Una biforcazione pericolosa. Due macchine, ferme, in condizioni... — Il suo volto si contrasse — Ah, non ti posso descrivere. Si erano scontrate poco prima. Per una non c'era più nulla da fare. Per l'altra... Erano vivi, due feriti gravemente. Marito e moglie. Lei giovane, bionda... Una bambina Proprio come te. Li ho presi su e li ho portati all'ospedale di Salon. Ho atteso la risposta del medico, poi ho dovuto avvertire i vigili, la polizia... Forse se la caveranno. Ma se penso agli altri... — Scosse il capo con violenza come a scrappare dalla retina quel viluppo orrendo che l'ossessionava.

Dora non poteva dire nulla. Avrebbe voluto trovare parole umane per quello strano amano, ma con accanto sentiva di non potersi difendere da un senso di liberazione, di sollievo. Certo sono un mostro — pensava, poichè era gioia, sì, gioia quell'empito che le inondava l'anima, che l'irrorava come una sorgente rugiada. — Dio mio, Dio mio — balbettava, e non sapeva bene a che cosa si riferisse quell'invocazione. — Ma perchè... — riuscì a spiccicare finalmente — perchè non hai telefonato?

— Ero così sconvolto... Non ho avuto un attimo di calma. Eppoi pensavo che fossi addormentata e non volevo svegliarti.

«Candida incomprensibilezza — pensava Dora. — L'uomo non riuscirà dunque mai a capire quello che siamo?» Ma lo guardava con struggimento mentre la vita le rifluiva al cuore calda e pulsante, gridava trionfante in ogni vena del suo essere. Era più forte di lei, più forte della sua volontà. Dopo si sarebbe ripresa, avrebbe ripreso la coscienza esatta, dopo sarebbero venute le commiserazione e la pietà, ma ora non c'era posto in lei che per un solo pensiero, quello di rivederselo accanto, lui, Stefano, vivo e tutto suo.

Non osava avvicinarsi al marito perchè gli scorgeva tuttora negli occhi l'atroce visione che l'allontanava da lei. Doveva aspettare, fingere, non rivelarsi. Una buona moglie deve saper attendere e tacere, e lei sarebbe stata una buona moglie. Tra poco, ella lo sapeva, Stefano le si sarebbe accostato con l'ansia disperata di chi ha veduto la morte e vuole riaggrapparsi alla vita. Cercando il suo calore le avrebbe sussurrato: — Che cosa terribile... Andiamoci tanto, Dorina. — E lei, riandando suo malgrado agli incubi della notte trascorsa, avrebbe risposto: — Sì, Stefano. Una cosa terribile.

Delfina Pettinati

Sul mare di Alassio: un'evoluzione di Piero Locatelli, un asso dello sci anche sulla neve

PIACE MOLTO ALLE SIGNORE

Armi segrete dello sci nautico

Il nuovo sport alla moda: è aggraziato e ha effetto di cura dimagrante - Vittoria della "Signorina Chissà" - Si ritrovano sul mare gli assi della neve - L'americano del Sestriere

DAL NOSTRO INVIATO

Alassio, luglio.

Anche la montagna è scesa al mare, e, in certo modo, partecipa alla gioiosa vita delle spiagge. Ad esempio, vanto di Alassio: fa una certa impressione il vedere una grande scritta, SCUOLA DI SCI, proprio sulla sfondo più antico e più mediterraneo del centro balneare, la Torre dei Saraceni. Sci nautico, si capisce, il pratagonista delle spiagge del 1955, un fenomeno che va conquistando simpatie con tale celerità, da lasciar prevedere che fra pochi anni avrà «tifosi» a migliaia e migliaia.

Dalle nevi alle acque

Strano tipo di sci, così simile e così dissimile da quello praticato sulle nevi. Il pubblico ne è incuriosito, forse perchè si accorge un che di terribilmente difficile; pare un gioco acrobatico quello degli sciatori che filano sulla superficie increspata del mare, fra grandi scie di spuma; in ogni tuffo conseguente a una perdita di equilibrio, i profani scorgono poco meno di una sfida al destino.

A prima vista pare un esercizio per campioni di nuoto, uno svago per lupi di mare. L'idea che questo forma di sci debba essere tutta ed esclusivamente di natura marinara è suggerita anche dal fatto che, tanto spesso, a fianco veloci in equilibrio a rimorchio di motoscafi sono agili ragazze in costume da bagno che riassumono le ultime trovate dell'eleganza da spiaggia. Ma tutte queste impressioni subiscono un rude scossone quando si scopre che sui pontili dei quali si avvalgono gli sciatori nautici è facile incontrare veterani della neve, campioni capaci di sfidare le discese più vertiginose, assi della montagna invernale.

Abbiamo incontrato qui Nöbl: da Sanremo, ma in questi mesi dirige una scuola di sci del mare; è venuto a trovare un amico e collega, Piero Locatelli, direttore tecnico della Scuola di sci di Bardonecchia e ora, sulla spiaggia di Alassio, tutto in faccende come istruttore di quanti desiderano imparare a mantenersi in piedi sulle onde. Anche Locatelli, come Nöbl è un fuori classe: ha un passato professionale ricco di 35 anni di esperienza trascorsi sulle nevi.

Sul pontile, intenta a discutere di particolari tecnici con due ragazze francesi giunte allora allora da Cannes, ho trovato un giovane americano, tipo assillo di atleta, il quale, udendo che io provavo di Torino, esclamò: «Allora potete parlarne del Sestriere. Io ci andrò il prossimo inverno, come istruttore di sci». Si chiama Charles Jackson, è di Pebble Beach (California), insegnò sci in America, in Francia, a St. Moritz: al Sestriere si occuperà di allievi di lingua inglese, giunti di ogni nazione di italiano. Il giovane Jackson è anche un «tifoso» del mare, sulla cui superficie si comporta con bravura: per esempio, sca con un solo sci.

La verità è che le due forme di sci, quella delle nevi e quella delle acque, nella sostanza sono la medesima cosa. Tale è la spiegazione che mi diedero questi specialisti. Ne ebbi quasi subito la prova. Vidi giungere sul pontile un giovanotto, frequentatore di rifugi, già allievo di Locatelli in montagna. Disse: «Voglio provare che cos'è questa cosa». Si fece allacciare gli sci e spiegare il modo di comportarsi per non andare a fondo. Il motore del motoscafo si avviò: pochi istanti dopo il neofita filava con sicuro equilibrio dietro una scia di spuma. Quando fu a terra commentò: «Interessante e facile; è una specie di ski-lift un po' movimentato».

Difficile è partire

Maggiore sorpresa suscitò in me il caso di un signora sciatore, presentatosi egli pure a provare per la prima volta. Ammise di non essere sciatore di montagna, e, sebbene fosse robusto e ben portante, non era neanche uno sportivo, a giudicare dalla pancetta che gli tendeva il costume da bagno. Due volte da Piero Locatelli si fece ripetere le indicazioni tecniche, ascoltando con la meticolosa attenzione di uno scolaro diligente. Poi partì egli pure al primo colpo, stendendosi sicuramente in equilibrio.

E' bene spiegare che questi casi costituiscono più eccezione che regola. La vera difficoltà consiste proprio nella partenza: il delicato momento di passaggio in cui l'allievo — fermo e un po' emozionato nell'acqua, sui 5 lunghi e larghi sci da tenere in posizione rettilinea, e con le mani aggrappate al manubrio della corda di trazione — deve reggere saldo al primo strappo impresso dal movimento del motoscafo, per emergere sulla superficie delle acque e mantenervisi senza perdere la calma. La calma: perchè in questo caso (come del resto sempre), è sinonimo di equilibrio.

Di solito pochi tentativi sono sufficienti ad assicurare il successo. Ci sono poi i casi-limite, come quello di una bella bagnante che ad Alassio si conquistò il nomignolo di «Signorina Chissà». Notondetta, per nulla sportiva, si mise in testa di diventare sciatrice nautica. Amiche e amici esperti di sci e di sport, tentarono di dissuaderla; le ricordarono perfino i gridolini di paura che le sfuggivano l'anno scorso in montagna ogni volta che doveva guadare un ruscello dalle acque profonde due palmi. «Non riuscirai mai» le dicevano. Lei per tutta risposta ripetova: «Chissà...». Diventarono uno spettacolo alla Torre dei Saraceni i suoi inutili tentativi di avvio. Al termine di ogni prova, quelli del suo club la sorfavano: «Piantala! Non vedi che sciupi soltanto energie e quattrini?» E lei controbatteva: «Chissà...». La settimana scorsa venne il momento del miracolo: la Signorina Chissà riuscì.

«Cadrà ancora, mille volte» mi spiegò Locatelli «ma durante le evoluzioni, non più nella partenza: perchè lo sci nautico è come l'andare in bicicletta — quando si riesce una volta a stare in equilibrio, come per incanto dilegua quel senso di impossibilità che all'inizio pareva invincibile».

Lo sci come cura

Noi profani ci meravigliamo all'apprendere che questo genere di sci è più facile e tranquillizzante di quello sulla neve. L'equilibrio si mantiene più agevolmente perchè lo sciatore dispone di un secondo punto di appoggio: il manubrio della fune di traino; si ignorano tutte le innumerevoli incognite derivanti dai cambiamenti delle condizioni della neve; le cadute significano tutt'al più un disappunto, non mai una lividura da qualche parte o qualcosa di peggio, perchè nel momento stesso in cui lo sciatore nautico molla la corda o finisce in acqua, gli sci, fasciati da una specie di calzare di gomma, si sfilano da sè dolcemente dai piedi. Non ci sono sforzi, strappi, distorsioni. Rimane la fatica fisica. Cinque minuti sull'acqua, specie all'inizio, sembrano un'impresa incredibile.

Osservando con qualche attenzione gli allievi più assidui nel frequentare i pontili della scuola di sci, Molte sono le agili ragazze slanciate: prediligono quest'esercizio per naturale gusto sportivo e forse anche (insinuava una mala lingua) per civetteria: infatti, caratteristica dello sci nautico è una fasciatura armonica di movimenti che conferisce a chi lo pratichi atteggiamenti aggraziati. Ma fra le acquisite vediamo anche ragazze robuste come la Signorina Chissà e signore di quelle che, con indulgenza, sono classificate «poco alte e di anni», e che parlando con la certa divona: «Tengo cuerpo che sono un po' forte». Per questa categoria femminile lo sci nautico è più cura che sport. Esso infatti costringe all'azione tutti i muscoli con sorprendenti effetti dimagranti. A parte queste considerazioni, le donne battono gli uomini nella rapidità dell'apprendere, se per un qualsiasi puntiglio ci si mettono d'impegno.

Dove si cade di più?

Fino a poco tempo fa questo tipo di sport era alla portata di una minoranza di privilegiati, proprietari di motoscafi e di quanto occorre per servirsene abitualmente. Con la nascita delle scuole (ce ne sono a Sanremo, Santa Margherita, Fregene, Capri, Venezia e sui laghi) il cerchio è stato infranto. Ma è ancora uno sport caro: una «uscita» di cinque minuti costa sulle mille lire. E' vero che questo divertimento, per l'intensità delle sue caratteristiche, in cinque minuti sazia chi lo pratichi, ma mille lire sono sempre mille lire. Tuttavia i tecnici si danno da fare, nell'intento di ridurre i costi di esercizio e portare le tariffe di sei volte della metà. Il nocciolo del problema sta nel natante occorrente a trainare lo sciatore, — motoscafi dai cento HP in su, che costano da un milione e mezzo a oltre quattro milioni, e bevono rabbiosamente benzina. Gli ora i francesi impiegano fuoribordo studiati apposta, che vanno benissimo, pur avendo la potenza di poco superiore ai 35 HP.

Nuovi orizzonti si dischiudono insomma alle nuove al mare. Un tempo, nel partire dalla città per muovere verso la Riviera, bastava mettere nella valigia un costume da bagno. Poi si affacciò la necessità di un'attrezzatura via via più varia: mostri di gomma, battellini pneumatici, pinne artificiali, maschere, fucili subacquei. Forse, in un vicino domani, sul tetto delle auto dirette verso le località di spiaggia, vedremo abitualmente fissati i larghi sci acquatici, senza che lo spettacolo susciti nel solleone allucinanti immagini invernali. E l'attività degli imparati principianti, «tifosi» di entrambe le forme di sci, alimenterà accanite discussioni sul tema: «Totalizza più cadute sulla neve o sull'acqua?»

Furio Fasolo

L'americano Charles Jackson fotografato ad Alassio con due sportive francesi. Jackson sarà l'inverno prossimo, al Sestriere, istruttore di sci per allievi di lingua inglese

DOMANI AD AOSTA

La moglie di Chiabodo davanti ai giudici

Nicole Pouly dovrà rispondere della pessima condotta tenuta dopo l'arresto dell'assassino d'Entrèves - Fece mercato di sè, per vendicarsi delle accuse della suocera? - Previsto il processo a porte chiuse

Dal nostro corrispondente

Aosta, giovedì sera.

Nicole Pouly, la giovane moglie di Nadir Chiabodo, l'assassino di Entrèves, comparirà domani davanti ai giudici sotto l'imputazione di aver esercitato, abitualmente e abusivamente, il meretricio.

Il fatto, come si ricorderà, risale all'aprile scorso, quando cioè la locale Questura venne a conoscenza che l'abitazione della Pouly era continuamente frequentata da uomini di diverso ceto sociale. La segnalazione era stata fatta da alcuni inquilini abitanti lo stesso stabile, i quali avevano presentato un preciso esposto in cui portavano a conoscenza delle competenti autorità che la donna dava «spettacolo di sfrenata licenziosità in casa propria, sia di notte che di giorno».

La casa era sottoposta da quel momento a un'attenta sorveglianza e nella notte del 17 aprile la polizia, previa autorizzazione della Procura, operava un'irruzione. A questo punto si può ben dire che la vicenda abbia assunto un carattere spiccatamente boccaccesco. Gli agenti, infatti, sorprendevano nascosti sotto il suo letto tre uomini dai quali per ovvii motivi non forniamo i nomi. La Pouly e i suoi ospiti venivano tratti in arresto.

Durante l'interrogatorio la giovane donna non solo confermava di avere esercitato fin dal gennaio il meretricio, ma aggiungeva che causa principale di questo suo comportamento era la signora Piccard Palmira, la madre del Chiabodo, fin dai primi giorni dell'arresto del figlio, alle dichiarazioni della Pouly, la avrebbe più volte insultata perchè si occupava poco del marito e lo tradiva. Dal momento che ciò, sempre secondo la Pouly, non corrispondeva a verità, essendosi essa fino allora comportata in maniera più che esemplare nei riguardi del consorte, per vendicarsi della suocera si sarebbe spinta a fare quello che fino a quel momento non aveva fatto. Quindi, la sua condotta, non era stata semplicemente determinata dalla mancanza di un lavoro che le permettesse di condurre un'esistenza decorosa, ma anche dalla incomprensione o dalla malafede altrui.

Sempre in sede di interrogatorio si apprendevano inoltre donna piccanti particolari sulla sua attività. Per questi e altri argomenti di natura ancora più delicata, è quasi certo che l'udienza si svolgerà a porte chiuse.

g. t.

Preso al volo da un laccio un motociclista è moribondo

Milano, giovedì sera.

Di una singolare disavventura è rimasto vittima ieri mattina, in via Vitruvio, il ventenne Umberto Giambelli, abitante nella nostra città in via Brenno 4. Mentre in motocicletta cercava di superare un autocarro fermo sul ciglio della strada, veniva afferrato al volo da un laccio e letteralmente sollevato dalla sua macchina, che andava a frantumarsi contro un muro.

Il giovane aveva appena cominciato a sorpassare sul fianco destro il pesante automezzo, quando senza rendersi conto di quanto stava accadendo, si sentiva ghermire per il collo da una grossa fune che minacciava di impiccarlo. Il conducente dell'autocarro, dal marciapiede opposto, intendendo assicurare con una corda il carico, senza prendere troppe precauzioni aveva lanciato il rotolo di corda oltre il cassone. Per una sconcertante coincidenza il Giambelli stava passando dall'altra parte proprio in quel momento, e veniva ghermito dal laccio.

Caduto pesantemente a terra, alcuni passanti provvedevano a trasportarlo all'Ospedale Maggiore, dove i sanitari lo dovevano ricoverare con prognosi riservata.

Rapita o uccisa la ragazza di Chieti?

Chieti, giovedì sera.

Nessuna traccia ancora, dopo dieci giorni di ricerche, della quindicenne Maria Di Lario, allontanatasi da casa il 19 scorso in circostanze misteriose. La polizia di Chieti ha interessato alla vicenda tutte le Questure d'Italia, che hanno anche fotografie della ragazza per facilitare la sua identificazione.

Quel Carlo Mosca che da Milano aveva scritto un biglietto alla Di Lario quattro giorni dopo la sua scomparsa da Chieti, è stato rintracciato dall'interrogato dalla Questura milanese, ma pare sia completamente all'oscuro della vicenda. Egli ha dichiarato di aver conosciuto la ragazza circa tre mesi fa in occasione di un suo viaggio a Chieti per la visita militare.

Resta prevalente l'ipotesi del rapimento, ma si comincia pure a far strada quella del delitto.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-822, ore 21-1: Complesso M° E. Leone; canta Maria Cavanna.
Nenna, Valentino, ore 21: danze.
Chalet, Valentino, 21; Gr. Barbari Club Magenta n. 11: ore 21 danze. Ingresso libero.
Eden Danze, 21; Orch. Principe.
Fausto, Café chantant; Medici 113.
Gay Lativo; 21, terrazzo coperto.
Garden, Valentino, ore 21; danze.
Gran Mogo Danze; ore 21.
Metzger Giardino Bizzarria, 8, Donato 58, ore 21; spettac. arte varia
Montecappuccini Danze; ore 21-24.
Pagoda Danze, 21; serata bananas.
Piscina del Sole, S. Mauro, ore 21: danze; Orchestra Silvestro, Direzione Cariga, Piste coperte.
Rinaldi, Scuola ballo, via Volta 6.
Ristorante S. Giorgio, Valentino, ore 21; Orch. Pino Pasquero.
Rotonda, Valentino; 21 Gr. Turi.

Carolina Bianca; Ristorante Dancing Quartetto Maxim. Tel. 650-311.
Colombia Danze, via Goito 8 bis, tel. 80-142; Attrac. Orch. Armand.
Gadosa; Turin la nuit, ore 21,30-3 danze, arte varia.
Gran Baita, ore 21; Night Club.
Maffei Cabarets, P. Pr. Tommaso 5, tel. 882-885; Orchestra B. Ferrari.
Attrac. internazionali, Dir. Dantio

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Ladri di biciclette» di Vittorio De Sica con Enzo Staiola e Lamberto Maggiorani.
Astor: «L'intraprendente signor Dick» Cary Grant, Myrna Loy.
Corso (Parma di successo): «Eva contro Eva».
Doria (Il film melodet(t)): La bambina pel piano, R. Rober, B. Kelly
Maffei: «Vacanze del sig. Hulot» J. Tati, Nuova ried. Loc. refrig.
Metro-Cristallo (terza, aria cond.) P. Stoppa, M. Mastroianni, I. Barzizza; «Non è mai troppo tardi».
Mattinata ore 10,30.
Reposi: «La Primula Smith (Segreto delle [illegible]) Leslie Howard.

Ariston: «Scarpette rosse», Moira Shearer, Pinta Hro 250.
Nazionale (Rassegna capolavori): «Mandana riapertura», Pinta 200
Torino: «Verso lo scoglio di Tripoli», M. O'Hara, J. Payne. Ap. 10.

Alessandra: «Rasputin» a colori, Pierre Brasseur, Isa Miranda.
Arlecchino (c. Semmellier ang. via S. Secondo): «Voglio essere tua», Ava Gardner, Robert Mitchum.
Capitol: «Rasputin» a colori, Pierre Brasseur, Isa Miranda.
Fiore: «Rasputin» a colori, Pierre Brasseur, Isa Miranda.
Giardino: «Ora X colpo sensazionale», Darnell, Powell, Aria cond.
Hollywood: «La festa di Barlow» Ideal (locale più fresco di Torino): «Assalto al Kansas Pacific» R. Haydon e Gran Varietà con Luciano Benevene, ore 18,15 e 21,15.
Massimo: «Prigionieri dell'inferno» tecn., A. Tamiroff. Loc. refrig.
Principe: «Storia di Glenn Miller» J. Stewart, J. Allyson. Aria cond.
Statuto: «Prigionieri dell'inferno» tecn., A. Tamiroff, D. Sindm.

Adriano (via Bacchi 68): «Fidanzato per due».
Alcione: «La Gioconda», A. Arnova; Riv. «I tre Buoni», 16,15-21,15.
Alpi: «Giorni d'amore», Marcello Mastroianni, Marina Vlady, colori
La Perla: «Pietà per i giusti», K. Douglas, E. Parker. Aria cond.
Regina: «Sfida alla frontiera».

Asti: «Mare intorno a noi» e «Cacciatori empiumati», Ap. 14,30.
Cor: «Tra due amori» col., Carson Pe; «Notti del Decamerone» tech. F. Nesva; Nati senza ritorno, A. 19
S. Felice: «Femmina contesa».

Esperia: «Campana di S. Giusto», Gaby Lupi, Lulli; canta Togliani.
Giardino: «Una di quelle», Tats. Italiana: «Bigolle quasi», «Mia Nori Quel fenomeno mio figlio Vismaglia; «Terrore sul treno», Glenn Ford, Anne Vernon.

Arabia: «Scala a chiocciola».
Bijou: «Lontano dalle stelle», C. Heston, L. Scott.
Fréjus: «Quercia dei giganti» a colori, Van Heflin, Susan Hayward
Nuovo Piccolo fuggitivo, Andrucci S. Paolo: «Rivolta al blocco n. 11».

Corallo: chiuso installazione impianti CinemaScope e VistaVision
Eridano: «Bariami, Kate» tecn.
Orpa: Esplorazione infinito, tech.
Radium: «Vita inquieta».
Rosalia: «La scala a chiocciola», V. Venale; «Il dottor Jeckil».

Astra: «Ore dei Caraibi», J. Payne
Bernini: «Maglie cilebere, Young
Excelsior: «Operazione dollari».
Star: «Orient express» a colori, Silvana Pampanini, Vidal, Lulli.

Adua: «Toldi» a colori», Barzizza.
Aurora: «Il cammino delle stelle»
Brenta: «La campana di sunnarco» a colori, John Payne.
Eri-Dan: «Solo per te, Lucia».
Falchera: «Si anni di emozioni».
Fortuna: «Pugnale misterioso».
Nord: «Salvate il re» technicolor.
Palermo: «Ti ho vista morire».
Barbara Rushwick, Victoria colori
B. Parco: «Il corsaro», technic.
Rocciale: «Squadra investigativa».
Broderick Crawford. Vieri, minori.

Barutti: «Forte Algeri», Da Carlo
Cabiria: «Seminolo 53», technic.
Calosseo: «Un posto al sole», Montgomery Clift, Elizabeth Taylor
Italia: «Tarco rosso» technicolor.
Lingotto: «Pagliacci», Gina Lollobrigida, Tito Gobbi.
Modernet: «Mistero del V-2».
Nizza: «Destinazione Budapest».
Piemonte: «Ancora e sempre», tech., Jane Wyman, Ray Milland.
Spezia: «Rimorso».

Alba: «Canto per te».
Apollo: «Dono meraviglia» tech., Danny Kaye, Virginia Mayo.
Diana: «Amanti Monsieur Ripois»
Dora: «Canzoni per le strade».
Edera: «Mercato di donne».
Lutrario: Cronache poveri amanti
Rama: «L'uomo meraviglia».
Splendor (v. Cibrario 203): «Il paradiso delle donne» tech., Rossano

Edizioni E.N.A.L.: Corso, Alberoni, Adriano, Torino, Manzoni, Hollywood, Milano.

Cavaliano
TORINO - P.zza FELICE 28
ARTICOLI CASALINGHI
"Tutto per la casa e per ogni casa"

Yomo
OGNI GIORNO

PICCO
SARTORIA
Via Cioberti, 8 - Telef.
CONFEZIONI DI LUSSO

Crampi di stomaco?
I crampi di stomaco si accompagnano per lo più ad eccessiva acidità. La "Magnesia Bisurata" neutralizza prontamente questi acidi ed allevia i dolori ed il malessere. La polvere ed le tavolette presso tutte le farmacie.
MAGNESIA BISURATA
Digestione assicurata

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in trigono al Sole, Giove e Marte Fortuna stacciata, ispirazioni artistiche, ripacificazioni e dichiarazioni d'amore. Tipi: Vergine, Bilancia e Sagittario, Vergine: incontrerete una conoscenza, ed attraverso una conversazione piuttosto animata verrete a capo della mattassa. Ottimi incassi perchè non sia stata trascurata la parte pubblicitaria. Bilancia: la donna è piuttosto fatua e non fidatevi solamente delle sue parole: dovete scavare più a fondo per trovare il punto debole. Sagittario: tutto il complesso tende a migliorare, lo doveje aiutare con buona volontà e con il consiglio dell'uomo bruno che vi sta vicino.

Per tutti gli altri segni dello zodiaco le previsioni dicono: Ariete: qualcosa di nuovo sta per nascere, mettetevi sull'avviso e sappiatene approfittare. Toro: sono abbastanza forti e non c'è da stupirsene tanto tranquilli. Gemelli: non fatevi assalire dalla stanchezza, resistete alle pressioni nocive, presto avrete la liberazione. Cancro: i vostri pensieri non sono abbastanza potenti al lontano e potenziate il vostro magnetismo. Leone: una felice trovata e una lettera metteranno il punto definitivo alla questione. Scorpione: non esagerate con le espansioni, meglio tenervi riservati per dar modo in ogni evenienza ed una ritirata diplomatica. Capricorno: meglio non trascurare la persona che vi sta vicino, da essa potete avere un vantaggio non indifferente. Acquario: un silenzio riposo vi metterà in grado di vedervi chiaro. Pesci: tutto si sta mettendo a posto nel migliore dei modi, abbiate solo un pochino di fiducia.

T. Tricolori

Un'altra vittima della strada

Un'altra vittima della strada: Giuseppe Bonetti, di 70 anni, è morto ieri all'ospedale Maggiore per le gravi ferite riportate in un incidente avvenuto il 19 luglio in via Ripamonti. Il Bonetti, che era pedone, fu investito da un motociclista, che non si fermò.

CACCIA ALLE PROBABILITA'

Ritardi e frequenze sulle ruote del Lotto

Numeri in maggiore ritardo dopo l'estrazione del 23 luglio 1955 per le 10 ruote:

BARI: n. 18 (da 61 sett.), 72 (da 61), 32 (da 49), 36 (da 47), 17 (da 46), 13 (da 42), 64 (da 37), 61 (da 36) 1 (da 32), 11 (da 31).

CAGLIARI: n. 77 (da 98 sett.), 50 (da 62), 13 (da 62), 62 (da 59), 42 (da 58), 65 (da 58), 74 (da 48), 58 (da 42), 1 (da 42), 69 (da 41).

FIRENZE: n. 41 (da 71 sett.), 51 (da [illegible]), 84 (da 56), 53 (da 52), 55 (da 51), 90 (da 45), 30 (da 43), 88 (da 42), 14 (da 39), 47 (da 34).

GENOVA: n. 5 (da 100 settimane), 89 (da 100), 53 (da 94), 39 (da 65), 4 (da 65), 85 (da 57), 55 (da 51), 25 (da 44), 1 (da 43), 12 (da 37).

MILANO: n. 14 (da 93 settimane), 22 (da 49), 88 (da 44), 9 (da 43), 24 (da 41), 13 (da 41), 23 (da 39), 11 (da 36), 8 (da 33), 76 (da 32).

NAPOLI: n. 72 (da 78 settimane), 37 (da 77), 33 (da 70), 3 (da 61), 72 (da 59), 20 (da 58), 54 (da 57), 81 (da 56), 19 (da 55), 25 (da 55).

PALERMO: n. 82 (da 108 sett.), 38 (da 89), 87 (da 67), 35 (da 64), 46 (da 60), 8 (da 59), 21 (da 57), 27 (da 52), 69 (da 50), 26 (da 40).

ROMA: n. 51 (da 77 sett.), 11 (da 74), 5 (da 53), 79 (da 51), 24 (da 49), 52 (da 48), 6 (da 47), 37 (da 46), 1 (da 45), 53 (da 44).

TORINO: n. 69 (da 101 sett.), 35 (da 93), 21 (da 65), 88 (da 63), 77 (da 62), 18 (da 59), 37 (da 52), 7 (da 48), 87 (da 46), 86 (da 46).

VENEZIA: n. 53 (da 74 sett.), 70 (da 70), 45 (da 65), 1 (da 53), 2 (da 44), 88 (da 44), 62 (da 44), 29 (da 42), 31 (da 37), 10 (da 36).

I «gemelli» presentano i seguenti ritardi nelle dieci ruote nel dare l'ambo: **Bari**, 0 settimane; **Cagliari**, 1 settimana; **Firenze**, 15 settimane; **Genova**, 3 sett.; **Milano**, 14 sett.; **Napoli**, 18 sett.; **Palermo**, 62 sett.; **Roma**, 17 sett.; **Torino**, 87 sett.; **Venezia**, 17 sett.

I «vertibili» presentano i seguenti ritardi nelle dieci ruote: **Bari**, 9 sett.; **Cagliari**, 0 sett.; **Firenze**, 25 sett.; **Genova**, 12 sett.; **Milano**, 0 sett.; **Napoli**, 1 sett.; **Palermo**, 0 sett.; **Roma**, 10 sett.; **Torino**, 8 sett.; **Venezia**, 11 settimane.

La massima frequenza calcolata sulle ultime 20 settimane (dal 1-1-'55) si presentano, relativamente alle 10 ruote, come segue, per le cadenze, le figure, le decine, i gemelli ed i vertibili:

A BARI le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 8, 3, 4 con 5 uscite; 1 con 4; 0, 5 con 3; la figure presentano l n. 8 con 5 uscite; 7, 1, 3 con 4; le decine presentano la massima frequenza nella prima con 5 uscite, 20.na e 40.na con 4; i vertibili sono usciti 1 volta; i gemelli 1 volta con 3 ambi, l'ultima settimana (44, 77, [illegible]).

A CAGLIARI le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 1 con 4 uscite, 8, 9 con 3; le figure presentano l n. 7 con 3 uscite, 4, 3 con 4; le decine presentano la massima frequenza nella 10.na e 80.na con 4 uscite; i gemelli sono usciti 3 volte (11, 33; 22, 55; 44, [illegible]); i vertibili 6 volte.

A FIRENZE le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 2 con 4 uscite, 6, 0, 8 con 3; 7 con 2; le figure presentano i n. 9 e 2 con 4 uscite, 8 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 50.na con 5 uscite, 10.na e 40.na con 4, 1.na con 3; i gemelli sono usciti 3 volte (11, 44 e 11, 77); i vertibili una volta.

A GENOVA le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 0 con 6 uscite; 2 con 4; 2 con 3; 6 con 2; le figure presentano il n. 2 con 7 uscite, 8 con 6, 6 e 4 con 5, 3 con 4, 7 con 3; le decine presentano la massima frequenza nell'80.na e 90.na con 5 uscite, 70.na e 80.na con 3; i vertibili sono usciti 4 volte; i gemelli 1 volta (44, 11).

A MILANO le cadenze presentano la massima frequenza nella cifra 6 con 4 uscite; 1 e 5 con 3; le figure presentano il n. 2 con 5 uscite; 3, 5, 7 con 4 (il 5 per 4 settimane di fila); 1, 4 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 60.na con 5 [illegible], 1° con 4, 40.na, 80.na e 10.na con 3; i vertibili sono usciti 4 volte; i gemelli 2 (66, 44 e 88, 77).

A PALERMO le cadenze presentano le massime frequenze nelle cifre 8 con 6 uscite, 4 con 4, 5 con 3; le figure presentano i n. 2 e 4 con 4 uscite; i n. 5, 8, 6, 7 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 70.na con 7 uscite, 40.na con 5, 60.na con 4, 10.na con 3; i vertibili sono usciti 2 volte.

A ROMA le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 4, 3, 0 con 5 uscite; le figure presentano i n. 3 con 5 uscite, 7 e 8 con 4; 9 e 1 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 80.na con 5 uscite; 10.na e 30.na con 3; i gemelli sono usciti 2 volte (44, 88 e 88, 44); i vertibili 1 volta.

A TORINO le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 3 con 5 uscite; 5 e 2 con 4; 0, 7 con 3; le figure presentano il n. 1 con 5 uscite; 2, 8, 6 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 80.na con 5 uscite, 10.na con 4; i vertibili sono usciti 3 volte.

A VENEZIA le cadenze presentano la massima frequenza nelle cifre 8, 3, 5, 1, 6, 7 con 3 uscite; le figure presentano i n. 2 e 9 con 3 uscite; 7 e 3 con 4; 5, 8 con 3; le decine presentano la massima frequenza nella 30.na non è uscita, 60.na con 4.

I maggiori ritardi, rispetto agli estratti determinati, si presentano nelle seguenti ruote:

1° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 68 da 566 settimane.

2° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 35 da 589 settimane.

3° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Torino: n. 21 da 569 settimane.

4° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 49 da 598 settimane.

5° estratto: ritardo maggiore alla ruota di Firenze: n. 38 da 610 settimane.

La situazione dei numeri di massima frequenza per ciascuna ruota con almeno 3 sortite nella ultime 21 settimane (dal 1-3-55) è la seguente: **Bari**, 23 (4 volte), 16, 24, 9, 53; **Cagliari**, 19 (4 volte), 2 (4 volte), 45, 58, 55 40, 43, 72, 25, 16; **Firenze**, 11 (5 volte), 50 (5 volte), 71 (4 volte), 40, 68, 16, 9; **Genova**, 85 (5 volte), 42 (4 volte), 56, 3, 67, 35, 44, 74; **Milano**, 41 (4 volte), 47 (4 volte), 68 (4 volte), 4, 29, 43, 67, 60, 68; **Napoli**, 30 (4 volte), 48, 23, 14, 4, 50, 28, 58; **Palermo**, 36 (5 volte), 72 (4 volte), 15 (4 volte), 18 (4 volte), 73 (4 volte), 48, 14, 28, 76, 15; **Roma**, 25 (5 volte), 31 (4 volte), 10 (4 volte), 50, 62, 60; **Torino**, 60 (4 volte, 3 in marzo), 5, 73, 31, 82, 74, 83; **Venezia**, 11 (4 volte, 2 in aprile), 51 (4 volte), 21, 38, 15, 9, 87.

Presentiamo un prospetto della frequenza (dal 1-1-55) degli estratti determinati per ciascuna ruota (ogni numero indicato è uscito 2 volte in questo periodo, 3 volte quando è segnato a fianco):

RUOTA	ESTRATTI 1°	2°	3°	4°	5°
Torino	5 (3 volte) 53, 33	80, 73, 83	70, 78	13, 31, 54, 38, 83	17, 27
Bari	23, 52	66, 21	55, 85, 30	64, 20, 90	8 (3 volte) 8, 25, 16, 54 55
Cagliari	54, 38	68, 55, 67 39	64, 3, 19	58, 58, 85	3 (3 volte) 19, 23
Firenze	18, 60, 76 70	1, 54, 71	5, 45, 65 11	54, 64, 35	71 (3 volte) 3 (2 volte di seguito) 13
Genova	20, 84, 45	76, 85, 79 74, 21, 68	83, 43, 35	90, 67, 74	80, 49, 85
Milano	8	88 (2 volte di seguito) 32, 54, 54	88, 42, 47	25 (2 volte di seguito) 5, 65	88 (2 volte) 87, 79, 41 50, 40, 12
Napoli	17 (3 volte) 89 (2 volte di seguito)	12, 33, 62	53 (2 volte di seguito) 15 e 50 (3 volte di cui 2 di seguito) 8, 57	43, 22 28, 68	68 (2 volte di seguito) 77, 39, 31
Palermo	15, 44, 32	78 (2 volte di seguito) 48, 59, 61	3	31 (3 volte) 72, 35, 87 7	60, 14, 18 16
Roma	16, 26, 53 72	71 (2 volte di seguito) 52, 50, 3, 3, 71, 57	4, 78, 38 35 11 (3 volte) 86, 61	12 (3 volte di seguito) 83, 66, 31 80, 9, 58	26, 86, 69 42, 16

Un poliziotto americano

«Scotenna» un pellirosse e trova stupefacenti

NEW YORK, giovedì sera.

Nel secolo scorso, i pellirosse usavano scotennare i bianchi che cadevano nelle loro mani. L'operazione è stata ripetuta ieri, ma in modo incruento, da un bianco nel cranio di un indiano, il quale, dopo essere stato privato della capigliatura, è finito in carcere.

L'autore della singolare impresa è un agente della polizia investigativa d'origine italiana, tale Frank Martorella il quale, da tempo, sorvegliava l'indiano 30enne Geronimo Serretto, sospettato di essere uno spacciatore di stupefacenti. Ripetute perquisizioni personali avevano sempre dato esito negativo, ma il Martorella non si era dato per vinto.

Ieri, scrutato attentamente l'indiano, il poliziotto, che da giovane aveva lavorato come parrucchiere, si avvedeva che la capigliatura dell'individuo aveva qualcosa di sospetto. Guardando più da vicino, egli si rendeva conto che l'indiano portava una parrucca. Tolta la capigliatura posticcia, venivano scoperte sotto di essa varie bustine di stupefacenti. L'indiano «scotennato» veniva subito tradotto in carcere.

L'ALTA MODA A PALAZZO PITTI

«Linea» meno piatta per autunno e inverno

Prevale la tendenza d'un discreto ritorno allo stile Direttorio con spostamento della vita alla base del seno - Sensibilmente allungate le giacche del "tailleurs„ - Colori e tessuti - La nuova forma dei cappelli

Nei completi autunnali si noteranno tagli a guarnizioni posti alla base del seno. Bernettina di astrakan nero su lana a piccoli quadri bianco e nero.

DAL NOSTRO INVIATO

Firenze, luglio.

Le collezioni di alta moda hanno rivelato, nella Sala Bianca di Palazzo Pitti, le tendenze più tipiche per l'autunno e per l'inverno. Continuata di abiti, in capaci bauli, hanno fatto la spola tra Palazzo Strozzi, nel quale le sartorie e le boutiques hanno la loro sede improvvisata, e Palazzo Pitti, dove si svolgono invece le sfilate. Il via vai dei bauli è stato uno degli aspetti più curiosi di questa giornata fiorentina, sempre dominata da una febbrile agitazione nonostante il caldo soffocante.

Particolarmente usanti queste ultime giornate alle hanno visto in pedana tre grandi collezioni ciascuna delle quali ha cercato la crudezza delle luci dei riflettori cinematografici.

Nel complesso i nostri sarti puntano sulla manifesta intenzione di schematizzare ancora la silhouette. Ogni modello è elaborato e ricercato, talvolta fino all'esasperazione, ma non v'è traccia di tentativi verso linee rivoluzionarie. Si è tuttavia manifestata la tendenza d'un discreto ritorno allo stile Direttorio con il conseguente spostamento della vita alla base del seno. Le giacche dei tailleurs, sensibilmente allungate, e le tuniche «tre quarti» a «petite attaque» affermano marcatamente il corpo segnando appena la vita al suo posto naturale. Accorgimenti di taglio e inserti di pinces spostano l'interesse verso l'alto del busto.

Quasi tutti i colletti sono ornati con velluto o con velluto; essi si raccordano con le spalle adornandovi con soffietti.

In generale la linea è meno appiattita e schiettamente femminile anche se ai profani essa può sembrare eccessivamente raffinata e troppo monotona nella diversa interpretazione.

Si parla con insistenza di una «linea spoglia» a Foie Veneziani l'adatta appunto come bandiera di combattimento. Secondo la nota sarta milanese la donna ideale del 1956 porterà tailleurs e mantelli con maniche molto strette, piccoli colletti di velluto o guarnizioni di pelliccia. I mantelli da mattino sono molto caratteristici per la linea della martingala che segue in curva il giro completo dei fianchi passando talvolta su snodevolissime tasche incorporate nel modello, piatte e quasi invisibili, ma che si possano aprire a punta levatoio. Spesso il soffietto della tasca è nello stesso velluto del colletto. Il Paltoncino utilizzato è semplice e stile Chesterfield» è in genere sulle tonalità del beige, del castorino e del color cuoio. Un modello che ha destato vivo interesse lancia il completo abito a mantello in lana stampata su motivi di tappeti moreschi. I colori sono nei delicati toni del blu porcellana; il disegno è identico per l'abito ed il mantello, mutà invece l'effetto poichè sul leggero crep il disegno è più definito, mentre sulla soffice lana peluche i tratti ed i colori appaiono più ammorbiditi e appena sfuocati. Questa «novità», lanciata da «Lini e Lana» di Firenze, sarà prossimamente adottata non solo in Italia, ma anche in Francia dai grandi della haute couture. Essa è poi destinata ad influenzare la produzione di tessuti della prossima estate.

Il nero ed il rosso appaiono di frequente in tutte le collezioni. A tal proposito la Veneziana ha fatto presentare alla sua nota manneguin Sandra Lusini un classico mantello chiamato «Carabiniere» che recava appunto collettino e polsini di velluto rosso, con doppia abbottonatura militaresca su un fondo di lana nero-china.

I colori della Veneziani sono cupi, ma riflessi tendono al blu ed al verde-bronzo. Molto nero, e profonde tonalità di bluette, di rosso granata e di ruggine.

Se la linea da mattino e da primo pomeriggio è spoglia, quella da cocktail e da sera è d'una spettacolosità incredibile. Basti dire che molti modelli si ispirano alla Russia degli zar e dovete quindi pensare a ridondanze corte e svasate su gonne ampie riccamente bordate di volpe nera o bianca.

Una nota curiosa e vivacissima, anche se un po' stravagante, è data dalle collane di volpe tinta nei colori di alcune rédingotes: rubino, zaffiro o smeraldo. Per i tessuti, molta maglia di lana e velluto di cotone per giorno, broccati Jacquard, stampati di lana, effetmano per pomeriggio, faille, raso, velluto e chiffon per sera.

Antonelli di Roma, per la sua «linea intermittente», adotta invece per mattino flanelle e lane socche; maglia di lana, maglia di seta e lane dal peso leggero per abiti slanciati; per mantelli, duvetine a pelo lunghissimo e altre belle lane dall'aspetto soffice e leggero, ma in realtà assai pesanti. Il cammello per mantelli sportivi e a double face e ravvivato da spunzoni dalle tinte vivaci.

Per abiti da cocktail e da sera, broccato, velluto, chiffon e molte combinazioni di colori in raso. Il broccato è particolarmente utilizzato per piccole rédingotes da cocktail e da sera nei colori nero e rosso, nero e verde, nero e canarro. Per spiegare l'aggettivo «intermittente» che Antonelli ha apposto alla sua nuova linea, occorre pensare — dice la nota sarta — ad un segnale radiofonico che di tanto in tanto torna a farsi sentire come una sigla. Mi vestiti da mattino o al primo pomeriggio questa linea si presenta con netti tagli all'altezza dei seni e dei fianchi, con la totale abolizione della cintura e dei tagli a vita.

Bolli i tailleurs in un cupo verde bronzo o in un'altra tonalità tendente al petrolio. Ricordiamo anche il contrasto tra rédingotes in rosso pompeiano con una casacca verde cupo, le gonne unite a pieghe profonde con giovanili giacchette di lana fantasia o l'applicazione del blu marin d'inverno in aderenti giacche e sottili ottavi» posate su abiti scozzesi o su lane a strisce blu marin e azzurro.

La principessa Giovanna Caracciolo si è orientata su una linea che essa definisce «essenziale». Tale tendenza suggerisce una silhouette svelta e schematica, con il busto molto alto ed il dorso falcato. Chiamate in causa, per ispirazione, sono le donne sarcei del '400. Molto tipici i tailleurs e le lunghe giacche in lana nera, un tratto, verde ginepro e nella gamma dei bruni e dei marroni freddi.

Tutti i cappelli sono di volume importante, posano diritti sul capo ed hanno platte forme a tronco di cono di varia altezza. Essi sfuggono quasi sempre in avanti con linee ricurve creando un contrasto, per pomeriggio e per cocktail, con il gioco delle pieghe ricadenti a ventaglio nella parte posteriore della gonna. Tutta la collezione è estremamente raffinata e forse più studiata per una cristocratica clientela privata che per il gusto dei compratori internazionali.

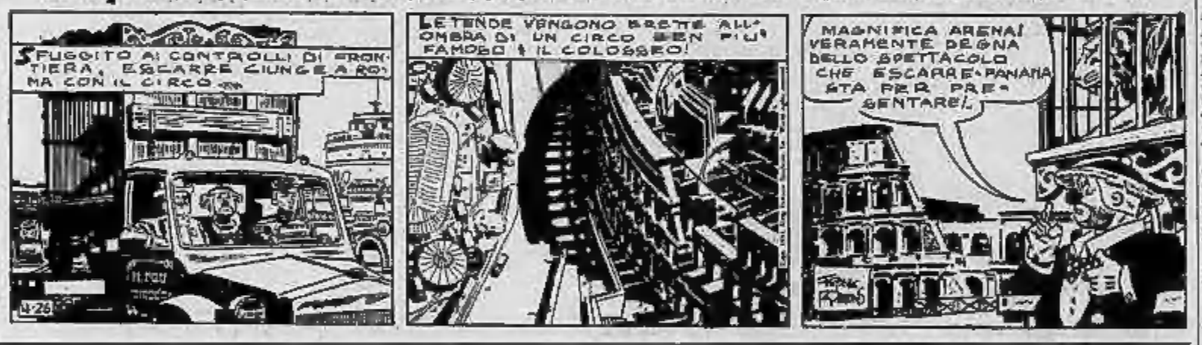
Per essere à la page sarà «essenziale» portare lunghe giacche di soffice lana color crema o marrone candido con piccoli colletti di persiano nero e cappello a cestello rovesciato.

Anna Vanner.

JOHNNY FORTUNA

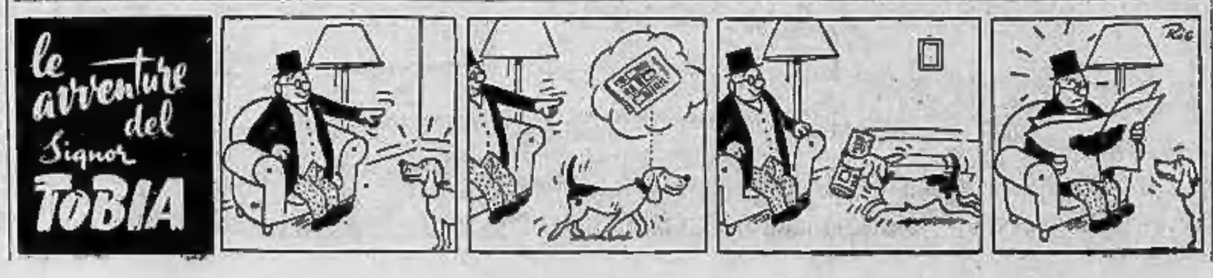
di FRANK ROBBINS

XXXVII. — Il bandito Escarre, diretto a Roma in cerca di Nicki Labelle, entra in un circo, veste un clown e si traveste con i suoi panni. Escarre s'accorda col proprietario, ma altro tipo losco, per passare la frontiera nascosto sulla gabbia del leone. Tutto va per il meglio.



SHERLOCK HOLMES: *Il ponte di Thor* di Sir A. CONAN DOYLE

XXXVII. — La signora Gibson viene trovata uccisa dopo l'incontro con la governante Dumbar. Il proiettile che ha ucciso è della stessa calibro di una pistola rinvenuta in uno stivaletto della Dumbar. Ma le pistole erano due in casa Gibson. Holmes si ripromette di trovare la seconda e pesca...



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Di due numeri, dello stesso annuncio una comparirà in un numero dei lunedì, semifestivo.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIGLIAMENTI sposi, bebecars, lavaguardie, elevatori, tori servizio, compassini stradali. Ditta, Madama Cristina 111, telef. 683.842. Referenze.

CERCASI rettificatrice universale Perreti se occasione tipo, tipo U/1000 altezza punta 300, lunghezza 1000 testa orizzontale. Scrivere cassetta 4389, SPI, Torino. 8577B

CONFUTTORI districi Ponti, via Maccalli 31, Telef. 80-072. 8714

ELETTRICITA', idraulica, scrollare impianto-cilindri. Goldetti, corso Vittorio 21. Telefonare 47-268. 8776

LAMIERE per copertura, [illegible], nuove e recupero, occasionissima. Bigiavazione, via Perma 1. 8128

LAMIERE zincate, nere, ondulate nuove e occasione vende Gay, Tassoni 90. Telefonare 70-081. 2503

ROTTAMI, bottiglie, scorie, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo III. Telefonare 330-883. 9078

SOCIETA' assume lavori impianti elettrici combinazioni in camole alloggi. Telefonare 773-016. 8342B

SPOGLIATOI metallici 4 in 5 posti occasione. Gay, Tassoni 90. Tel. 70-081.

TORINO parallelo meccanografico, altro compagnaggio, recolver, rullifica interni, alcatrice. Vandoni, Fontanesi 28.

TUBI leggeri a giunti rapidi per irrigazione [illegible] Gay, Tassoni 90. Telefonare 70-081. 3585

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

DECORATORE specializzato colorazione alloggi (Decoleor, garanzia, accetta lavori conto terzi. Telefonare 698-804.

DITTA artigiana decorazioni ristrutturazione interna affitti, affidare, periodo ferie, preventivi. Telefonare 49-559.

GAS riparazioni forniti cucine trasformazioni lunghe, qualsiasi prezzo ricambio. Corso Machiavelli 55. Telef. 36-834.

OCCHIALI prodigiosi «Fascicoli» rintelligenti osservatori dell'occhio. [illegible], Ghione, 8. Massimo 43. 8321D

PRESSOFUSIONE alluminio con costruzioni stampi senza con compartecipazione. Telefonare 29-97, Pinerolo.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFIDASI gerenza lotteria centrale 250 [illegible] cauzione, Riva, dal Mille 14.

AZIENDA tecnico-commerciale esperienziale illustrabile cedesi 13 milioni. Ottima redditività per semplificazioni. Eventuale assistenza iniziale. Scrivere cassetta 6104, SPI, Torino. 8658B

BAR in Torino locali nuova costruzione attrezzatura completa, biglietti vendesi quattro milioni. Telefono 31-454.

FINANZIERE BENEMERITE concorrenti extragiudiziali alla concorrenza venti milioni, massima riservatezza. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. 8619

MASSAGLIA, Cavour 10, [illegible] bar bottiglieria drogheria, [illegible] [illegible] affari. 8561

MEDICI dentista specialista cede studio avviato. Eventualmente rile. Telefonare 260-366. 8383B

OFFICINA specializzata costruzione macchine utensili cede redditizia [illegible] parziale totale. Ing. Girlando, tel. 72-506.

PASTICCERIA semiattrezzata laboratorio alloggio semicentrale. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. 8439B

URGE cedere causa malattia avviatissima pasticceria alloggio. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino. 8603B

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A basso prezzo, villini alloggi nuova costruzione, speculazioni. 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio e servizi (Lanzo). Telefonare 390-018, ore pasti.

A buone condizioni vendiamo alloggetto composto camera, cucina sua finestra 575.000; altro [illegible] cucina [illegible] corso Orbassano, 1.075.000, vari altri. Angiolo, Rizza 8. 7698

A ottime condizioni di pagamento vendesi libero e occupato ultimo alloggio di 3 camere e cucina, terrazzo, bagno nuovo, aria marina. Via Francesco di Sales angolo corso Trapani. Visite dalle ore 17 alle 19. 8712

A 1500 metri capolinea tram, zona collinare, vendesi villetta tre camere, cucinino, ampio seminterrato 800 mq. terreno 2.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7291

BRITANNIA [illegible] vendiamo corso Francia alloggi 1-2 camere, tinello cucinino, terzo luogo, ascensore, luoghi facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39

ABITABILI settembre, vendo alloggi lussuosi, assai comforte moderni, ampia terrazza, vista suggestiva, panoramica. Corso Regina 208 (piazza Statuto).

ABITABILI subito vendiamo c. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, corso Francia, alloggi 1-3 camere servizi. Mutuo si facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 39.

EDIFICANTE corso Francia (Aeronautica) ottimi vendere terreni angolare mq. 2000 possibilità qualsiasi costruzione, vero affare. Simoncini, Re Umberto 6.

AFFARE! camera indipendente; libera subito vendesi 650.000; altra reddito 34.000 vendesi 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7291

AFFARE! vendesi due camere, gabinetto particolare; primo piano; zona corso Belgio. Libere subito 600.000.

ALLOGGI nuovi 5-4 camere cucina disimpegni, terrazzo, ascensore, vendesi 650 mila camera. Via Filadelfia 22 (semicentro). 8515

ALLOGGI signorili, nuovi, lussuosissimi, vendo 5-6 camere servizi, zona Francia, Stadio. 120. Viale 17-18. Telef. 41-787.

APPARTAMENTINI signorili 1-2 camere libertà cucinino vendonsi liberi subito, palazzo autoprotetto lotti 1 cucinino. Via Giolitti 25; visite 17-19. 8306

BELGIO 52, vendesi alloggetti a seguito liberi e occupati. Splendida posizione commerciale. Eccezionali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni. Visita ore 15-16.

CASCINA collinare, magnifica posizione 24 km. da Torino, con rustico e palazzina, 8 camere, giardino, [illegible] giornale collino, prati, campi, vigna, frutteti, scelta appezzamento 8 giornate bosco, raccolta pendente in piena produzione, bellissima scorta, vendesi causali chiusi. Libera 4.500.000 libera San Martino. Bisogna, Stati Uniti 1. Telefono: 42-582.

CENTRALISSIMI alloggio signorile primo piano cinque camere servizi, ascensore, terrazzo. Occasione vendo. Telef. 55-601.

CENTRALISSIMI negozi ed alloggi vendo liberi e liberi abbocco, ore 14-19, Mazzini 4. 7761

CERRATO, via Berthollet 19, tel. 650-070 in palazzo antecedente piazza Bodoni 12 vendonsi alloggi liberi abbocco, facilitando; visite 16.30-18. 6308

CERRATO, via Berthollet 19, tel. 650-070 vende via Giordano Bruno 88 in palazzo signorilissima costruzione alloggettini 1-2 vani, nuovo cucinino pronti ottobre rendita 25% circa; occasione. Telefonare 27-512.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Tennisti nella finale europea di Davis

Due notizie impreviste alla vigilia di Italia-Svezia

Pietrangeli non ha ottenuto il passaporto per l'America - Gardini, seguendo l'esempio di Sirola, sta per sposarsi - Oggi a Milano sorteggio degli incontri

Gli azzurri per la Coppa Davis. Da sinistra: Sirola, Pietrangeli, l'allenatore Marcello Del Bello, Merlo e Gardini

MILANO, giovedì sera.

Come se non bastassero le preoccupazioni inerenti alla vigilia di un incontro tanto impegnativo come la finale europea della Coppa Davis, stamane da Roma è giunta una notizia che ha fatto agghiare il compassato d'allarme nel « clan » dei tennisti azzurri: Nicola Pietrangeli, a meno che nel giro di soli quattro giorni la burocrazia italiana venga sconfitta, non potrà andare in America.

Pietrangeli, nel prossimo mese di novembre, dovrà assolvere gli obblighi di leva facendo il servizio militare. Il suo passaporto scade in ottobre e per ottenere il visto di libero accesso negli Stati Uniti occorre che il documento sia valido per le sono ancora per sei mesi. Nicola prima di raggiungere Milano aveva cercato di ottenere il rinnovo del passaporto senza successo. Ora, da Roma, gli è giunta notizia che le persone da lui incaricate non sono riuscite nell'intento e che pertanto a meno che il CONI non intervenga con tutta la sua autorità il ragazzo non potrà aggregarsi a Gardini, a Merlo e a Sirola.

Dal canto suo il tempo continua a fare capricci e la temperatura, dopo il temporale scatenatosi ieri notte, oggi è notevolmente diminuita con grande soddisfazione dei giocatori eredesi i quali ieri si sono allenati intensamente. Bergelin, che in mattinata si era ferito al piede destro mentre stava disputando un allegerire con Davidson, nel pomeriggio è ritornato alla carica e, sempre contro Davidson, ha giocato due ore consecutive sul campo centrale. Questa preparazione così separata ha indotto molti critici a credere che la coppia svedese sarà composta dagli stessi Davidson-Bergelin, ma continuiamo a pensare che Davidson sarà al fianco l'inseparabile amico Johansson.

Oggi a mezzogiorno ha luogo il sorteggio delle cinque gare. A dire il vero l'estrazione era stata programmata per il pomeriggio di ieri, ma poi il capitano della squadra italiana, Canepele, ha chiesto e ottenuto di rinviarla di un giorno, onde poter radere al- l'epoca nuovamente Merlo, il quale è fratello solo di una mezz'ora tredente a discriminare gli avversari (quali si erano ormai persuasi che Merlo avrebbe ripreso il suo posto di singolarista. E infatti così sarà.

A pura titolo di cronaca, prima di concludere questa nota, vi informiamo che molto finalmente, seguendo l'esempio di Sirola, anche Fausto Gardini darà l'addio al celibato. Sembra che il campione siciliano abbia trovato l'anima gemella in una signorina milanese che giungerà questa sera da Cortina appositamente per potergli esser vicina durante il confronto con la Svezia. Pare che a causa di questo idillio Gardini abbia già annullato che, appena terminata l'avventurosa finale interzona con l'Australia, farà ritorno in Italia rinunciando agli inviti pervenutigli da tutte le parti degli Stati Uniti.

ALBERTO CALVI

Terza vittoria nel Tour de France

Bobet con dura fatica si avvia al successo-record

Il programma di riunioni in Francia e Belgio di Fornara, Coletto e Astrua - Domani la tappa a cronometro - Barozzi si giustifica

DAL NOSTRO INVIATO

Bordeaux, giovedì sera.

Bobet è stanco: vince il Tour, ma si è affaticato oltre misura. La faccenda è vera, lo si può credere, dal momento che le parole sopra citate costituiscono parte della chiacchierata che ci ha fatto stamane uno degli organizzatori del Giro di Francia. Il campione del mondo, alla partenza da Le Havre, sembrava dovesse compiere una semplice passeggiata, dimostrando di colpo la sua superiorità, e invece, contro ogni previsione, ha dovuto lavorare come un negro. In pratica ha raggiunto già il suo terzo successo consecutivo, il che costituisce un record in materia, ma se ha addolcinato dei Tours e delle loro fatiche. Anzi, se sono vere le indiscrezioni apprese da una fonte molto attendibile e autorevole, italiani sul Giro di Francia ci ha messo sopra una bella croce. Basta insomma; il prossimo anno la grande boucle si correrà senza di lui: sarà lasciato campo libero ai Gaul, ai Brankart, ai Coletto, che sono le rivelazioni del '55, e Lauison tenterà la sorte al Giro d'Italia. La nostra corsa a tappe manca nel palmarès del campione francese, e chissà che con una buona squadra il colpo non debba riuscire. Fare finta il tempo in cui gli stranieri venivano a casa nostra per prepararsi come allenamento. Adesso vengono, corrono per vincere: addirittura Bobet ne offre l'esempio.

* *

I nostri fanno i conti in tasca. Fornara, Astrua e Coletto, grazie al Tour, si sono trovata raddoppiata la loro popolarità. Li vogliono in Italia per una serie di riunioni ma, tra una puno ai cupo e l'altra ai portafogli, si hanno pensato: sì e ieri l'altro si sono decisi a firmare i contratti che li legano alle piste francesi e belghe. Fornara resterà in Francia e già domenica prossima sarà di scena a Montlhéry. Coletto e Astrua invece partiranno per il Belgio: domenica a Rocour, lunedì ad Ostenda; il resto del programma per il trio è già fissato fino al 15 agosto, giorno in cui Fornara e Coletto rifaranno i bagagli in direzione dell'Italia, dove vogliono partecipare alla prova di selezione per i campionati del mondo. Astrua è ancora incerto. Forse ritorna, forse si ferma in Belgio: deciderà poi.

E Binda intanto, adesso che finisce il Tour, già ha sul facsimile i nomi tra cui deve scegliere la squadra azzurra che a Frascati tenterà la « vendetta » contro Bobet. I posti disponibili sono otto, i nomi in predicato almeno dieci o dodici: nuove preoccupazioni in vista per il nostro commissario.

* *

Finisce il Tour. Ieri è stata una tappa di mezzo riposo, una specie di anticipo della passeggiata trionfale che sabato scriverà l'ultima parola. Vengono alla ribalta gli sconosciuti e lungo la Pau-Bordeaux la calma è stata rotta da un corridore che di strano ha il viso e il cognome. Il viso è di fanciullo che abbia tirato di boxe, il cognome è Sitek. Il ragazzo viene dalla Polonia, è nato a Varsavia e abita alla periferia di Parigi. L'hanno selezionato per il Tour — ci ha informato un collega francese — poichè nella disputa del campionato di Francia si è trovato in fuga con Bobet, e quindi Louison un po' lo ha raccomandato agli organizzatori. L'hanno messo però nella formazione dell'Ouest, quella di Robic, e « l'asta di vetro », informatosi sul luogo di nascita del suo gregario, ha avuto un solo commento: « Varsavia? Tuh, non sapevo che Varsavia fosse all'Ouest! ».

Comunque Sitek, dopo aver gareggiato in sordina fino a Pau, si è improvvisamente risvegliato con una fuga che, seppure andata male, è durata ben 181 chilometri. E c'è stata una spiegazione anche alla fuga. Sua moglie — la moglie di Sitek — è nata dalle parti dove passava la tappa: Henry voleva fare quindi una bella figura. A volte anche nel Tour a piccole cause grandi effetti.

* *

Binda ieri mattina ha tenuto gran rapporto ai tricolori:

« Ragazzi, sù il morale, ad avvelenarsi il fegato non si risolve niente. E' andata come è andata, tanti saluti alla cattiva sorte. Adesso è inutile però gareggiare in difesa di un sesto posto in classifica generale: diamoci sotto invece, per cercare, se possibile, di vincere ancora una tappa. State attenti nelle fughe, ogni tentativo deve vederci alla ribalta. E se per caso si arriva in gruppo, tutti, dico tutti, Fornara, Astrua Coletto compresi, si faciano in quattro per aiutare i nostri due velocisti Fantini e Benedetti ».

A Bordeaux non si è giunti in gruppo. Al comando della corsa è giunsato in pista un plotone di sei uomini. Dentro c'era uno dei nostri, Barozzi, che nella volata però è rimasto solo e piazzarsi quarto. Altre speranze deluse nel raccolto del nostro gregario: « All'ultimo chilometro è scattato Gauthier, nessuno s'è mosso, io ho dovuto faticare per andarlo a prendere. Questa pista poi per me sono un disastro, non mi ci trovo ».

Ce ne stavamo andando, Barozzi ci è venuto dietro: « Scusi, mi dimentinavo. La fase finale della tappa era tappezzata di pavé. Io stavo benissimo, ma questo benedetto modo di pavimentare le strade mi ha ingiallito le gambe. Se lo capito, io scrivo, per favore ». Detto, fatto: è stata colpa del pavé.

Anche lo sprint del gruppo ci ha regalato un piccolo dispiacere. Si sono trovati a testa a testa i due migliori velocisti italiano e francese — Fantini in un campo e Darrigade nell'altro — e l'ha spuntata Darrigade. Colpa di chi? Colpa di Benedetti. Spiegano: a Toloso il toscano, tirato da Fantini, era partito troppo presto e sul più bello gli erano mancate le energie lasciando via libera alla controffensiva di Van Steenbergen; ieri a Bordeaux Fantini, ottimamente tirato da Pezzi, si è ricordato dell'errore e... si è sbagliato anche lui, passando troppo tardi il suo spunto decisivo.

Se siamo ancora in tempo, dobbiamo trovare un portafortuna che ci serva nel Giro di Francia, un qualcosa di simile, per esempio, a quanto devono aver trovato gli olandesi come si arriva a Bordeaux. I « tulipani » hanno il successo assicurato. Negli ultimi quattro anni il Giro di Francia ha fatto sempre tappa in questa città e gli uomini di Pellenaers vi hanno collezionato quattro successi.

Si pensa alla tappa a cronometro di domani (a Astrua ci proporrò scommettere che la vince Ockers, tanto il belga ha ritrovato la forma) e si disputa un'altra tappa piana che dovrebbe essere dal più al meno la copia di quella di ieri. Una fuga a caratterizzare la corsa e basta. Gli assi, che occupano i primi posti in classifica, tranquilli ad aspettare la lotta contro il tempo. Il percorso della ventesima fatica è lungo ben 233 chilometri, ma in pratica non presenta difficoltà altimetriche, e se il tempo con i suoi sbalzi non ci metta la zampa, stasera a Poitiers andremo a cercare cose nuove con le bacchette del radiomanista. Bobet si dirà ancora una volta la sua soddisfazione. I nostri, se non raggiungeranno il terzo successo, sfioreranno la spelta non un gesto rassegnato. Fra domani una nuova battaglia: più della classifica, sui 67 chilometri a cronometro tra sarà in ballo un disperato orgoglio. La crisi di Fornara dovuta a un colpare mal di stomaco, conseguenza di una cattiva digestione, è ormai passata — giura il dott. Ciaccolini, che è al seguito della squadra. E Fornara, dopo aver letto i giornali francesi che sottolineano con grandi titoli la sua disfatta, darebbe un dito per vincere. Noi abbiamo fiducia in Pasqualino, anche se questa — prima della fatica di domani si deve vedere la galoppata di oggi.

Siamo partiti da Bordeaux alle 9,30. Un carico di speranze cammina al piccolo trotto con una sola certezza: sabato è tutto finito!

Gigi Boccacini

Sergio Mantovani il coraggioso pilota che in un incidente, a Torino, ha perso una gamba è tornato ieri a guidare a Modena una Maserati da corsa appositamente attrezzata

L'avv. Craveri, da 51 anno socio della Juventus e dal 1949 vice-presidente della società, è stato ieri festeggiato. Allo sportivo torinese è stata offerta una medaglia d'oro

Per la Garessio-San Bernardo si attende il permesso delle autorità

Già iscritti Pier Francesco Calvi di Bergolo e tre piloti del Racing 10 Torino, la Contessa Paola della Chiesa, Taramazzo e Attilio Buffa

Nostro servizio particolare

Garessio, giovedì sera.

Garessio sta per inaugurare una nuova corsa automobilistica in salita: una gara che dalla nota stazione estiva porta al colle di San Bernardo, attraverso un alquanto percorso lungo sei chilometri e duecento metri. L'intero tracciato è stabilito dal Colla come da una grande tribuna naturale e questo aumenta l'interesse della prova, che è organizzata, in collaborazione, dall'Automobile Club di Cuneo e dall'Azienda Autonoma di Garessio. La strada del San Bernardo è stata asfaltata di recente ed ancora ripassata in alcuni punti, in modo che si presenta in perfetta condizioni.

Già le prime adesioni sono pervenute e tra queste notevole quella di Pier Francesco Calvi di Bergolo, che correrà su un Alfa Zagato 2000. Il figlio di Jolanda di Savoia ha già partecipato ad alcune competizioni d'automobile ottenendo buoni risultati. Il Racing Club Torino ha inviato l'adesione di tre suoi soci e cioè della esperta ed abile pilota contessa Paola Chiesa, di Gigi Taramazzo e di Attilio Buffa tutti su Lancia-Aurelia. Anche Servadei di Genova (Alfa 1900) e Gobbi di Alessandria (Fiat 508 speciale) hanno già inviato la loro adesione con sollecitudine, tenendo conto che la corsa dovrebbe svolgersi domenica 7 agosto.

Diciamo dovrebbe perchè fino ad ora non è ancora giunta l'autorizzazione della Prefettura di Cuneo. La situazione è in proposito delicata e gli organizzatori attendono con una certa ansia che esca si schiarisca. Il punto è questo: la CSAI ha confermato il benestare per la corsa trattandosi di gara in salita e su percorso « adatto ». L'ANAS di Genova, che deve pure concedere il nullaosta, ha provveduto al collaudo della strada, ma non ha ancora inviato il parere favorevole alla Prefettura. La strada Garessio-San Bernardo è di grande transito, specialmente in questo periodo estivo, poichè è percorsa da molti automobilisti provenienti da Torino e da altre città piemontesi, per recarsi al mare nella zona di Albenga-Alassio.

Gli organizzatori pensano di ovviare all'inconveniente derivante da una lunga chiusura del traffico, facendo svolgere le prove in ore fatti da non disturbare il normale transito dei viaggiatori. La corsa si svolgerebbe poi di domenica dalle 14 alle 17,30 circa in ora di scarso traffico e non dovrebbe causare fastidi eccessivi, tanto più che gli automobilisti in transito opportunamente preavvisati, possono passare da Cadibona-Savona oppure dal Col di Nava per raggiungere dal Piemonte la Riviera.

La preoccupazione di non turbare con della gara il traffico domenicale specie in periodo di vivace movimento turistico ha un valore notevole e l'autorità fa benissimo a tenerla in evidenza, come è stato sottolineato da molte parti. Nel caso di Garessio però ci si trova di fronte ad un'eccezione, trattandosi appunto di una località che ha molte strade di accesso e di transito. In altre parole il danno dei viaggiatori abituali sarebbe minimo, mentre invece la competizione, che premia l'iniziativa dei garessini, interesserebbe moltissimo nella zona.

Inutile aggiungere che, dal punto di vista della pericolosità il percorso offre le migliori garanzie, da che sono state prese tutte le precauzioni possibili, compresa quella di limitare gli iscritti alle categorie turismo.

Tutto è pronto, dunque, per la manifestazione e si spera che il parere definitivo della autorità sia favorevole.

p. v.

Attesa ad Omegna pel Circuito degli Assi

Omegna, giovedì sera.

Ad Omegna è in pieno svolgimento il lavoro di allestimento del II Circuito ciclistico cittadino, il quale assurge quest'anno ad importanza eccezionale essendo prova che ha valore indicativo per la selezione degli « azzurrabili » per i campionati mondiali di fine agosto a Roma.

Finora hanno già dato la loro adesione: Fiorenzo Magni (campione d'Italia, vincitore dell'ultimo Giro d'Italia), Padovan (vincitore del recente Giro di Toscana), Defilippis, Maule, Moser, Albani, Minardi, Zampini, Conterno, Leoni, Casale, Carrea, Carrieri, Rondelli, Rigoni, Crespi, Baffi, Buratti, Filippi ed altri.

La gara si effettuerà domenica 31 luglio. L'inizio è fissato per le ore 14,30.

Defilippis pensa ai "mondiali,,

Defilippis e Conterno hanno fissato il loro quartiere di allenamento in collina dove li ha raggiunti il massaggiatore « Pinella » di ritorno dalla tournée in Francia fatta con Coppi. I due ciclisti ogni giorno partono dal loro albergo dell'Eremo per compiere agruppate di 100-120 chilometri. Nino Defilippis (che nella foto si vede durante una breve scappata a Torino, in automobile) spera di essere selezionato e di fare buona prova nei mondiali. Intanto ha un intenso programma: stasera corre in circuito a Busto, il 31 ad Omegna, il 7 a Chivasso. Il 14 parteciperà poi a Roma alla corsa indicativa per i campionati mondiali su strada

Novità alla Ginnastica

Progetto d'una piscina - La sistemazione della palestra

La Società Ginnastica annuncerà domani una serie di lavori che verranno eseguiti nella sede di via Magenta 11 per rimodernare l'attrezzatura della « più vecchia e gloriosa società torinese e forza d'Italia. Il sodalizio, fondato con decreto di Carlo Alberto nel 1844, intende sviluppare ancora la sua già notevole attività rivolgendosi specialmente ai giovani. E' presto anticipare l'elenco dei lavori riguardanti la piscina e la nuova palestra. Sarà comunque interessante sapere che quattro dei sei sport della Ginnastica potranno svolgersi con aumentato rendimento in sede. Si tratta di pallacanestro, nuoto, tuffi e ginnastica mentre per la scherma e ugualmente ancor più per lo sci, in via Magenta, si potranno eseguire i corsi preparatori che, dal resto, sono già stati organizzati con successo in passato.

La costruzione della nuova piscina interesserà molti torinesi. Nella nostra città esistono già impianti per il nuoto. Ma una piscina di club servirà molto ai 400 soci ed a quelli che verranno ancora. A questo proposito la Ginnastica ha deciso di intensificare la sua azione di propaganda sportiva, creando una specie di accademia, alla quale, senza alcun vincolo di cartellino, potranno partecipare tutti i giovani dai 7-8 anni ai 18 che intendano fare delle sport.

CAMBIO CON IL TERZINO MOLINO

Il Torino rinuncia a Parodi e chiede Vivolo alla Lazio

Il cambio Molino-Parodi, che pareva cosa fatta è tornato in alto mare, anzi si potrebbe dire che è definitivamente sfumato. Ancora oggi sono in corso a Roma conversazioni fra esponenti del Torino e della Lazio, ma al momento non è prevedibile una conclusione. Motivo di questo mancato accordo è il fatto che la Lazio non può dare al granata sufficienti garanzie su Parodi, non garantite tecniche ma di tesseramento. Si diceva infatti in un primo momento che Parodi fosse di origine italiana e che di conseguenza potesse essere tesserato come utilizzabile per la nazionale azzurra. E' risultato invece che l'attaccante sudamericano ha partecipato ad alcune gare della rappresentativa paraguayana per cui il suo tesseramento in Italia potrebbe avvenire soltanto come « straniero ».

Si parla così che le discussioni in corso a Roma fra il comm. Tessarolo della Lazio e il dott. Lievore del Torino riguardino ora il passaggio al granata di Vivolo sempre sotto forma di cambio con Molino.

Alla Juventus silenzio generale, mentre continuano sondaggi e trattative sulla disponibilità di buoni giocatori sia in Italia che all'estero. Un qualcosa dovranno pur fare prima della chiusura delle liste i dirigenti bianconeri. Si parla ora di Vitali del Napoli, di Cervellati del Bologna, di Mariani della Fiorentina, e di Lucentini della Triestina. Le cifre richieste dalle varie società sono però elevatissime.

* *

Da Trieste si apprende che l'assemblea dell'Unione Sportiva Triestina, tenutasi ieri sera nell'aula della Camera di Commercio, dopo un dibattito prolungato per circa tre ore, ha approvato la relazione morale del Consiglio uscente a grande maggioranza e la relazione finanziaria all'unanimità. L'assemblea ha nominato il nuovo Consiglio direttivo. A presiedere il sodalizio, in sostituzione dell'avv. Camillo Polliucci, dimissionario, è stato eletto il capitano Callisto Carolimich.

Nel fare la relazione morale per la scorsa calcio, l'avv. Columni ha dato relazione dell'esito della campagna acquisizioni: è risultato che sono stati ceduti quattro giocatori: Nay alla Juventus, Genzer al Milan, Secchi all'Udinese e Sabbatella all'Atalanta; sono stati perfezionati gli ingaggi dei giocatori Brighenti, Savioni, Bernardin e Gello dall'Inter; Zaro dalla Sampdoria; Fontana dal Milan; Brach dal Messina.

* *

In tempo di campagna acquisti e vendite al parla di milioni, ma si sente pure scovente la parola deficit per non dire fallimento. Notizie provenienti da Empoli e da Piacenza accennano alla possibilità che i due sodalizi rinuncino a partecipare al campionato di serie II.

Si dice infatti a Piacenza che il comm. Aldo Albonetto e il signor Augusto Savi, gli unici dirigenti rimasti in carica, abbiano preannunciato ieri sera alla presenza delle dimissioni dalla carica al prefetto della Provincia dottor Ottaviano, il quale starebbe ora esaminando la situazione per trovare una formula di compromesso che permetta alla società piacentina di continuare l'attività. Si attende anche l'arrivo dell'ing. Barassi, che avrebbe promesso il suo interessamento.

Pronostici ippici

1-2 Roma, Premio dei Quattro Anni (trotto, L. 5 milioni e 250.000, m. 2500; 12 partenti). Asnil (gr. 1), Bordo (gr. 2) e il rappresentante della scuderia Castelverde (Frames o Fourrier, gr. x) sono i concorrenti di maggior valore. Difficilmente altri potrà inserirsi nella loro lotta: Asnil dovrebbe prevalere, davanti a Bordo.

1-X Roma, Premio Ostiense (trotto, L. 325.000, metri 2100; 9 partenti). Lision (gr. 1), se sarà gareggiare senza retare, è il più raccomandabile; più incerta la sorte del secondo arrivato, per il quale prediremmo Visarka (gr. x).

X-1 Cesena, Premio Saggiatore di Rimini (trotto, lire 425.000, m. 2020; 9 partenti). Amalia Mia (gr. x), in un periodo di ottima forma dovrebbe essere la migliore: per il posto d'onore indichiamo Montepelo.

1-2 Napoli, Premio Partenopeo (trotto, L. 335 mila, m. 1600; 11 partenti). La presenza di Ettore (gr. 1) facilita la ricerca del favorito. Fra gli altri, di valori molto prossimi, preferiamo Nostaro (gr. 2).

1-2 Trieste, Premio del Lavoro (trotto L. 800.000, metri 1700; 9 partenti). Barbano (gr. 1), sulla sua distanza preferita è il favorito d'obbligo. Il regolare Meldarone (gr. 2), è da preferire per la seconda piazza.

X-1 Livorno, Premio Accademia (galoppo, L. 875.000, m. 2100; 12 partenti). Corsa di pronostico pressochè impossibile per l'estrema vicinanza dei vari valori. Pastorre (gr. x) e Ismaele (gr. 1) sono forse le più accreditate.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Greta Garbo è tornata a Cannes

Dopo aver visitato l'Italia e la Grecia, Greta Garbo è giunta ieri a Cannes a bordo del panfilo del magnate greco Onassis. Ecco la «divina» (a destra) a pranzo con i coniugi Onassis e il loro segretario. (Publifoto)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Scampoli, varietà musicale con Renato Rascel alle 21,30 sul programma nazionale - _Bis_, retrospettiva di successi radiofonici (II programma, ore 21) - "Uno, due, tre„ alla televisione: presentano Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello (ore 21,35)

GIOVEDI' 28 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 467,8, Torino m.f. I) — Ore 13: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Bordeaux-Poitiers - 13,30: Album musicale: orchestra diretta da Bruno Canfora - 14: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Bordeaux-Poitiers - Lidino Roma di Milano - 14,10-14,30: Novità di teatro, di Enzo Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Piero Gadda Conti - 16: Le opinioni degli altri - 16,15: Tour de France, radiocronaca dell'arrivo della tappa Bordeaux-Poitiers - Pattinaggio internazionale - 17,15: Canzoniere romano - pietro e A. Bernd e diretto da Salvatore Allo - 17,30: Vita musicale in America, a cura di Edoardo Vergara Caffarelli. Marian Seoliv: a) Variazioni di danza per due pianoforti e orchestra (Orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropoulos); b) Interplay (esecuzione della Robin Hood Dell, Orchestra di Filadelfia, direttore e solista Morton Gould) - 18,15: Canti del Far-West - 18,25: Tour de France, ordine di arrivo della tappa Bordeaux-Poitiers - 18,30: Questo nostro tempo: aspetti, costumi e tendenze d'oggi in ogni paese - 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di Domenico De Paoli - 19,30: Pista di sabbia, cronache dei nuovi dischi, a cura di Giovanni Sarzo - 19,45: L'avvocato di tutti, rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino - 20: Orchestra diretta da Arturo Stampini - 20,30: Giornale - [illegible] - 21: Il trionfo dei motivi - Musica popolare italiana, a cura di Giorgio Nataletti (terza trasmissione) - Canti dell'adolescenza.

Ore 21,30: «**Scampoli**», varietà musicale con Renato Rascel - 22,10: Nel mondo delle stelle: Il David, a cura di Valerio Mariani, regia di Enzo Convalli - 22,40: Concerto della pianista Lee Cartelon (Preludi Chopin: Mazurche: a) op. 6 n. 2, b) op. 7 n. 3, c) op. 17 n. 4, d) op. 41 n. 1, e) op. 68 n. 1; Reynaldo Hahn: Mazurche op. 40, primo volume - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 207,8, Torino m.f. II, Alessandria Sulla Cuneo m. 100,1) — Ore 13: Orchestra diretta da Dario Sestina - Album della figurine - 13,50: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Bordeaux-Poitiers - I tre di Radio Cris - Le 21 canzoni: Il club dei vecchi amici: Aldo Donà - I classici della musica leggera - 14,50: Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ghigo De Chiara - I vostri solisti: Lelio Luttazzi - 15: Giornale - Tour de France, notizie sulla tappa Bordeaux-Poitiers - Nello Segurini e la sua orchestra - Orchestra diretta da Angelo Brigada - 16: Terza pagina: Il nostro Paese, rassegna letteraria di M. A. Raitweil: Concerto in miniatura: soprano Franca Odaviani; Un libro per voi: Ravel: Favorite pour une infante défunte; L'ottimismo e degli storia vera raccontata da Bruno Piazzesi - 17: Il teatro dell'operetta, a cura di Gino Tani - «Il pipistrello», di Giovanni Strauss - 18: Giornale - Tour de France, ordine di arrivo della tappa Bordeaux-Poitiers - Programma per i ragazzi: «Il giornalino di papà», a cura di Silvia Gigli - Ballate con noi - 19,30: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 20: Radiosera - Tour de France, commenti e interviste di Renzo Marigliani e [illegible] Carapezzi - 20,30: Il trionfo dei motivi - Nilla Pizzi e Teddy Reno presentano: «Io sto al mondo meglio»

Ore 21: «**Bis**», una retrospettiva di successi radiofonici, a cura di Francesco Lanzi, presentano Corrado e Liliana Feldini - 22: Dal Palazzo del Cinema al Lido: Primo Festival internazionale della canzone, organizzato dall'Ente Comunale del Turismo di Venezia: quinta serata dedicata alle canzoni monegasche presentate da Radio Montecarlo: Orchestra diretta da Claude Bessel - Ultime notizie - 22,45: Incontro Roma-Londra, commenti e risposta tra inglesi e italiani - 23,15-23,30: A tuoi spenti.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 719,5, Torino m.f. III) — Ore 19:

Di Alberto Savinio il III programma trasmette alle 22,50 i commenti musicali al «Dialoghi» di Luciano (Dis. di Chieco)

Storia della letteratura francese, a cura di Giovanni Macchia: 21: Préludi e Marivaux: Canzoni Bibliografici - 19,30: Musiche di Cherubini, a cura di Antonio Baldini - 20: L'indicatore economico - 20,14: Concerto del capo [illegible] E. V. Bellavenni Sonata in do minore op. 10 n. 1 per pianoforte (Allegro molto e con brio, Adagio molto, Finale), pianista Wilhelm Backhaus; II. Fauré: Quartetto in do minore op. 15 per archi (Allegro molto moderato, Scherzo, Adagio, Allegro molto), esecutori: Arthur Rubinstein, pianoforte; Henry Temianka, violino; Robert Court, viola; Adolphe Frisin, violoncello - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Antologia del Terzo Programma: «La piccola città greve», programma a cura di Giulio Pacuvio con frammenti di Napoli, Antiana, Menandro, e inediti di Tecerito ed Ennio, regia di Pietro Masserano Taricco - 22,50: Apollon Musagète, balletto in due quadri di Igor Stravinsky

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - «Cicciabum e Gnam gnam di G. Forzano, musiche di L. Ferrari Trecate, orchestra e cori diretti dall'autore, realizzazione di Vittorio Brignole - «Il vostro affezionatissimo Moco», corrispondenze con i ragazzi - 18: «Aspetti del barocco a Torino», a cura di Marziano Bernardi, Quarta trasmissione: la dedicata all'architettura barocca in Piemonte, che identifica una rigogliosa epoca dell'arte italiana - 21: Telegiornale - 21,15: Una risposta per voi, colloqui di Alessandro Colizio con gli spettatori - 21,35: «Uno, due, tre», varietà musicale presentato da Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello, orchestra diretta da Gianpiero Boneschi, realizzazione di Lyda G. Ripandelli. Questa vivace e allegra trasmissione ritorna, con l'estate, completamente rinnovata. Cupa la passerella, danze, canto e libertà sono il cardine di questo divertente spettacolo delle sorprese, che farà alzare sullo schermo televisivo artisti dalle più disparate attitudini: cantanti come Holmes, Monmouth, Bonisoli, danzatrici come Alba Arnova e Celeste Marchand, i comici Tarantino, Chiari, Scelzi; solisti e complessi celebri. Insomma, un vero «varietà» - modernissimo e allegrotto - 22,40: Presentazione nuovi film - 22,50: Replica Telegiornale.

VENERDI' 29 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8-9: Giornale - Orchestre Vinci - 11: La regina di Francia - 12,15: Orchestra Fragna - 12: Giornale - Tour de France - 13,20: Album musicale - 14: Giornale - Tour de France - Lidino Roma Milano - 14,10: Il libro della settimana - 16: Tour de France - 17,30: Canzonissima - 17,45: Concerto violoncellistico e pianistico - 18,25: Tour de France - 18,30: Università Marconi - 18,45: «Il Corriere del Piccolo» - 20: Orchestra Savina - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Concerto sinfonico - 22,45: Orchestra Cergoli - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Orchestra Selorilli - 10-11: «Aria d'Italia» - 13: Dischi celesti - 13,30: Giornale - Tour de France - 14: Il cantagiro - Le Giornale - Tour de France - Orchestra Cantora e Ferlin - 16: Ritmi popolari - 17: Zibaldone - 18: Giornale - Tour de France - Ballate con noi - 19: «Canne al vento» - 19,30: Orchestra Conte - 20: Radiosera - Tour de France - 20,45: Orchestra Angelini - 21: «Un chiamo alla ribalta» - 22: Festival Internazionale della Canzone - Ultime notizie.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi - 21: Telegiornale - 21,15: «Il mercante di Venezia» di Shakespeare - Replica Telegiornale.

«La steppa» di Cecov

De Sica girerebbe un film in Russia

Roma, giovedì sera.

Un settimanale di sinistra pubblica oggi una notizia destinata ad avere vasta eco nel campo cinematografico italiano. I cineasti sovietici, a pari di registi Grigori Alexandrov, hanno invitato in Russia Vittorio De Sica per girare il film «La steppa», tratto da una novella di Cechov. De Sica, interpellato a Sorrento — dov'è attualmente impegnato nella lavorazione di «Pane, amore e...» — si è detto lusingato di poter realizzare in Russia il film «La steppa», che da anni considerava un «sogno proibito».

Dati i molteplici impegni del popolare attore e regista, la lavorazione comincerà, salvo imprevisti, nel 1957 e gli attori saranno tutti di nazionalità russa.

Il cow-boy di "Oklahoma„ a braccetto con il principe Danilo della "Vedova allegra„

Una commedia musicale dal romantico intreccio è la tardiva risposta dell'America alla belle époque di cinquant'anni fa Shirley Jones, bellezza autentica con i capelli a coda di cavallo - Contrasti musicali tra dolcissime canzoni e frenetici balletti

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Il successo indiscusso che ha ottenuto a Roma la commedia musicale «Oklahoma» ha sorpreso più di un impresario latino, che vi credeva smalitato. Come mai, dopo tanti anni di lustrini, di orpello, di piume, di scenari da Aida, di saltarelle che si vestono da Eckubert o da Folk, di riviste cui non occorre un filo conduttore di trama per interessare il pubblico, abbagliato da belle donne e da abbinamenti di tulle e di perle (ma pure falso) una commedia musicale dal romantico intreccio, fresca come un gelato alla fragola, che ricorda vagamente «La fanciulla del West» diverte un pubblico composito di uomini politici, signore dell'aristocrazia, attori di grido, registi, esponenti dell'industria e della cultura?...

Pesare, che ha portato in Italia lo spettacolo, ha dimostrato una volta di più di saper il suo mestiere. Questa stessa commedia musicale ha tenuto per anni il cartellone a Broadway, a Chicago, a Boston, a Londra e perfino a Parigi; ed è la tardiva risposta che dà l'America, sempre giovane, alle operette della belle époque europea di cinquant'anni fa: quando da noi si ci divertiva al suono di valzer di Lehar, e si rideva alle pochades che suonano per sfondo Chez Maxim.

E' una storia che ha tutti gli elementi per affascinare il pubblico ingenuo, e per sorprendere piacevolmente quello meno ingenuo. Ed ha «Vedova allegra» e il «Cavallino bianco» rinunciano ogni mezzuccio atto a far rabbrividire o lacrimare gli spettatori semplici; se i loro personaggi si muovevano, a ritmi di valzer, nei locali di lusso internazionali, o nei saloni dell'aristocratico Faubourg St. Germain, vestiti in abito da società, quelli di «Oklahoma» si contentano dei costumi da cow-boy e dello stivali lunghe, a quadretti o a righe, col sellino, se si tratta di signore. E, made in U.S.A., c'è una guerra di mezzo, un morto pregiudicato e uno dolce fanciulla innamorata di un rude giovanotto che ricorda il Tom Mix non di cinquant'anni d'oggi.

Tale e quale, questa commedia musicale (la prima ade sia stata messa in scena a Broadway nel dopoguerra) ha entusiasmato non solo gli americani, ma anche i sofisticati spettatori delle nostre capitali. Il cow-boy di «Oklahoma», il romantico Jack Cassidy, impersonato da un giovanotto bello come un dio di Hollywood, ha riscosso tanti consensi quanti a suo tempo ne abbia il bel Danilo di Pontevedro. Questi esprimeva, all'inizio, la mentalità del primo Novecento europeo, e impersonava a meraviglia il gaudente dell'epoca in cui D'Annunzio mettava di moda i laureti e la bella Otero si faceva coprire di brillanti. Cassidy invece, figlio di un'America che ricorda ancora le case di legno, gli eroismi dei pionieri e i viaggi nelle diligenze con le tendine a frange (simili alla carrozza che servirà alla sua luna di miele), esalta lo spirito d'avventura e l'amore del rischio e della conquista che rese gloriosa l'America dell'ultimo Ottocento.

La musica è all'altezza della situazione, è piena di contrasti; vi sono canzoni dolcissime e romantiche, serenate e refrains orecchiabili e sentimentali. Ma i balletti hanno un ritmo frenetico, che se non ha nulla a che vedere nel «can-can» il felice memoria ci ricorda però che viene dalla terra che ha dato il successo a Duke Ellington e il battimano allo dance più movimentate e sfrenate che si siano mai ammirate, sui palcoscenici o nelle sale da ballo.

Resta a parlare della protagonista, la dolce Shirley Jones. La sua bellezza è americana come il suo nome, la sua grazia autentica e spontanea. Ha denti da pubblicità luminosi usati castigate dell'erbina innamorata del cowboy, sa nei succinti abiti da sole o da sera con cui si lascia ammirare fuori di scena. Pattinata con i capelli a coda di cavallo, porta con disinvoltura il suo nastro all'insù, con orgoglio mostra una dentatura splendente e sa far buon uso della gradevole voce, non solo quando canta, ma anche e più quando risponde ai complimenti degli ammiratori. Anche Louella Parson, l'intelligente e mordace giornalista americana che ha decretato alla prima di «Oklahoma» a Roma (dopo esser rimasta chiusa nel suo albergo di via Veneto per diversi giorni, desiderosa di riposo e di pace) ha mostrato di divertirsi a questa commedia musicale tanto nuova per la vecchia Europa, tanto diversa dalle nostre operette di cinquant'anni fa e dalle riviste di oggi.

Può essere un'idea, però: in fondo, è tanto difficile, anche per un bravo autore di copioni di riviste, tener vivo l'attenzione dello spettatore con un fuoco di fila di battute brillanti, o che almeno dovrebbero esser tali, per circa due ore... Il critico parigino che ha parlato di «Oklahoma» e del suo straordinario successo nella Ville Lumière ha azzardato l'idea che forse questa commedia musicale riuscì così convincente e piacevole per il fatto che i primi a divertirsi sono gli attori che la rappresentano, e che loro malgrado subiscono il fascino di questa romantica ingenua storia d'amore, che perfino il mito, non del tutto arrugginito, di una America giovane, eroica e sentimentale.

t. b.

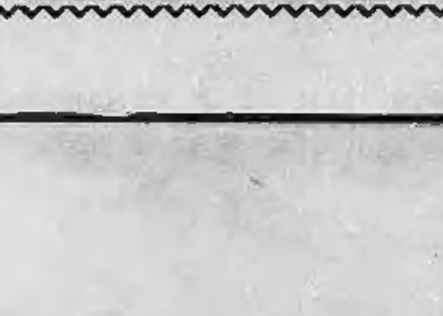
Shirley Jones, protagonista di «Oklahoma» tra il regista Mamoulian (a sinistra) e il principale interprete maschile della rivista accolta con molto successo a Roma

Luciano Morisset

Poeta e giornalista mancato

L. — Il protagonista di questa storia si è proclamato egli stesso «discepolo di Lacenaire», ma fu ben lontano dall'eguagliare nel crimine il dandy-poeta-assassino le cui gesta ebbero, a suo tempo, vasta risonanza, poichè anche durante il processo che doveva condurlo alla ghigliottina, Lacenaire era l'uomo alla moda, del quale si leggevano con avidità i poemi. Vissuto fra un bambino, illudendosi di possedere delle qualità superiori appena intravviste in lui, la capziosa storia postuma di Luciano Morisset fu appunto quella una vita fatta d'illusioni e di sopravvalutazioni, che egli, abbandonato troppo presto a se stesso, si era foggiato a proprio uso e consumo.

Luciano Morisset era nato nel 1858 in Turenna, da una famiglia borghese che si era preoccupata di allevarlo secondo le proprie possibilità. Dopo studi brillanti, Luciano Morisset aveva lasciato il collegio dove l'unico appunto che gli potevano fare era quello di un amor proprio esagerato. Luciano era entrato come scrivano nello studio del notaio Morin. Impiegato intelligente, attento, lavoratore, Luciano soddisfaceva molto il suo principale ed il suo avvenire sembrava ormai segnato: una vita tranquilla e dirilta, onorata e senza impreviti. Ma erano appunto queste tranquille prospettive avvenire che non entusiasmavano Luciano Morisset, perchè egli vedeva invece una fastidiosa mediocrità. Dopo il lavoro d'ufficio, Luciano si ritirava in e leggeva, leggeva febbrilmente tutto quello che gli capitava sottomano. Ma soprattutto scriveva. Specialmente versi. Migliaia e migliaia di versi, romantici, esaltati, tumultuosi. «Io mi sento posseduto del genio e bisogna bene che ci si inchini dinanzi», egli scriveva nel suo diario intimo. «Mi sento la forza di conquistare il mondo», diceva poi ad un amico. «Vedrai, saranno i poeti che governeranno presto gli uomini». E, infine, scriveva, per delle assenti immaginarie, deliranti lettere d'amore! Di questo passo, l'esemplare impiegato che era Morisset subì ben presto una radicale trasformazione. Non si presentava in ufficio che saltuariamente, diceva male del suo principale, tanto che un giorno il notaio Morin finì per scacciarlo» e lo mise alla porta. E Morisset, da scrivano che era, dovette «adattarsi» a diventare spedizioniere nello studio di un altro notaio, il signor Galpin. Incostante e capriccioso,



Morisset si stancò ben presto anche della poesia, nella quale peraltro aveva dei rivali temibili fra i contemporanei, a cominciare da Victor Hugo. E allora decise di darsi al giornalismo, inviando ai giornali parigini centinaia di articoli di cronaca, di varietà e di libelli che non vennero mai accettati. Poeta misconosciuto, giornalista senza giornale, Morisset si rifugiò nei ricordi. Con i ricordi della sua breve vita e il disgusto per la società che gli rifiutava ostinatamente un conveniente

posto al sole della gloria, con le sue confuse aspirazioni verso un avvenire di fraternità umana e di totale libertà, Morisset scrisse un ponderoso poema pieno di teorie infiammate e vendicatorie del quale egli inviò il manoscritto a diversi editori, i quali, peraltro, lo rifiutarono, sia pure con i dovuti riguardi. A ciascuna risposta negativa, Morisset si sentiva sempre più disperato. Tanto disperato che un giorno decise di farla finita e si tirò un colpo di pistola alla tempia. Ma, per fortuna (o forse per sfortuna) non morì, e tutto il danno si ridusse ad una lieve ferita.

Segue: *L'esempio pericoloso*

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CERCO impiegata giovane nella esperta contabilità lavorazione elementi. Telefonare ore pasti 669-573. R3780

IMPORTANTE Società assume giovani ingegneri meccanici massimo trentenni per compiti organizzativi. Rettagliare. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica cerca elemento per distribuzione materiale da magazzino a taglio al pubblico. Preciamo stipendi richiesti. Scrivere casella 2232, SPI, Torino. R3653

OFFERTE lavoro estero anche in Gilda Emigrazia. Richiedete: Uedi, casella 70, Foligno. 9347

REDDITO immediato, interessante guadagno richiedendo dépliant Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6948

TECNICI prima categoria diplomati esperti lisini meccanica fino ai specializzati stampaggio lamiera adatti al progetto attrezzature relative, cercasi per nostro importante stabilimento torinese elettrodomestici, dettagliare curriculum, adeguata retribuzione. [illegible] casella 3239, SPI, Torino. R3378

TECNICO riparazione smontaggio televisori cercasi da importante azienda commerciale. Specificare età, posti occupati, preleve. Scrivere casella 2340, SPI, Torino. R3379

TORNITORE provetto assuma importante officina massima retribuzione. Telefonare al 766-750. R3768

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA giovanissimo II III grado patente, buona pratica guida Telefonare 297-342.

GIOVANE libero subito offresi aiuto meccanico, fattorino imballatore eventualmente manovali felicità ottime referenze. Telefonare 226-757. G4849

GIOVANE 28enne energico volenteroso assume media inferiori patente II, anzianità accettasi per qualsiasi lavoro stabile scopo miglioramento, offresi. Scrivere casella 4284, SPI, Torino. R3698

INDUSTRIA meccanica cerca elemento per distribuzione materiale da magazzino a taglio al pubblico. Presentarsi ufficio personale [illegible] posti occupati. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

IMPORTANTE Società assume giovani ingegneri meccanici massimo trentenni per compiti organizzativi. Rettagliare. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica cerca elemento per distribuzione materiale da magazzino a taglio al pubblico. Presentarsi ufficio personale [illegible] posti occupati. Scrivere casella 2232, SPI, Torino. R3653

OFFERTE lavoro estero anche in Gilda Emigrazia. Richiedete: Uedi, casella 70, Foligno. 9347

REDDITO immediato, interessante guadagno richiedendo dépliant Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 6948

TECNICI prima categoria diplomati esperti lisini meccanica fino ai specializzati stampaggio lamiera adatti al progetto attrezzature relative, cercasi per nostro importante stabilimento torinese elettrodomestici, dettagliare curriculum, adeguata retribuzione. [illegible] casella 3239, SPI, Torino. R3378

TECNICO riparazione smontaggio televisori cercasi da importante azienda commerciale. Specificare età, posti occupati, preleve. Scrivere casella 2340, SPI, Torino. R3379

TORNITORE provetto assuma importante officina massima retribuzione. Telefonare al 766-750. R3768

12 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA giovanissimo II III grado patente, buona pratica guida Telefonare 297-342.

GIOVANE libero subito offresi aiuto meccanico, fattorino imballatore eventualmente manovali felicità ottime referenze. Telefonare 226-757. G4849

GIOVANE 28enne energico volenteroso assume media inferiori patente II, anzianità accettasi per qualsiasi lavoro stabile scopo miglioramento, offresi. Scrivere casella 4284, SPI, Torino. R3698

PENSIONATO 27enne bella presenza, media cultura, patente auto, abbonamento treni tutta, offresi, fattorino, incarichi di fiducia, ufficio ecc. Telef. 63-860.

RAGIONIERE pratica contabilità, prima offresi saltuariamente, oppure proprio domicilio Telefonare 878-798. R3698

SEDICENNE primo impiego, lavoro meccanico offresi nello apprendista. Telefonare 890-130. M8540

TUTTOFARE, cameriera, cuoco, referenziata, fare, giornata, offresi. Ditte, Fabbriche 6. 9387

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

INGROSSO alimentari assume elemento volenteroso giovane. Scrivere casella 3099, SPI, Torino. R3311

INTRODOTTI draghe coloniali corporal grande prodotto emergenza Unedi, Asti e provincia. Scrivere casella 4227, SPI, Torino. R3698

PROVVISTO automunito si accetta occasionalmente accollerebbe [illegible] Lombardia. Scrivere casella 1108, SPI, Torino. R3355

TENDE metalliche alla veneziana carrozzerie pieghevoli pappagallo città provincia. Scrivere casella 3172, SPI, Torino. R3478

1° ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

BENESTANTENNE benestante rappresentabile pari condizioni. Scrivere casella 3220, SPI, Torino. R3868

TRENTENNE, buon impiego sunnipotente, premuroso, conoscerebbe scopo matrimonio 22-26enne alta carina buoni sentimenti anche antifascista. Scrivere, casella 4295, SPI, Torino. R4119

1° MARRIMENTI L. 40 p.p.

LAUTA maestà cinquantenne Ghivarla, via Arsenale 10, documenti contenuti buona amicizia vedovoni sera Aeroporto Caselle o strada Caselle-Torino, Telefonare 539-665. G5693

MANOIA compagnone ricuneggiando cure pastore tedesco ucciolo, Boly, femmina mantello acciaiuma, grande coda, non abbaia, smarrito 12 luglio Valentino. Telefonare 60-806. M6406

MANCIA competente segnalando Beinasco stamperia grande officina [illegible] Telefonare 693-588. G5194

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bacchetti accertamenti infedeltà, informazioni, sorveglianza segnaje, «Mal pai», Abadessa Cristina 111, tel. 687-674

A rata macchina cucire Vigorelli. Macchine su modelli da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 30.000. Lotti, Nazzari 41

A Torino, visitate la Grande Esposizione Permanente e Mobili di Lusso, via San Francesco da Paola 17 angolo via Bioiglia (primo piano). Agevolazioni di pagamento!

ADRIANO abili investigatori, informazioni, accertamenti, informazioni, Baldissera 17, telef. 638-454.

ADRIANO grande quantitativo cassoni, sedie, tavoli, cucine. Assortimento sedie lavabili, alberge, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17, corso Vercelli 37. 7774

ASSIATE premiate istituto investigazioni informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petitenti, Carlo Alberto 49-51. Telefonate 47-873. 940

ASSICURAZIONI accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 sng. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-640. 3287

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 2. Telefonare 521-181. 936

AFFARONE, vendo ricca sala pranzo filigranatissimi cuoi, sedia pelle. Corso 24. 3

AMMOBILIAMENTI Dreyer, Monte Rosa 23, conta camere, bianco, classico, moderno, novecento, fabbricazione propria, sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobili, Beglione ang. Galliari, Camere massime 76.000, tinelli 21.000, guardi armadi 25.000. Facilitazioni. 4701

AVETE cose usate, compero sopraccarbile, tappeti, pennelli, cristallerie, argenterie. Telefonare 692-655.

CAMERA letto matrimoniale massimo ricercasi urgente trasferimento vendo. Telefonare 32-284. G5601

CAUSA sgombro alloggio vendesi camera grande lavoro, guardaroba noce camera, poltrona, matrimoniale noce, salotto Luigi XV. Telef. [illegible]

DURSO dal 1827 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta garanzia, insegnamento. Accessori. Ho Incalzi, Via Bogino 5, telef. 538-893.

ERRORE, autocarri 615, 412, motore 1100 615 giardiniera Ardea, giardiniera lusso, belvedere, 1900, 1100 N, 500 C Agrifin, Rateazioni. Tantai 127. Telefonare: 670-002. 8940

103 km 2300 nazionale 6 mesi. Telefonare 890-864 grigio chiaro. 8939

103 sei mesi nera gomme bianche 2400 km. vendo. Telef. 206-804. 10478

1101 sei mesi verdeal. Telef. 48-567.

500 C bellissima privato vende. Arnaldi, via Giachino 76. 84027

500 C belvedere in ottime condizioni vendo, Telefonare 287-647. 10553

500 C, [illegible] 52, perfetta privata vendo, smeriglio, Cassia 35. Telef. 80-871.

600 elaborata bicilindra perfettissima. Telefonare 287-647. 10550

600 meravigliosa sono chilometri [illegible] consegna immediata. Telefonare 287-151 ore pasti. 10480

600 ribaltabile in ferro vendo rate. Drogheria, Massimo d'Azeglio 82.

1100 bellissima (949) garanzia anovo vendo. Martignone, Strada Pinerolo 19.

1100 Fiat mesi 6 km. 4200 vendo. Telefonare 687-190. 83381

1500 cantoniera vendo. Telef. 381-873.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Arrivato «Popotino» super Junco doppia sospensione sinalux telescopico 49 cc. ore sparo, lire 82.500: Nel vostro interesse prendetelo rivolgo. Castagno, San Maurizio, 51, Torino.

FIAMMINE Lambretta vendo rateizzando. Telef. 396-216. 8776

GILERA «Saturno» vendo migliore offerta. Telefonare n. 684-864. 10377

GILERA 125 Sport e Turismo, bicilindrica 200. Motocarri 150 cc., 500 cc., gl. 16. Concessionario Ristea Giuseppe, corso Rosselli 44. Telef. 33-518.

GUZZI 500 Astore ultimo tipo corre nuovo unico proprietario vende. Tel. 703-622.

HONDITO 51 ultimo tipo vendo. Telefonare 296-282 ore pasti. 83688

MOTO 175 marca velocità 120 nuova occasione 180.000. Bellezza, Lessona 51.

OCCASIONISSIMA, privato vende a Occasio 125 a km. 2500 perfetto scooter. Telefonare 59-327, 690-281. 2409

OCCASIONISSIME BMW, TWN nuove, usate, NSU 200, Guzzi 250, Royal Enfield 500 rivenditrice, Motom Delfino, Mille, 20. 82189

PRIVATO vende Triumph meravigliosa miglior offerente a Agr' tutto perfetto stato. Tel. 53-709. M6472

VESPA nuovi modelli, pronta consegna, cambi, [illegible] Castelfidardo, Piazza 178. 10570

ABBIAMO nuove 1100 (103) belvedere, giardinette, lapelino 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 6. T1860

ALL'AUTOAGENZIA Condir, corso Palestro 4 troverete ottime occasioni. Ardea 4-5 marce, 1958, 1100 A.R.E., 1100 Sport Farina, 600 pronta consegna, Belvedere recenti, 500 C [illegible] km., lapelino balestrino 140.000. Cambi, lunghe rateazioni. 8758

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 28, Norberto, compra, vende T.V. nuovo, semiusato, 1400 A semiusato, Appia ultimo anni, 103 nuovo, semiusato, 600 nuovo, belvedere. Rateazioni! Telef. 629-653.

ALL'AUTOEALOGE Bandino, via Nizza n. 21, telef. 683-112, in elenchino eleganti elaborazioni e fuori serie «Vignale» su ogni tipo di autoveiture. Esposizione permanente con consegna immediata. Assortimento vastissimo sulle 1000 vetture. Consulenza, permuta e rateizzazioni.

APRILIA 32 Volo ultimo stato privato vendo privato. Telef. 32-245. M6470

APRILIA 1350 bollata buone condizioni vendo. Telefonare 887-647. M6584

ARDEA ottima 250.000 cabriolet 2100 pelle 250.000. Topolino 75.000. Corso Vittorio 117. M6630

ARDEA 5 marce bellissima, 103 semisnovi, 103 familiare, belvedere pneu nuovi 500 B, 600 C bellissima, Rateazioni. Autosalone Scelta, [illegible] 13, Telefono 60-404. 4046

[illegible] 5 marce [illegible] vende via Borgo Dora 6. [illegible]

AURELIA B 10 vendo [illegible] azienda industriale per scenaio rinnovo parco macchine. Rivolgersi 6, Quintino 28, Torino. Tel. 53-906. 84081

AURELIA B 20 seconda serie perfetta vendo privato. [illegible] 328.982, ore ufficio.

AURELIA Gran Turismo ultima serie come nuova privato vende. Tel. 46-767.

AUTO nuove 1100, [illegible] rateazione, 600 quattro porte perfetta, Belvedere 1953-54, 1400 A, 500 C sceniflusso Dalma 1400 Fiata Farina 600 normali, furgone Autom pronto uso. Capello, Lagrange 37.

AUTO 500 B perfetto ordine cedesi privato. Telefonare 60-706, ore ufficio.

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monfenisio, Bussolino: 1900 Granluce, 1500 Alfa, Aurelia B-52, 1400 (1955), 103 T.V. nuovi Spyder, 103, 600 elaborata, T.V. rateazione, 101 semiusate, assortimento Belvedere, 1100 K. Telef. 61-501.

AUTOCARRO, Commissionaria Fiat via Giacosa 3, offre veicoli occasione con garanzia tagliando tassativo. Visitate i centri saloni prima di fare acquisti. Telefonare 60-600, 683-074. 8348

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, marca, modello, compra, vende T.V. nuovo, semiusato, 1400 A semiusato, Appia ultimo anni, 103 nuovo, semiusato, 600 nuovo, belvedere. Rateazioni! Telef. 629-653.

ALL'AUTOEALOGE Bandino, via Nizza n. 21, telef. 683-112, in elenchino eleganti elaborazioni e fuori serie «Vignale» su ogni tipo di autoveiture. Esposizione permanente con consegna immediata. Assortimento vastissimo sulle 1000 vetture. Consulenza, permuta e rateizzazioni.

APRILIA 32 Volo ultimo stato privato vendo privato. Telef. 32-245. M6470

APRILIA 1350 bollata buone condizioni vendo. Telefonare 887-647. M6584

ARDEA ottima 250.000 cabriolet 2100 pelle 250.000. Topolino 75.000. Corso Vittorio 117. M6630

ARDEA 5 marce bellissima, 103 semisnovi, 103 familiare, belvedere pneu nuovi 500 B, 600 C bellissima, Rateazioni. Autosalone Scelta, [illegible] 13, Telefono 60-404. 4046

[illegible] 5 marce [illegible] vende via Borgo Dora 6. [illegible]

AURELIA B 10 vendo [illegible] azienda industriale per scenaio rinnovo parco macchine. Rivolgersi 6, Quintino 28, Torino. Tel. 53-906. 84081

AURELIA B 20 seconda serie perfetta vendo privato. [illegible] 328.982, ore ufficio.

AURELIA Gran Turismo ultima serie come nuova privato vende. Tel. 46-767.

AUTO nuove 1100, [illegible] rateazione, 600 quattro porte perfetta, Belvedere 1953-54, 1400 A, 500 C sceniflusso Dalma 1400 Fiata Farina 600 normali, furgone Autom pronto uso. Capello, Lagrange 37.

AUTO 500 B perfetto ordine cedesi privato. Telefonare 60-706, ore ufficio.

AUTOAGENZIA Petrarca 6, Monfenisio, Bussolino: 1900 Granluce, 1500 Alfa, Aurelia B-52, 1400 (1955), 103 T.V. nuovi Spyder, 103, 600 elaborata, T.V. rateazione, 101 semiusate, assortimento Belvedere, 1100 K. Telef. 61-501.

AUTOCARRO, Commissionaria Fiat via Giacosa 3, offre veicoli occasione con garanzia tagliando tassativo. Visitate i centri saloni prima di fare acquisti. Telefonare 60-600, 683-074. 8348

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, marca, modello, compra, vende T.V. nuovo, semiusato, 1400 A semiusato, Appia ultimo anni, 103 nuovo, semiusato, 600 nuovo, belvedere. Rateazioni! Telef. 629-653.

ALL'AUTOEALOGE Bandino, via Nizza n. 21, telef. 683-112, in elenchino eleganti elaborazioni e fuori serie «Vignale» su ogni tipo di autoveiture. Esposizione permanente con consegna immediata. Assortimento vastissimo sulle 1000 vetture. Consulenza, permuta e rateizzazioni.

APRILIA 32 Volo ultimo stato privato vendo privato. Telef. 32-245. M6470

APRILIA 1350 bollata buone condizioni vendo. Telefonare 887-647. M6584

ARDEA ottima 250.000

ULTIME NOTIZIE

All'odierno Consiglio dei ministri

Martino riferisce sulle prospettive aperte dall'incontro dei Grandi

Dopo il rapporto al Capo dello Stato, il ministro degli Esteri illustra ai colleghi di governo la nuova situazione internazionale e i possibili sviluppi - L'eventualità di una partecipazione dell'Italia alle trattative - Il trasferimento nel nostro Paese di un'aliquota della forze della NATO

ROMA, giovedì sera.

Il Consiglio dei Ministri, riunitosi questa mattina alle 10,30 al Viminale, assieme un particolare rilievo per gli elementi della situazione internazionale che daranno luogo a un ampio esame del Gabinetto. Si tratta di constatare quali prospettive si aprono nel piano internazionale a seguito delle intese raggiunte a Ginevra dai quattro Grandi e si tratta, soprattutto, di indicare quale via l'Italia intende seguire per partecipare direttamente e attivamente allo sviluppo di quella Conferenza.

Il ministro degli Esteri, che ieri ha avuto un lungo colloquio con il presidente della Repubblica informandolo particolareggiatamente sulla situazione internazionale, ha tracciato ai colleghi di governo un quadro della situazione stessa e dei suoi possibili sviluppi. E' ovidente che il Consiglio dei ministri, nell'esprimere il compiacimento del nostro Paese per il dialogo riallacciato in un'atmosfera di cordiale buona volontà fra i 4 Grandi, dopo lunghi anni di attrito, manifesterà chiaramente anche il voto che sia data al nostro Paese la possibilità di una partecipazione attiva all'azione che dalle premesse ginevrine deve svilupparsi.

Quanto ai modi di attuazione di questa partecipazione, sembra che il ministro degli Esteri si sia riallacciato a un precedente del 1932, per cui l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti d'America, che non facevano parte della Società delle Nazioni, vennero invitati dalle Potenze presenti al convegno ginevrino, a partecipare alla discussioni del Comitato per il disarmo, per chiedere al Dipartimento di Stato americano — ciò che sarebbe già stato fatto — che l'Italia venga associata ai lavori del Sottocomitato per il disarmo che si riunirà prossimamente al fine di esaminare in termini concreti i possibili sviluppi degli accordi conseguiti dai Quattro Grandi a Ginevra.

Un altro argomento, che sarà certamente toccato nel Consiglio dei ministri, è il trasferimento in Italia di un'aliquota di cinquemila uomini a servizi della NATO, a seguito dell'entrata in vigore del trattato per l'indipendenza dell'Austria. Inutile dire che il problema, come più volte il governo italiano ha fatto presente, investe il Consiglio Atlantico nel quadro delle dislocazioni di truppe e servizi della organizzazione difensiva atlantica, della quale l'Italia è partecipe, per impegni internazionali liberamente sottoscritti a seguito di voto del Parlamento. Ed è superfluo rilevare — il ministro della Difesa lo ha detto con molta precisione nel discorso pronunciato la scorsa notte alla Camera a conclusione del dibattito sul bilancio della Difesa — che non si tratta di un problema italo-americano, ma di un problema di sicurezza collettiva della comunità Atlantica, che non si tratta — come a suo volta ebbe a rilevare l'on. Segni — di truppe americane di occupazione, bensì di diverse dislocazione di truppe NATO per la modifica resa necessaria da un cambiamento della situazione politico-militare internazionale, del presistente schieramento difensivo.

Ma evidentemente Ginevra non ha ancora fugato completamente l'atmosfera polemica delle sinistre, perchè, contro queste modificazioni, gli oratori comunisti protestarono vivacemente ieri alla Camera e l'on. Giancarlo Pajetta ne prese spunto per annunciare il voto contrario del suo gruppo al bilancio della Difesa.

A Montecitorio e nelle sedi dei partiti continua una fervida attività per le ultime battute che precedono le ferie estive. Ieri il Presidente del Consiglio si è intrattenuto con il ministro Gonella sul problema del congelamento dato che oggi la commissione interparlamentare dovrebbe procedere all'approvazione del relativo decreto in attuazione della legge delega; inoltre si è intrattenuto con l'on. Petrilli in merito a talune nomine al Consiglio di Stato. Anche di questi argomenti si occupa oggi il Consiglio dei Ministri come della questione degli insegnanti dato che l'on. Segni ha accettato l'invito rivoltogli dal ministro Paolo Rossi di presiedere una riunione alla quale parteciperanno i rappresentanti sindacali della categoria.

Il gruppo socialdemocratico ha eletto con quindici voti su diciannove (tre astenuti e un voto a Matteotti) l'on. Simonini a proprio presidente, mentre il gruppo parlamentare democristiano dovrà procedere oggi alla designazione del successore dell'on. Moro alla presidenza del gruppo della Camera: il nome del candidato più probabile è quello dell'on. Zaccagnini.

La direzione socialdemocratica ha fatto anche un esame della situazione politica ed ha deciso che nella riunione che si terrà dopo le ferie estive verrà fissata la data del congresso nazionale del partito da tenere fra dicembre e gennaio.

«Mirko», ospite del giardino zoologico di Cuneo, forse drogato dymalajano che, forzato l'uscio della gabbia, con un bel salto è piombato nella gabbia delle capretle nane del Tibet tentando di fare strage delle bestiole. Ne ha ammazzata una alla coscia. Il custode, accorso con un forcone, aiutato da alcuni alpini è riuscito a rendere alla ragione l'orso

In un discorso agli operai

Perón annunzia la pacificazione

«Dopo 12 anni di lotta, ho deciso di porre fine al periodo rivoluzionario» - Cinquanta funzionari deferiti alla Corte marziale

BUENOS AIRES, giovedì sera.

Parlando ieri sera ad una delegazione di operai alla sede della «C.G.T.», il Presidente Perón ha dichiarato fra l'altro: «Noi rinunciammo tutte le libertà, ma a condizione che esse non vengano impiegate per violare quelle degli altri». Il Presidente ha quindi ripetuto quanto già disse il 16 giugno scorso e cioè che, sconfiggendo la rivolta, l'esercito «ha rassicurato la sua unione con il popolo».

Perón ha ricordato inoltre che, dopo dodici anni di lotta, egli ha deciso di porre fine al periodo rivoluzionario in seguito ad un profondo esame della situazione «e per numerosi altri motivi».

Il Presidente ha aggiunto: «Quasi nei mesi fa, decisi di parlare alla nazione su questo problema, ma parecchi incidenti ed alcuni intralci frapposti dall'opposizione mi hanno costretto ad un rinvio che il momento non era ancora arrivato. E' probabile che la rivolta sia stata provocata precisamente allo scopo di impedire la pacificazione.

E' stato annunciato oggi che un gruppo di circa 50 funzionari argentini implicati nella fallita rivolta del 16 giugno scorso verranno deferiti alla Corte marziale che si riunirà nei prossimi giorni.

Una bomba è esplosa, nelle prime ore di stamani, nei locali della Federazione del partito peronista a Cordoba. Si sono avuti danni materiali, ma nessuna vittima umana.

Ieri sera per la prima volta dall'azione al potere del generale Perón, uno dei capi dell'opposizione — Arturo Frondizi, presidente del Comitato nazionale dell'Unione civica radicale — ha potuto rivolgere un discorso al popolo argentino dai microfoni della radio. Nel discorso, che costituisce una risposta al recente appello di Perón per la pacificazione nazionale, il «leader» del principale partito di opposizione ha chiaramente indicato che i dirigenti del suo partito non intendono trattare con il governo.

Frondizi ha aggiunto che la pacificazione non potrà realizzarsi finchè non saranno state prese misure urgenti per ristabilire il normale funzionamento della costituzione.

La guerriglia in Algeria

Ventitrè legionari uccisi in una imboscata

COSTANTINA, giovedì sera.

Un sanguinoso scontro a fuoco è avvenuto ieri nei pressi di Costantina, in Algeria, fra un gruppo di ribelli ed un reparto di militi della Legione Straniera. I ribelli algerini hanno teso un'imboscata ai «legionari» e ne hanno uccisi 23. Nello scontro che ne è seguito, trenta algerini sono rimasti uccisi.

L'imboscata e la violenta battaglia che ne è seguita sono avvenute nella regione dei monti Aurès, a sud di Costantina.

Le autorità francesi hanno comunicato ufficialmente che la battaglia si è svolta a Ciel-el Taberga e che nello scontro sono periti 25 militi della Legione Straniera e trenta ribelli. I feriti francesi dello scontro sono quattordici e i più gravi hanno dovuto essere trasportati in aliocttero a Batna.

Il gen. Gambini presidente del Tribunale militare

Roma, giovedì sera.

Prima della riunione del Consiglio dei Ministri, il Presidente on. Segni ha avuto colloqui separati col Ministro degli Esteri on. Martino e con quello dell'Interno on. Tambroni, in relazione al trasferimento della modesta quota di truppe americane in Italia.

Nell'odierna seduta del Gabinetto è stata deliberata la nomina del gen. Gambini a presidente del Tribunale militare.

Domani si riapre l'inchiesta Dominici

Quattrocento domande per i testimoni di Lurs

Sono contenute in un elenco preparato dai due commissari incaricati delle indagini - Anche il vecchio Gaston verrà di nuovo interrogato - Previsti numerosi confronti

Marsiglia, giovedì sera.

La nuova inchiesta, aperta in merito al sospetto di complicità nell'affare Dominici, inizierà domani la sua fase attiva. Infatti il commissario Chenevier e il commissario Gillard, incaricati dal giudice istruttore di Digne, Carrias, di svolgere l'inchiesta, cominceranno domani la loro missione, procedendo ad un nuovo interrogatorio di Gaston Dominici, che, ricoverato all'infermeria della prigione, gode buona salute e mantiene intatte la sua memoria e la sua lucidità di spirito. E' probabile che Dominici ripeterà le sue precedenti dichiarazioni che la scorsa inverno, dopo il processo, indussero il Ministro Guardasigilli a ordinare la riapertura di una istruttoria per complicità nell'assassinio.

Si crede di sapere, d'altra parte, che il commissario Chenevier cercherà di accertare come, nella notte della tragedia di Lurs, impiegarono il loro tempo i principali «testimoni» del processo ed in particolar modo Gustave Dominici, sua moglie Yvette e Roger Perrin, le cui dichiarazioni variarono così spesso durante la lunga istruttoria condotta dal giudice Poyrier. Sono già previsti numerosi confronti.

Peraltro, l'inchiesta dovrebbe essere abbastanza rapida, poichè i due commissari hanno elencato da vari mesi le quattrocento domande che saranno rivolte ai principali «testimoni» dell'affare Dominici.

«Non mi sembra ammissibile che l'orribile massacro della famiglia di Sir Jack Drummond si sia svolto come è stato detto all'udienza del processo di Digne» ha dichiarato ieri ad un rappresentante dell'A.F.P. l'avvocato parigino René Floriot, reduce da Marsiglia, dove ha avuto diversi colloqui con Gaston Dominici, condannato a morte per il triplice delitto di Lurs. L'avvocato ha soggiunto: «Sono stato colpito dall'accento di franchezza con il quale Gaston Dominici ha detto: "Voi non pensate affatto che io abbia potuto fare uno simile cosa"».

«D'altra parte — ha proseguito l'avvocato — ho esaminato l'incartamento con la massima cura e posso affermare di aver riscontrato numerose contraddizioni fra le confessioni sollecitamente ritrattate da Gaston Dominici e gli accertamenti materiali. Per il resto, ho ritenuto che all'epoca di questa confessione — come è registrato nei processi verbali — il vecchio aveva preso alcolici. "Voglio proprio confessare qualcosa che, peraltro, non ho fatto". L'avvocato Floriot ha concluso: «Ho la ferma speranza che l'inchiesta affidata dal giudice Carrias al commissario Chenevier farà alla fine luce su tutto questo affare».

All'annuncio che l'inchiesta viene ripresa, il primo tragico dramma alla Grand'Terre è divenuto di nuovo il centro della curiosità per centinaia di turisti. Tutte le automobili che transitano sulla regione si fermano sulla strada e la gente visita il punto dove la famiglia Drummond venne massacrata.

Alla Grand'Terre frattanto i Dominici continuano a lavorare, rifiutandosi a qualsiasi intervista. Sanno che dovranno subire un duro assalto nei giorni prossimi, perchè è proprio in tali casi che i poliziotti parigini concentreranno i loro sforzi.

STAMANE AL TRIBUNALE DI ALESSANDRIA

Condannati i truffatori della «magica cassetta»

Un anno di reclusione al Sarno e al Coppo, pena condonata - Il Pubblico Ministero aveva chiesto di meno - Esaminata in aula la macchina che "fabbricava" i dollari

Alessandria, giovedì sera.

(g. c.) Nei primi giorni del novembre 1954 veniva arrestato a Genova, mediante un abile stratagemma, il pregiudicato Nicola Sarno, di 53 anni, nativo della provincia di Caserta. Successivamente questi veniva condannato da quel tribunale a due anni di reclusione e lire 30.000 di multa per una clamorosa truffa, compiuta attraverso una «prodigiosa» invenzione ed escogitata in collaborazione col «professore» Alessandro Coppo, di 60 anni, nato a Pemango (Alessandria) ed anch'egli residente a Genova.

I due avevano «inventato» una magica cassetta capace di raddoppiare i biglietti di banca italiani e i dollari americani. In questo modo adescavano una loro vittima nell'industriale Mario Solaroli, di 45 anni, residente a Serravalle Scrivia, cui riuscivano a spillare, con abili raggiri, due milioni di lire, che dovevano essere «trasformate» in dollari.

I due imputati sono comparsi stamane dinanzi al Tribunale di Alessandria per essere giudicati appunto per quella truffa. All'udienza il presidente Zeoli ha fatto esaminare al Collegio la famosa «cassetta magica», cioè il congegno inventato dal Sarno e dal Coppo per raggirare, col miraggio del denaro prodigiosamente raddoppiato, ingenue persone che hanno perduto milioni e alcune sono andate letteralmente in rovina.

I due imputati non hanno negato sostanzialmente l'accusa loro contestata, osservando quasi con soddisfazione come funzionasse quella magica «cassetta», che a dire del Sarno, aveva il potere di cambiare in pochi minuti, un biglietto da 100 dollari in uno da 1000 dollari. Luigi Solaroli, il facoltoso industriale di Serravalle Scrivia, che è stata l'ultima vittima dei due truffatori rimettendoci due milioni di lire, non si è costituito parte civile al processo odierno.

Il P. M. dott. Aragnetti, accertato che il fatto in esame risale al giugno 1953 e non nel novembre scorso, inserendosi così tra altre due truffe del genere compiute a Genova, ha ritenuto, durante la sua requisitoria, doversi applicare nei confronti degli imputati l'aggravante della continuazione dei reati ed ha chiesto per il Sarno quattro mesi di reclusione e lire 10 mila di multa in aumento delle pene già erogate dal Tribunale di Genova e per il Coppo, incensurato, dieci mesi di reclusione e 15 mila lire di multa.

Dopo le arringhe dei difensori avvocati Ballestrero e Bensi, il Tribunale ha condannato i due imputati a un anno di reclusione e lire 25 mila di multa ciascuno, pena interamente condonata, ed ha dichiarato estinto per amnistia il reato, nei confronti del Coppo, dell'attribuzione abusiva del titolo di professore.

IL MALTEMPO IN PIEMONTE E LOMBARDIA

Bloccati da un altro temporale gli speleologi torinesi del Marguareis

Da stanotte mancano notizie della spedizione - Una donna paralizzata dal fulmine a Garessio - Casale al buio sotto l'acquazzone - Grandinate nel Vercellese, nebbia fitta nel Novese - Sarabanda di fulmini a Magenta

Mondovì, giovedì sera.

Un violentissimo temporale si è abbattuto questa notte su tutta la Val Tanaro e specialmente sulla zona interessata alla spedizione speleologica torinese attendata ai piedi del massiccio del Marguareis. Le condizioni meteorologiche decisamente proibitive costringono così a cessazione le imprese degli ardimentosi esploratori; dopo l'ultrata in grotta del gruppo tre pomeriggio, a valle più nulla si è potuto sapere sui risultati raggiunti. Con l'ultima comunicazione dal campo-base, fatta verso le 20 di ieri sera per segnalare che nulla di nuovo era da fare, è subito dopo i collegamenti telefonici sono stati interrotti dal fulmine.

Intanto stamattina giungono a Ormea gli speleologi della spedizione triestina che si è conclusa in questi giorni nella stessa zona interessata ora alle ricerche del prof. Ottolenghi. Capello, ordinario di geografia presso l'università di Torino, e dei suoi uomini. Soltanto con il loro arrivo si potrà finalmente conoscere qualcosa di certo sul mistero che circonda l'attività di queste due spedizioni.

Si apprende intanto da Garessio che un grave fatto è avvenuto stanotte nella frazione Prunetto; durante il violentissimo uragano abbattutosi sulla Val Tanaro un fulmine è entrato in una casa colpendo la giovane Dolcida Garibaldo. La povera donna è stata trasportata all'ospedale in gravi condizioni avendo riportato ustioni gravissime agli arti inferiori e la perdita della favella in seguito al grave choc.

Poco prima di mezzanotte, per circa tre quarti d'ora, si è scatenato su Casale e sulla zona limitrofa della provincia di Vercelli, nonchè su una fascia di territorio a destra del Po di circa 15 chilometri di larghezza e 30-35 chilometri di lunghezza, un forte temporale con fragorose scariche elettriche ed acquazzoni dirotti. Le notizie giunte stamane dalle località flagellate dal maltempo assicurano però che non si sono stati danni alle colture. Alberi di alto fusto nella zona di Pontestura e Camino sono stati abbattuti dal fulmine.

Si sono avute parecchie interruzioni dell'energia elettrica e la città di Casale è stata per circa un'ora totalmente al buio. Anche le linee telefoniche hanno subito, in conseguenza del maltempo, ma il servizio sia ripreso quasi immediatamente.

Anche nella zona di Alessandria si sono abbattuti stanotte vari temporali. Il cielo si mantiene minaccioso e il termometro segna 32 gradi.

La temperatura a Novi Ligure nelle prime ore di stamane è risalita a 15-16 gradi. Sulla statale Salaria Maremgo- Fossolo Formigaro e sulla Novi Ligure-Capriata d'Orba stazionano diti banchi di nebbia che in certi tratti ostacolano notevolmente la visibilità. Particolarmente intensa la nebbia nella pianura di Fossolo Formigaro e di Basaluzzo, gli automezzi procedono con i fari accesi.

Nuovi temporali con violenti rovesci d'acqua e con fulmini si sono abbattuti sulla zona pre-appenninica nella tarda serata di ieri.

Dopo il caldo torrido dei giorni scorsi si è abbattuta su Biella e dintorni un'ondata quasi di freddo. Stamattina il termometro segnava 14 gradi centigradi; poi la temperatura è gradatamente cominciata fino a stabilirsi intorno ai 17 gradi.

Il cielo è coperto e fa prevedere imminente pioggia.

Da Vercelli stamattina verso Pavia si è abbattuto un violento temporale. La furia della pioggia frammista a grandine è durata più di mezz'ora. Fino ad ora non sono segnalati danni gravi. In via Galeazzini sono stati abbattuti due comignoli d'una casa. I lastroni degli stessi hanno perforato in una parte del soffitto dell'abitazione di un operaio, causando danni non gravi. Nessun ferito. In via Trieste una scarica elettrica s'è abbattuta su un'antenna della energia elettrica ad alta tensione. I fili sono stati stroncati, ma non si segnalano incidenti alle persone. Il termometro ha segnato una minima di 18 gradi. Stamane il cielo si mantiene coperto.

Un altro violento temporale spostatosi poi questa mattina su MILANO, dove è finito alle 4,30, si è abbattuto ieri sera poco prima delle 20 sulla regione di Magenta e di Abbiategrasso. In seguito alla caduta di fulmini caduti sulla zona colpito dalla bufera, ancora una volta Magenta è rimasta senza luce. Verso le prime ore del mattino il temporale si è poi spostato con grande violenza anche su Milano: un'improvvisa accecante sequela di fulmini ha illuminato a giorno il cielo proprio nel centro cittadino, seguita da una violentissima scarica di tuoni.

Immediatamente dopo, abbondanti rovesci di pioggia si sono abbattuti sulla città trasformando in pochi minuti le strade in torrenti e molte piazze in pantani fangosi. Numerose e più chiamate hanno ricevuto i pompieri, soprattutto dalle zone di Porta Garibaldi, Porta Vella, Scalpiano e Musocco, dove decine di cantine sono state allagate e qualche palazzo è crollato.

Un caso di poliomielite

Biella, giovedì sera.

L'ufficiale sanitario di Gamandona ha denunciato un nuovo caso di poliomielite registrato nel territorio di sua pertinenza. La grave malattia ha colpito un ragazzo di 13 anni, che è stato ricoverato all'ospedale di Biella.

Il dramma di Marene

Migliora il giovane bastonato dal padre

Savigliano, giovedì sera.

(r. m.) Le condizioni di Pietro Bergesio, il 38enne contadino di Marene colpito duramente al capo con un randello dal proprio genitore, nel corso di un drammatico litigio, volgono decisamente al meglio.

Il ferito già ieri pomeriggio aveva manifestato un netto miglioramento e stamani, a tratti, ha ripreso conoscenza, tanto che i sanitari ritengono che, se non interverranno complicazioni, il Bergesio potrà guarire in venti o venticinque giorni.

Giovanni Battista Bergesio, il 65enne contadino che ha percosso così selvaggiamente il figlio in un impeto d'ira, accompagnato per il dramma che ha sconvolto la sua aquallida casa, si è chiuso in un cupo mutismo.

Il rapporto dei carabinieri di Savigliano all'autorità giudiziaria parla di «futili motivi», ed effettivamente privi di particolari sono i contorni dell'episodio. Finora l'autorità giudiziaria non ha adottato nessun provvedimento di polizia nei confronti di Giovanni Battista Bergesio.

Mangia dei fichi e muore intossicato

Bologna, giovedì sera.

E' deceduto questa mattina all'ospedale Sant'Orsola il contadino Renato Lolli di 42 anni, residente in frazione San Prospero Casa Serena, il quale era stato ricoverato ieri in gravi condizioni presentando una gastroenterite di natura da determinarsi, grave stato di disidratazione e collasso cardiaco circolatorio.

Il Lolli prima di spirare aveva dichiarato che due ore prima aveva mangiato alcuni fichi freschi raccolti su un albero del suo fondo.

Risulta però che i carabinieri stanno indagando sul fatto.

Si toglie la vita impiccandosi a una trave

Biella, giovedì sera.

Il quarantaquattrenne Gildo Mollo Grand, residente a Vallemosso, si è tolto la vita impiccandosi ad una trave. Per compiere il gesto disperato, egli aveva scelto una cascina solitaria sulle pendici del monte Bovetta, in territorio di Bioglio.

La macabra scoperta è stata fatta stamane da alcuni contadini. E' in corso un'inchiesta da parte dell'autorità.

ALTRE ACCUSE DELLA SPOSA DI MESSINA

"Pronunciai il «sì» minacciata dalle pistole,,

La giovane afferma inoltre di avere firmato l'atto di matrimonio prima della celebrazione del rito - Una serie d'auto con equipaggi armati di bombe

Messina, giovedì sera.

Mentre Aldo Maugeri, lo «sposo segreto» di Grazia Pirri, si costituiva ai carabinieri di Santa Venerina, si sono avute altre dichiarazioni da parte della ragazza circa il rapimento e il matrimonio. Da notare, in questa dichiarazioni, la ripetuta affermazione delle minacce con cui ella è stata costretta ad acconsentire alle nozze e la procedura piuttosto affrettata per il matrimonio celebrato — sempre secondo quanto dichiara la Pirri — dal parroco Cirmolo.

Dopo aver raccontato come avvenne il ratto, la ragazza afferma che durante le varie peregrinazioni, con minacce e lusinghiere, è in continuo stato di assoggettamento. Il Maugeri riuscì a strapparle il consenso alle nozze. «Una volta avuta la mia promessa — dice la Pirri — sempre sotto minaccia il Maugeri insieme al fratello e all'avv. Sciacca si diede gran da fare per portare a compimento le pratiche nel più breve tempo possibile. Ho saputo che interpellarono il parroco di Giarre il quale non volle assumersi la responsabilità, essendo a conoscenza dei precedenti. Questo rifiuto però non disarmò il Maugeri al quale l'avv. Sciacca fece un'altra proposta. L'avvocato pilori infatti che a Messina aveva delle buone possibilità e sarebbe stato facile raggiungere lo scopo. Seppi qualche giorno più tardi che erano stati presi accordi con il parroco della chiesa di S. Caterina a Messina. Quando tutto il piano fu messo a punto, venne deciso di agire la mattina di sabato 9 luglio infatti, Nerino Maugeri, fratello di Aldo, mi prese a bordo di una "1100" targata Catania e noleggiata a Giarre e mi condusse a Messina sempre sotto la minaccia della pistola. Davanti all'albergo "Milano" ci attendeva l'avv. Sciacca il quale immediatamente si fece incontro a noi e salì sull'auto che Nerino avviò frettolosamente verso la Curia arcivescovile ove attendeva mons. Tonetti e l'avv. Storniolo.

«Venni subito introdotta — continua la ragazza — nell'ufficio di mons. Tonetti che mi sorprendeva dicendi alla sorte e mi accolse con un largo sorriso rassicurante. Al breve colloquio con l'arcivescovo conduttore assistette per buona parte l'avvocato Storniolo, e ciò contro il mio motivo di grande meraviglia poichè ritenevo che tale colloquio si sarebbe svolto esclusivamente fra mons. Tonetti e me. La mattina del matrimonio, l'11 luglio, partimmo, sempre in macchina, da Santa Venerina. Il Maugeri seguiva con un'altra automobile ed altre persone ci precedevano a bordo di una "500", nel cui interno — secondo quanto mi disse Nerino Maugeri — erano nascoste bombe a mano e pistole. Nella parrocchia di S. Caterina ci attendeva mons. Cirmolo il quale, manifestando una certa fretta, mi fece firmare l'atto di matrimonio prima che la celebrazione avvenisse. Nella chiesa c'erano sei od otto persone, per lo più vecchi. M'inginocchiai dinanzi alla Madonna e piansi. Mons. Cirmolo mi confessò in tre minuti e durante il colloquio non ci parlò della mia volontà di sposare il Maugeri. Si confessò anche quest'ultimo, in pochi minuti.

«Minacciata dalle pistole — continua Graziella Pirri — fui costretta a pronunciare il "sì"». All'uscita dalla chiesa siammo verso Santa Venerina, poichè i carabinieri avevano saputo della nostra presenza nel luogo. A Santa Venerina trascorremmo alcuni giorni nel continuo timore di essere scoperti».

Un caso di peliomielite

Biella, giovedì sera.

L'ufficiale sanitario di Gamandona ha denunciato un nuovo caso di poliomielite registrato nel territorio di sua pertinenza. La grave malattia ha colpito un ragazzo di 13 anni, che è stato ricoverato all'ospedale di Biella.

Il dramma di Marene

Migliora il giovane bastonato dal padre

Savigliano, giovedì sera.

(r. m.) Le condizioni di Pietro Bergesio, il 38enne contadino di Marene colpito duramente al capo con un randello dal proprio genitore, nel corso di un drammatico litigio, volgono decisamente al meglio.

Il ferito già ieri pomeriggio aveva manifestato un netto miglioramento e stamani, a tratti, ha ripreso conoscenza, tanto che i sanitari ritengono che, se non interverranno complicazioni, il Bergesio potrà guarire in venti o venticinque giorni.

Giovanni Battista Bergesio, il 65enne contadino che ha percosso così selvaggiamente il figlio in un impeto d'ira, accompagnato per il dramma che ha sconvolto la sua aquallida casa, si è chiuso in un cupo mutismo.

Il rapporto dei carabinieri di Savigliano all'autorità giudiziaria parla di «futili motivi», ed effettivamente privi di particolari sono i contorni dell'episodio. Finora l'autorità giudiziaria non ha adottato nessun provvedimento di polizia nei confronti di Giovanni Battista Bergesio.

Mangia dei fichi e muore intossicato

Bologna, giovedì sera.

E' deceduto questa mattina all'ospedale Sant'Orsola il contadino Renato Lolli di 42 anni, residente in frazione San Prospero Casa Serena, il quale era stato ricoverato ieri in gravi condizioni presentando una gastroenterite di natura da determinarsi, grave stato di disidratazione e collasso cardiaco circolatorio.

Il Lolli prima di spirare aveva dichiarato che due ore prima aveva mangiato alcuni fichi freschi raccolti su un albero del suo fondo.

Risulta però che i carabinieri stanno indagando sul fatto.

Si toglie la vita impiccandosi a una trave

Biella, giovedì sera.

Il quarantaquattrenne Gildo Mollo Grand, residente a Vallemosso, si è tolto la vita impiccandosi ad una trave. Per compiere il gesto disperato, egli aveva scelto una cascina solitaria sulle pendici del monte Bovetta, in territorio di Bioglio.

La macabra scoperta è stata fatta stamane da alcuni contadini. E' in corso un'inchiesta da parte dell'autorità.

Oscura tragedia nella Manica, sulla spiaggia dell'isola di Wight

Madre e figlia trovate cadaveri a cinque miglia di distanza l'una dall'altra

La prima presenta scarse ferite e contusioni al capo, l'altra, una ragazza quindicenne, nessuna traccia di lesioni - Anche il capo famiglia ucciso? - I tre, molto noti nell'ambiente mondano londinese, erano giunti nell'isola sabato con una lussuosa automobile

Londra, giovedì sera.

Lo straordinario affollamento negli alberghi, nelle pensioni e nei campeggi dell'isola di Wight, sulla Manica, catalizza il compito della polizia, mobilitata nel tentativo di risolvere il macabro mistero della spiaggia di Freshwater.

In questa località balneare, meta quest'anno particolarmente di moda, sono stati rinvenuti i cadaveri di una donna di circa 50 anni e di una adolescente sui 15 anni, la prima con varie ferite e contusioni al capo e sul volto, la seconda, invece, senza traccia di lesioni.

Pare si tratti di madre e figlia, ma da quando si è sparsa la notizia che una barca a vela con una coppia di coniugi e la loro figlia era partita lunedì dalla costa meridionale inglese antistante l'isola, senza fare più ritorno, la polizia sta cercando anche la terza vittima.

Una circostanza davvero imbarazzante è che, mentre da una parte è scomparsa ogni traccia sia dell'imbarcazione che dell'uomo, i corpi delle due donne siano stati ritrovati a cinque miglia di distanza l'uno dall'altro. I cadaveri erano completamente vestiti e alle dita della madre c'era la «fede» matrimoniale, un anello con brillanti, e al polso un orologio d'oro fermo alle 7,30.

Il mistero è completo, nè è giovato a diradarlo la conferma che si tratta effettivamente di una famiglietta composta dai genitori e dalla figlia, giunti sabato scorso con una carrozza a rimorchio di una lussuosa automobile, sulla spiaggia di Mildford-on-Sea.

Qualcuno crede di sapere che si tratti dei signori Clarke, residenti a Guildford, nel Surrey, e molto noti nell'ambiente mondano londinese. Essi avrebbero portato con sè una leggera imbarcazione metallica, con la quale furono visti prendere il largo lo scorso lunedì nella direzione dell'isola.

Davanti a questa oscura tragedia, la polizia rimane perplessa e non esclude per ora l'ipotesi di un delitto. Non si riesce a capire d'altro canto come i tre protagonisti di quel viaggio senza ritorno possano essere rimasti vittime di una disgrazia, giacchè, negli ultimi tre giorni il mare è stato calmissimo.

Una zingara ladra

Biella, giovedì sera.

Per un furto di 1500 lire sottratte dal cassetto di un negozio mentre la titolare era momentaneamente assente, la zingara Maria Reinardi d'anni di 4 è stata condannata dal nostro pretore a 6 mesi e 20 giorni di reclusione. Per potar agire liberamente la Reinardi aveva allontanato con un pretesto la negoziante Maria Osta con cui, pochi minuti dopo, si era accorta dell'ammanco e aveva fatto arrestare la ladra. Con la zingara è comparso un altro membro della sua tribù, Vittorio Demetrio, accusato di correità, ma è stato assolto con formula piena.

Tenta d'imbarcarsi per raggiungere la moglie

Il caso d'un acquese che ha la consorte in America - Le lunghe pratiche per l'espatrio e l'improvvisa decisione - Dissuaso da un sacerdote

Acqui, giovedì sera.

Spinto dall'amore, un operaio ha tentato ieri di imbarcarsi clandestinamente per raggiungere la giovane sposa, residente negli Stati Uniti. E' il 35enne Bruno Colotti, di Acqui.

La moglie del Colotti è italo-americana. Della Vacca, di 26 anni, che da oltre un anno, dopo le nozze, ha già espletato le pratiche perchè il marito possa raggiungerla a Filadelfia, sua città di residenza. Ciò nell'ottobre scorso la partenza dello sposo sembrava ormai imminente quando dal Consolato di Genova gli veniva comunicato che la sua domanda di entrata negli Stati Uniti era stata respinta perchè, da informazioni raccolte, egli era risultato iscritto a un partito di sinistra.

La cosa, a quanto sembra, non rispondeva assolutamente alla realtà.

Intanto le giornate passavano e la nostalgia della sposa amata si acuiva a tal punto che il Colotti, l'altro giorno, riscossa la paga, si allontanava da casa senza dare notizie di sè. I famigliari, in apprensione, lo cercavano per ogni dove e informavano pure i carabinieri della sua scomparsa. Finalmente, dopo un giorno di angosciose ricerche, si apprendeva che il Colotti era stato rintracciato a Legino, nel pressi di Savona.

Un sacerdote, il rev. don Filippo Pianca, col quale il giovane aveva avuto modo di confidarsi, era riuscito a dissuaderlo con paterne parole dal compiere il passo folle.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. IX - N. 178
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
28-29 Luglio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Napoleone e Maria Walewska

La morte della contessa

XX. — Battuto a Waterloo, Napoleone torna a Parigi. All'Eliseo c'è una gran confusione di ecuatori e generali. Maria Walewska corre all'Eliseo, con suo figlio Alessandro, il bimbo che ella ha avuto dall'imperatore.

Il 22 giugno, Napoleone firma la sua seconda abdicazione. Il 25 lascia l'Eliseo per la Malmaison dopo aver chiesto al governo provvisorio due fregate e i passaporti per andare in America. Il 29 giugno la contessa Walewska arriva alla Malmaison col piccolo Alessandro. L'imperatore, che parlava nel cortile con un gruppo di ufficiali, corre verso la contessa, la porta, con suo figlio, nel castello. «Sono venuta senza molte speranze di trovarvi... — dice Maria. — Correva voce che eravate partito per difendere Parigi...». «Credete ai miracoli?». «Sì. Voi lo sapete». «Può darsi che ci creda anch'io. Ma più ho riflettuto, più mi sono convinto, questa volta, che sarebbe insensato sperare in uno...». «Anche voi?». «Sì, anch'io. Ho preso la mia decisio-

ne...». Maria si avvicina ancor più, lo guarda con i suoi teneri occhi profondi. Ella che un tempo aveva perorato con tanta passione la causa della Polonia, tenta ora di perorare quella della Francia: «Parigi! — supplica Maria. — Bisogna salvare Parigi! Napoleone!... Il vostro trono... le aquile! Tuo figlio!...». L'imperatore trasalisce, ma si riprende subito: «Ho già deciso. Chiederò a un lontano Paese l'asilo dovuto al proscritto. Vivrò rispettando le sue leggi, soltanto preoccupato di allevare il re di Roma e di prepararlo per il giorno in cui i francesi lo richiameranno...». Allora, desolata, Maria, dopo aver fatto abbracciare all'imperatore il piccolo Alessandro Walewski, fugge piangendo... Un mese dopo l'abdicazione, per deliberazione definitiva della po-

tenza, Napoleone viene fatto salpare per Sant'Elena, isola sperduta nell'Atlantico. Intanto Maria Walewska vive altre ore di apprensione. Il suo fidanzato, il generale conte d'Ornano, aveva avuto l'imprudenza di dichiarare: «Se potessi disporre di cento uomini fidati, andrei a liberare dalla prigione il maresciallo Ney». Denunciato, d'Ornano era stato arrestato e ora si trova rinchiuso nell'Abbazia. Ogni giorno Maria si reca a trovarlo in prigione. E i fidanzati si chiedono sempre più ansiosamente se potranno un giorno realizzare la loro unione. Finalmente, per intervento dei duchi di Fitz-James e di Crussol, presso re Luigi XVIII, il generale d'Ornano viene liberato. Il 7 settembre 1816 d'Ornano

sposa nell'intimità, nella chiesa di San Michele a Bruxelles, la contessa Maria Walewska, raggiante di felicità. I novelli sposi vanno ad abitare una graziosa villa circondata da un parco a Liegi. E il 9 giugno 1817, Maria mette al mondo un figlio, Rodolfo Augusto d'Ornano, dal quale discende l'attuale conte d'Ornano, biografo di gran valore. Malgrado il parere contrario dei medici, Maria Walewska vuole allattare il suo bimbo. Ella cade ammalata e chiede di essere ricondotta a Parigi, sua seconda patria. Lasciando nella disperazione il marito e il giovane Alessandro, figlio di Napoleone, Maria esala l'ultimo respiro l'11 dicembre 1817. Per tutta la sua lunga vita, d'Ornano, che diventerà maresciallo di Francia, conserverà fedelmente il ricordo della tenera e amata Maria e non si risposerà più.

FINE

Da domani: **Enrico di Navarra**

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Linda Christian ieri a Roma

Proveniente da Barcellona, Linda Christian è giunta a Roma in aereo per un soggiorno in Italia. Con lei è arrivato anche l'attore Purdham

«Pina», la gatta pescatrice

«Pina», la gatta di Governolo, in provincia di Brescia, che acchiappa i pesci del fiume come se fossero topi. La gatta sa che all'alba e al tramonto molti pesci, come per gioco, si avvicinano alla riva e fanno capolino fuori dell'acqua con piccoli balzi. Con un fulmineo tuffo da campione, il felino afferra a volo l'insolita preda con gli acuminati artigli delle sue zampine anteriori.

Matrimonio orientale a Londra

La ventitreenne Grazia Tay, attrice cinese di Singapore, ha sposato a Londra il suo connazionale di 27 anni Chee Keng Long, studente in economia. Grazia Tay si dibatte a Londra nella commedia «Una da 16 della luna di Agosto». (Pub.)

Girerà in Libia il suo prossimo film

La ventenne attrice romana Annamaria Sandri fotografata a Londra dove ha fatto un provino riuscitissimo che le ha procurato il ruolo di protagonista in un prossimo film che sarà girato a Londra e in Libia. La Sandri ha già preso parte a sei film e in due di essi, realizzati al Cairo e a Monaco, come protagonista assoluta

Vacanze sulla Riviera ligure: le assolate spiagge invase dai bagnanti

L'esodo della popolazione dai centri del Piemonte e della Lombardia verso il mare (oltre che per la campagna e i monti) sta raggiungendo in questi giorni le punte massime. Particolarmente preferite sono le assolate spiagge della Riviera ligure risparmiate dai frequenti temporali che si sono dovuti registrare in questi ultimi tempi un po' dovunque